

Il giornale si riserva di accettare qualsiasi inserzione. Bbonamenti: CC Postale 254342. Italia con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
INSEZIONI: Società Pubblicità Editoriale: tel. 77861 - 77862 - 77863 - 77864 - 77865 - 77866 - 77867 - 77868 - 77869 - 77870 - 77871 - 77872 - 77873 - 77874 - 77875 - 77876 - 77877 - 77878 - 77879 - 77880 - 77881 - 77882 - 77883 - 77884 - 77885 - 77886 - 77887 - 77888 - 77889 - 77890 - 77891 - 77892 - 77893 - 77894 - 77895 - 77896 - 77897 - 77898 - 77899 - 77900 - 77901 - 77902 - 77903 - 77904 - 77905 - 77906 - 77907 - 77908 - 77909 - 77910 - 77911 - 77912 - 77913 - 77914 - 77915 - 77916 - 77917 - 77918 - 77919 - 77920 - 77921 - 77922 - 77923 - 77924 - 77925 - 77926 - 77927 - 77928 - 77929 - 77930 - 77931 - 77932 - 77933 - 77934 - 77935 - 77936 - 77937 - 77938 - 77939 - 77940 - 77941 - 77942 - 77943 - 77944 - 77945 - 77946 - 77947 - 77948 - 77949 - 77950 - 77951 - 77952 - 77953 - 77954 - 77955 - 77956 - 77957 - 77958 - 77959 - 77960 - 77961 - 77962 - 77963 - 77964 - 77965 - 77966 - 77967 - 77968 - 77969 - 77970 - 77971 - 77972 - 77973 - 77974 - 77975 - 77976 - 77977 - 77978 - 77979 - 77980 - 77981 - 77982 - 77983 - 77984 - 77985 - 77986 - 77987 - 77988 - 77989 - 77990 - 77991 - 77992 - 77993 - 77994 - 77995 - 77996 - 77997 - 77998 - 77999 - 78000

IL RITIRO DEI TRUPPE ISRAELIANE

Reparti italiani forse in Libano

Con inglesi e francesi sarebbero graditi a Gemayel

Un compromesso

Quando Begin lanciò l'operazione che illusoriamente chiamò «pace per la Galilea», fu facile formulare l'amaro giudizio che si trattasse di errore. Per ragioni di politica interna ed estera, oltre che per evidenti motivazioni morali. Un dubbio poteva sussistere: che l'iniziativa fosse necessaria sul piano militare. Altrettanto amaro è il commento di oggi, alla luce dei fatti compiuti.

All'interno, la situazione economica di Israele si è ancora deteriorata, l'inflazione ha raggiunto il mille per cento, il rabberciato governo di unione nazionale fatica a prendere decisioni di univoca risolutiva utilità. All'estero, l'immagine che Israele si era faticosamente costruita, si è dissolta come nebbia al sole. E, sul piano più concreto, la faticata pace con l'Egitto è più in forse che mai.

Sul piano morale — unica vera ragione d'essere per l'ebreo di ritornare a nazione, insieme con la necessità elementare della sopravvivenza, come l'affare dei Falasha sta dimostrando — l'operazione militare in Libano ha mostrato caratteri di aggressività, anziché di legittima difesa come era stato costantemente nel passato. Ma la moralità di un popolo è simile a quella dell'individuo: un singolo atto contrario distrugge la costruzione di tutta una vita.

Sul terreno militare, infine, il nemico è oggi armato con mezzi più sofisticati e micidiali, la Russia preme nuovamente alle porte, oltre seicento giovani sono morti e oltre tremila sono i feriti: un bilancio più grave di quello causato dal terrorismo durante l'intera vita dello Stato. Qualcosa che Begin e il suo stato maggiore non avevano previsto.

D'altra parte, la situazione era ultimamente divenuta insostenibile. Rimanere sulle linee attuali, significava aggiungere al pericolo di un confronto militare sul campo, quello di rinnovati e più frequenti attacchi da parte delle popolazioni locali, in particolare degli sciiti, divenuti decisamente ostili.

Non rimaneva aperta altra opzione, se non quella del ritiro; resa possibile, e anche obbligatoria, dalla presidenza Peres. La scelta era tra ritiro immediato e totale, o graduato e parziale: il primo, impossibile senza qualche forma di sia pur inesperta intesa con la Siria che la impegnasse a non riempire direttamente il vuoto lasciato dalle truppe israeliane, e a non permettere una nuova infiltrazione locale dei terroristi. Ciò avrebbe consentito a Israele grande risparmio di vite e di mezzi, e anche di mantenere intatta la forza di dissuasione nel caso che il nemico siriano non si fosse attenuto ai taciti patti. La missione dell'inviato di Reagan, Murphy, nelle scorse settimane, e la sua kissingeriana spola tra Gerusalemme, Beirut e Damasco, aveva presumibilmente quello scopo. Non deve aver raggiunto l'obiettivo prefisso, se la scelta di Peres è ora caduta sulla seconda alternativa: il ritiro parziale.

All'osservatore ignaro dell'altra faccia della luna, questa non sembra la soluzione migliore. Rappresenta probabilmente un compromesso obbligato con il Likud, un alleggerimento del peso divenuto altrimenti insostenibile delle operazioni milita-

GERUSALEMME — Dopo trentun mesi di occupazione le truppe israeliane lasceranno — nei prossimi sette/otto mesi, in tre fasi — i territori occupati nel Libano meridionale. La drammatica approvazione del provvedimento da parte del governo sta già suscitando polemiche: il ministro degli Esteri Shamir, per esempio, ha detto che la risoluzione «non è equilibrata e non garantisce la sicurezza ai centri della Galilea».

Attualmente l'esercito israeliano — forte di ventimila uomini — controlla circa diecimilaquattro chilometri quadrati di territorio.

Per garantire al massimo l'operazione, il segretario generale aggiunto dell'Onu, Urquhart, ha discusso con i governi di Gerusalemme e di Beirut la possibilità di un intervento della forza delle Nazioni Unite in Libano (l'Unifil) per colmare il vuoto che si creerà in alcune zone.

Da parte libanese, fonti vicine al Presidente Gemayel affermano che un maggior impegno dell'Onu sarebbe bene accettato. In ambienti governativi si fa anche qualche ipotesi sui paesi che potrebbero mandare i soldati: Francia, Italia, Gran Bretagna. L'Italia, come si sa, partecipa attualmente all'Unifil con un reparto di una cinquantina di elicotteristi ma il ministro della Difesa Spadolini, nel corso di una recente visita in Israele, si è detto favorevole ad aumentarne il numero.

Sion Segre

AL NORD NON ACCENNANO A MOLLARE IL FREDDO E LE BUFERE DI NEVE

Sull'Italia insiste il maltempo Milano rischia il blocco totale

Al Sud piogge torrenziali - Gravi difficoltà nei trasporti - Un «piano di sicurezza» del ministero

ROMA — Situazione critica nel Nord dell'Italia, dove l'ondata di maltempo non accenna ad attenuarsi. Continuano le bufere di neve, accompagnate da ghiaccio e gelo, che hanno richiesto l'intervento dell'esercito in varie regioni.

La maggior parte degli aeroporti sono chiusi (Milano, Torino, Verona, Trieste, Bergamo, Forlì e Rimini) o in gravi difficoltà, molti voli sono stati cancellati o deviati, mentre il traffico ferroviario soprattutto a Milano, Genova (a causa degli scambi gelati) e Trieste (come riferiamo qui accanto) è in condizioni precarie.

Si circola con catene sulle autostrade — soprattutto nei tratti appenninici — e sulle principali strade statali, ma il fondo stradale viscido, accompagnato in alcuni casi da fitte nebbie, ha causato la morte di cinque persone (tre in una lunga serie di incidenti a catena sulla Bologna-Modena e due a Sinalunga e Grosseto, in Toscana). Sulla Grosseto-Siena sono perfino uscite di strada tre corriere della «Rama», ma per fortuna senza gravi conseguenze.

Ma soprattutto in Lombardia regna l'emergenza. A Milano c'è aria di crisi: chiusi gli aeroporti di Linate e Malpensa, completamente bloccata la stazione ferroviaria. L'apparecchio che consente di ricevere e far partire i treni,

costato ben 36 miliardi e in funzione da appena un anno, è andato in tilt. Solo nel primo pomeriggio, grazie all'intervento manuale di squadre di soccorso che hanno rimosso il ghiaccio dagli scambi, i treni hanno ripreso a circolare.

Il prefetto Vicari ha chiesto l'intervento di polizia, carabinieri ed esercito per garantire la transibilità delle principali arterie di Milano e provincia, soprattutto in previsione della neve che continuerà a cadere anche oggi. Il rischio è quello di una paralisi completa, sarebbe un avvenimento storico.

In Alto Adige, dove ieri alla neve si è sostituita la pioggia, si sono verificate delle schiarite per la giornata di oggi: il tempo si manterrà «perturbato» in tutta la penisola, con «copiose nevicate» al Nord, possibile acqua alta a Venezia, ancora bora a Trieste, ulteriore intensificazione delle piogge al Centro, nel Meridione e sulle isole.

Al ministero dei trasporti si lavora senza sosta per uscire dall'emergenza e il ministro Signorile ha già messo a punto con l'aiuto dei militari un «piano di sicurezza». Consiste in un'ipotesi di interventi, che riguardano sia situazioni civili che militari, per superare alcuni punti di crisi dei trasporti (aerei, ferroviari, stradali e marittimi). Essi, data la configurazione del nostro paese, sono da prevedersi per il futuro.

La Confagricoltura, intanto, sollecita un censimento accurato delle conseguenze del maltempo, particolarmente gravi in Campania, nell'Alto Casertano, in tutta l'Irpinia, nel Beneventano e nella parte montana delle province di Salerno e Napoli. Gli imprenditori agricoli chiedono inoltre assistenza per le regioni più duramente colpite dall'incidenza stagionale.

I disagi nella regione

Notevoli disagi anche ieri in regione per le abbondanti nevicate. Il porto di Trieste è rimasto chiuso, così pure l'aeroporto di Ronchi. Alcuni treni sono stati soppressi, altri viaggiano con forti ritardi. A Gorizia stanno per esaurirsi le scorte di gasolio per riscaldamento. A Pordenone anche oggi non andranno al lavoro 4500 dipendenti della Zanussi. L'azienda ha infatti messo in cassa integrazione per mancanza di scorte i 4000 della «Grandi Impianti» di Porcia e i 500 di Vallenoncello e Villotta.

Tutte le scuole in provincia di Trieste, Gorizia e Pordenone resteranno chiuse fino a venerdì, mentre in provincia di Udine la decisione di chiudere o meno le aule è stata lasciata ai singoli capi d'istituto.

A Trieste e a Udine sono entrati ieri in azione contro la neve anche alcuni reparti militari. Nel capoluogo giuliano 30 genieri delle «Truppe Trieste» hanno lavorato per tutto il giorno assieme ai ferrovieri della stazione centrale per riattivare gli scambi bloccati dal ghiaccio.

Le difficoltà nelle ferrovie però continuano. I primi treni

merci dovrebbero rimettersi in movimento stamane dopo una sosta di 48 ore.

«Sono saltati tutti i turni, molto personale non può presentarsi al lavoro perché mancano i treni e molti treni non partono perché non c'è il personale», affermano alla direzione compartimentale di Trieste. Ieri sera non è partito l'espresso delle 22 per Milano-Torino e Genova. Regolare invece quello per Roma. Nel pomeriggio erano stati soppressi due treni per Venezia e per Gorizia-Udine. Anche lo scalo di Prosecco è in crisi.

«Non parte nulla» dicono i ferrovieri. In difficoltà anche il traffico stradale, su tutte le arterie sono obbligatorie le catene.

In provincia di Udine la temperatura si è mantenuta per tutta la giornata a cavallo dello zero. In mattinata ha ripreso a cadere la neve. Per quanto riguarda le scuole, tutte le superiori della provincia rimarranno chiuse ad eccezione di quelle della Carnia, di Tarvisio e di Lignano. Tra le medie inferiori è stata annunciata solo la chiusura dell'istituto «Ellero».

Molti i problemi per i terremotati che vivono ancora in baracca. La neve che si era raccolta sui tetti minacciava di farli crollare. Molti gli interventi dei vigili del fuoco per scongiurare lo sfondamento di magazzini e capannoni, le cui strutture non riescono a sopportare il peso di mezzo metro di neve.

In provincia di Pordenone ha nevicato ieri mattina. Di sera alla precipitazione si è mischiata la pioggia. Oggi sono sospese tutte le corse degli autobus riservate al pendolare. Come dicevamo, 450 dipendenti della Zanussi sono stati posti in cassa integrazione. In Valcellina due frazioni di Andreis sono raggiungibili solo a piedi. Sgombrata sempre in comune di Andreis la statale invasa lunedì da una slavina. Sono state salvate 700 pecore ricoverate in una stalla di San Leonardo. Forte nevicata anche sul Piancavallo.

La Bassa friulana è sotto una coltre di neve. Una corrente senza catene che si era bloccata con tutti i passeggeri nei pressi di Varmo è stata liberata dai vigili del fuoco. A Gorizia difficoltà per il gasolio da riscaldamento. La neve ha invaso una cabina elettrica, sospese le corse degli autobus per Oslavia. Le aule ieri sono rimaste quasi deserte.

L'ondata di maltempo ha colpito anche l'Istria e Fiume, provocando disservizi nei trasporti pubblici e notevoli assenze nei posti di lavoro. La litoranea nei pressi di Segna è chiusa al traffico per le nevicate. Chiusi anche gli aeroporti di Veglia e Pola. Bloccato il traffico di traghetti per Cherso e Lussinpiccolo.

Alla periferia di Fiume per una brusca manovra si è aperta l'anta posteriore di un autocarro e decine di maiali che erano sul camion sono scappati per la campagna piena di neve. La polizia che si è messa all'inseguimento dei suini non ne ha trovati che due o tre.

Claudio Erne

LA «PRAVDA» ATTACCA I SERVIZI SEGRETI USA E DI ROMA

«Il terrorismo italiano fomentato dalla Cia»

Lo spunto dalla strage sul treno, per la quale c'è ora un quarto identikit

ROMA — «Reveal» degli attacchi sovietici alla Cia. La «Pravda» scrive che l'agenzia di spionaggio americana «fa di tutto per creare in Italia una situazione di caos, violenza e paura» per poter poi «più facilmente manipolare il paese a suo piacimento» e ha accusato i servizi segreti italiani e quelli degli Stati Uniti di essere gli «influenti protettori» di ogni tipo di terroristi.

Prendendo lo spunto dall'attentato della vigilia di Natale contro il rapido Napoli-Milano, il corrispondente da Roma dell'organo ufficiale del Pcus, Ghennadi Zafesov, dice che, a dispetto degli innumerevoli arresti e processi, in Italia «non si è riusciti a dare un colpo significativo ai promotori della cosiddetta strategia della tensione» e questo soprattutto perché essi «godono di influenti appoggi» e hanno «scandalosi legami con i servizi segreti».

A proposito della strage sul treno, intanto c'è un nuovo identikit. È quello di un giovane di 20-22 anni, alto 1 metro 70, di viso triangolare, la corporatura snella; il mento stretto, le labbra sottili, i capelli castani scompigliati. Aveva occhiali tipo vista con montatura metallica, lo sguardo spento e una barba corta. È stato visto alla stazione di Chiusi sul vagono successivo a quello dove poi avvenne l'esplosione sotto la galleria.

Questo identikit è stato pubblicato nei giorni scorsi sul bollettino delle ricerche del ministero degli interni e distribuito alle forze dell'ordine. Sono quindi quattro fino a oggi gli identikit diffusi in relazione alla strage: tre sono di volti di giovani, mentre il quarto è di un uomo di 45-50 anni, visto a figura intera, ma di tre quarti.

A proposito di madri... Stimolato probabilmente anche dalle recenti interviste di Formica, che purtroppo è il capogruppo socialista della Camera italiana, il corrispondente da Roma della «Pravda», che è il giornale ufficiale del partito comunista sovietico, ha senza mezzi termini indicato nei servizi segreti americani i mandanti e forse anche gli esecutori della strage ferroviaria del 23 dicembre e di ogni altro passato e futuro attentato terroristico nel nostro paese.

Vedrete che i corrispondenti della «Pravda» da Bruxelles, Parigi e Bonn attribuiranno ai servizi segreti americani e a quelli «subalterni», come direbbe Formica, dei paesi europei anche l'attentato compiuto ieri nella capitale belga contro la biblioteca della Nato, nonché le imprese preannunciate contro obiettivi militari dell'Alleanza atlantica dal «fronte» terroristico franco-tedesco di nuova costituzione.

L'«Unità» difendeva ieri in prima pagina il sindaco comunista di Roma dalle critiche per i disagi procurati dalla neve nella Capitale ricordando un vecchio proverbio che dice: «La madre dei fessi è sempre incinta». Ne sanno qualcosa alla «Pravda».

(f. d.)

Sarebbe quest'ultima la raffigurazione di colui che avrebbe sistemato la bomba sulla reticella del corridoio tra il primo e il secondo scompartimento della nona carrozza. I magistrati non hanno ancora deciso se diffondere alla stampa l'ultimo identikit realizzato. Non si conosce neppure il ruolo che questa persona potrebbe avere nelle indagini: potrebbe essere un semplice testimone oppure un complice di chi sistemò la bomba.

Tornando all'articolo della «Pravda», Zafesov scrive che si è in presenza, in Italia, di un'«attivazione del terrorismo» sia di destra sia di ultrasinistra, che si differenziano più che altro per la fraseologia, mentre i loro metodi coincidono, e il loro scopo comune è quello di «minare le istituzioni repubblicane e far compiere al Paese una brusca svolta a destra».

I terroristi dei vari colori — aggiunge la «Pravda» — non solo godono dell'appoggio della reazione interna in seno all'apparato giudiziario e, ai servizi segreti, ma hanno a migliaia di miglia dall'Italia, nella Cia americana, i loro protettori più influenti.

Succede così che i terroristi organizzano i loro complotti e i servizi segreti di fatto li aiutano, mentre su tutto ciò incombe l'ombra maligna della Cia che fa di tutto per creare in Italia una situazione di caos politico, di violenza e di paura perché in tali condizioni le sarebbe più facile manipolare il Paese a suo piacimento.

Intanto si apprende che l'incontro tra l'ambasciatore sovietico a Roma Nikolai Lunikov e il presidente del Consiglio Craxi, preannunciato per ieri da fonte sovietica, è stato fissato per oggi a Palazzo Chigi.

DOMANI LE DIMISSIONI DEL MONOCOLORE PCI

Torino, si profila una giunta di laici

Probabile alleanza Psi-Psdi-Pri-Pli con sindaco socialista

TORINO — Con 44 voti a favore e 35 contrari, il consiglio comunale di Torino ha approvato ieri notte l'ordine del giorno firmato dal capigruppo socialdemocratico, Terezio Magliano, e socialista Giorgio Cardetti, che invita il sindaco e la giunta a rassegnare le dimissioni. Domani la giunta si riunirà per «trarne le ovvie conseguenze»: cioè le dimissioni e la convocazione di una nuova riunione del consiglio per l'elezione della giunta e del sindaco.

Già ieri sono cominciati i primi incontri per definire la nuova giunta: l'ipotesi più probabile è che dopo 9 anni e mezzo di giunta di sinistra con il sindaco Novelli (entro in carica dopo le elezioni del 15 giugno '75) si vada alla formazione di una giunta laica Psi-Psdi-Pri-Pli, con sindaco socialista.

Il ministro del Bilancio Pierluigi Romita, che è anche consigliere comunale del Psdi a Torino, ha dichiarato: «Bisogna utilizzare i prossimi 20 giorni per fare la giunta, e i successivi 55: per operare». Infatti, 45 giorni prima del voto amministrativo previsto il 12 maggio, l'attività del consiglio e della giunta per legge dovrà interrompersi.

Romita aveva spiegato in precedenza i motivi per cui veniva votata la sfiducia a Novelli: «Il programma di emergenza concordato con l'appoggio esterno del Psdi — ha detto il ministro — è stato positivamente avviato dalla giunta, ma oggi ci troviamo in una situazione del tutto nuova che ci porta a rivedere le nostre posizioni. È emersa la scarsa compattezza, la scarsa credibilità del monocolore comunista nel guidare la città».

Per quanto riguarda il sindaco di questa probabile nuova giunta-ponte in vista delle elezioni amministrative, si fa sempre più insistente il nome del socialista Giorgio Cardetti, capogruppo in consiglio comunale e segretario regionale del partito.

In nottata Cardetti, intervenendo nel dibattito che ha segnato la fine del monocolore, in dura polemica con i comunisti ha rilevato che «l'atteggiamento del Pci pretende a Torino di consigliare da un lato l'accordo da patto sociale con la grande industria e dall'altro un compromesso spesso estremista, che deriva da una cultura operaista: è una contraddizione evidente».

Rispetto all'attuale dirigenza del Pci torinese, Cardetti ha detto: «Avete dimostrato di non essere all'altezza, e nessuno è in sostituzione. Davvero pensate che soltanto il Pci sia legittimato a gestire il consenso sociale, permettendo così alla Fiat di mettere in cassa integrazione senza colpo ferire decine di migliaia di operai? Ebbene vi sbagliate, l'esperienza del monocolore è finita».

Immediata reazione del Pci, attraverso un articolo che apparirà oggi sull'«Unità» a firma di Renato Zangheri: «Portare nelle istituzioni elettive questioni di partito e usarle come strumento di rottura, al di là di ogni considerazione degli interessi della città e stracciando accordi liberamente raggiunti è prova di scarso rispetto dell'interesse pubblico: i dirigenti torinesi del Psi hanno dato a questo riguardo una prova pessima».

Da parte sua, con una nota politica della segreteria cittadina, il Pri di Torino invita «le forze che hanno votato unite», determinando la caduta del monocolore comunista (Dc, Pli, Pri, Psi e Psdi), a esprimere un nuovo sindaco e una nuova giunta. I repubblicani indicano l'esigenza che, «per giungere a tale risultato, non abbiano da emergere difficoltà nel delineare le strutture che guideranno la città fino alle elezioni».

Infine, sul «Popolo» di oggi il vicesegretario della Dc Guido Bodrato scrive: «Dopo il tramonto della giunta Novelli, si tratta di dare una risposta che dimostri la concreta esistenza di un'alternativa capace di governare Torino».

F. C.

tito che ha segnato la fine del monocolore, in dura polemica con i comunisti ha rilevato che «l'atteggiamento del Pci pretende a Torino di consigliare da un lato l'accordo da patto sociale con la grande industria e dall'altro un compromesso spesso estremista, che deriva da una cultura operaista: è una contraddizione evidente».

Rispetto all'attuale dirigenza del Pci torinese, Cardetti ha detto: «Avete dimostrato di non essere all'altezza, e nessuno è in sostituzione. Davvero pensate che soltanto il Pci sia legittimato a gestire il consenso sociale, permettendo così alla Fiat di mettere in cassa integrazione senza colpo ferire decine di migliaia di operai? Ebbene vi sbagliate, l'esperienza del monocolore è finita».

Immediata reazione del Pci, attraverso un articolo che apparirà oggi sull'«Unità» a firma di Renato Zangheri: «Portare nelle istituzioni elettive questioni di partito e usarle come strumento di rottura, al di là di ogni considerazione degli interessi della città e stracciando accordi liberamente raggiunti è prova di scarso rispetto dell'interesse pubblico: i dirigenti torinesi del Psi hanno dato a questo riguardo una prova pessima».

Da parte sua, con una nota politica della segreteria cittadina, il Pri di Torino invita «le forze che hanno votato unite», determinando la caduta del monocolore comunista (Dc, Pli, Pri, Psi e Psdi), a esprimere un nuovo sindaco e una nuova giunta. I repubblicani indicano l'esigenza che, «per giungere a tale risultato, non abbiano da emergere difficoltà nel delineare le strutture che guideranno la città fino alle elezioni».

Infine, sul «Popolo» di oggi il vicesegretario della Dc Guido Bodrato scrive: «Dopo il tramonto della giunta Novelli, si tratta di dare una risposta che dimostri la concreta esistenza di un'alternativa capace di governare Torino».

F. C.

SUCCESSO DELLA PISTOLA ITALIANA ADOTTATA DALL'ESERCITO DEGLI STATI UNITI

Lo zio Sam lascia la Colt per la Beretta

WASHINGTON — Dopo gli «Spaghetti western» che si rivelarono più «americani» dei film di cowboy prodotti a Hollywood, ecco ora le nostre pistole dar dei punti a quelle impuginate dai più celebri sceriffi.

Dopo anni di polemiche e tergiversazioni, l'esercito degli Stati Uniti ha deciso di adottare la pistola italiana «Beretta» calibro nove come arma di difesa personale per i suoi effettivi al posto della tradizionale «Colt 45».

Si calcola che la sostituzione comporterà per il Pentagono una spesa totale di oltre 200 milioni di dollari (quasi 400 miliardi di lire). Un contratto iniziale, la cui firma è attesa entro un mese, riguarda una prima fornitura di 315 mila pistole, circa la metà delle quali saranno prodotte dalla Beretta direttamente negli Stati Uniti nei suoi stabilimenti di Accokeek nel Maryland.

La pistola di fabbricazione italiana è stata scelta per diversi fattori, in primo luogo la qualità. Migliaia di prove eseguite dall'esercito Usa nelle più diverse condizioni, con cinquemila spari di seguito e con armi che erano state fatte cadere nel fango o nella sabbia, hanno convinto i responsabili del Pentagono della superiorità della «Beretta» su tutte le possibili rivali comprese la storica «Colt», potentissima ma considerata da molti un'arma troppo pesante, poco sicura e non abbastanza affidabile.

Ha anche contribuito alla scelta il rafforzato impegno degli Stati Uniti a favorire la standardizzazione degli armamenti nel quadro della Nato: infatti gli eserciti dei Paesi europei aderenti all'Alleanza atlantica hanno da tempo adottato, di comune intesa, il calibro «nove», «corto» per le pistole e «lungo» per i fucili. Il modello che sarà adottato dall'esercito Usa è la «Beretta 92 F». Lo ha precisato la casa costruttrice che ha comunicato anche i dati dell'arma: pistola semiautomatica, calibro nove parabellum, funzionamento a corto rinculo di canna, 15 colpi e uno in canna, sicura automatica e manuale, peso 960 grammi, lunghezza della canna 125 millimetri, lunghezza dell'arma 217 mm, altezza 137 mm, spessore 38 mm.

«Questo risultato — è detto in un comunicato della Beretta — è la conclusione di un lungo lavoro di preparazione e di prove tecniche».

La casa di Gardone Val Trompia, in provincia di Brescia, ricorda che nel 1980 l'aeronautica militare degli Stati Uniti, da tempo alla ricerca di un'arma calibro 9 più moderna di un concorso aveva concluso che la «Beretta 92 F» era tecnicamente la migliore disponibile sul mercato.

L'esercito americano aveva indetto nel 1981 un nuovo concorso, che si concluse l'anno successivo senza alcun esito, «anche — commenta il comunicato — per il comprensibile intervento delle case produttrici statunitensi».

La gara è stata riproposta alla fine del 1983 ed ha ora avuto termine con l'assegnazione del contratto alla ditta italiana, che si è confrontata con le pistole «Colt», «Smith & Wesson», «Fn Herstals», «Heckler & Koch», «Star» e «Sig» — un vero Mezzogiorno di fuoco.

Nella vicenda hanno avuto la loro parte, oltre all'accennata necessità di uniformare gli armamenti dei Paesi atlantici, gli impegni formalmente sottoscritti dagli Stati Uniti, in un «memorandum d'intesa» per ridurre il più possibile il forte squilibrio lamentato dagli italiani nell'intercambio militare. Questo problema era stato fatto ripetutamente presente da parte nostra in occasione di incontri diplomatici e visite di ministri e alti ufficiali a Washington. L'annuncio della scelta della «Beretta» è stato dato in coincidenza con quello d'una nuova visita a Washington prevista per il 22 gennaio, del ministro della Difesa Giovanni Spadolini.

Qualcuno ha ricordato che quarant'anni fa diversi soldati americani reduci dal fronte italiano avevano portato con sé pistole Beretta 34 calibro 9 corto. Le consideravano curiosi «souvenir», e molti di essi si proponevano di regalarle alle loro mogli come «pistola da borsetta». Non sapevano che, semplice, robusta e affidabile, quella piccola pistola avrebbe trovato una dignitosa collocazione sul mercato americano sotto il nome di «Cognar», e soprattutto non immaginavano che una sua discendente avrebbe finito per prendere il posto della

grossa Colt calibro 45 in dotazione all'esercito americano fin dal 1911. Quest'arma impiegata dai soldati degli Stati Uniti in entrambe le guerre mondiali, è stata prescelta per la sua affidabilità e il «potere d'arresto» della sua pallottola.

Adesso le Colt Industries hanno perduto la gara anche perché non sono riuscite a garantire i tempi di consegna richiesti dal bando. «La Beretta Spa, invece, — precisa un comunicato diramato dal Pentagono — è stata una delle due sole candidate a superare positivamente i rigorosi programmi di test previsti per verificare le prestazioni e la durata sia in condizioni normali sia in condizioni ambientali avverse. La pistola Beretta ha superato in eccesso tutte le obbligatorie prestazioni richieste ed è stata inoltre giudicata la più economica di tutte».

L. C.

Contingenza alla ribalta: da una parte, con il prossimo scatto (febbraio) dovrebbero maturare due punti, ovvero circa 9.500 lire nette, dall'altra oggi si riunisce la Corte costituzionale per decidere sull'ammissibilità del referendum sul taglio dei punti deciso dal decreto legge.

Tuttavia la decisione finale su tale delicato argomento è prevedibile che occupi più di una sola seduta.

A pagina 10

NELLE PAGINE INTERNE

Contingenza: scatto probabile di 2 punti

Presidente del Brasile l'uomo dell'opposizione

Tancredo de Almeida Neves, il candidato dell'opposizione brasiliana, è stato eletto Presidente a larghissima maggioranza, battendo per 480 voti a 180 il suo avversario Paulo Maluf.

Maluf è stato «abbattuto», oltre che dall'alleanza democratica di vari partiti che si era raccolta attorno al nome di Neves, anche dai franchi tiratori del suo partito.

A pagina 10

A PAGINA 10

A Mosca nuove voci sulla malattia di Cernenko

DALL'INTERNO

IL «PACCHETTO VISENTINI» ALLA COMMISSIONE FINANZE DEL SENATO

Approvati senza modifiche gli accertamenti induttivi

Le richieste per un alleggerimento della pressione fiscale con la riforma dell'Irpef

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il decreto Visentini non incontra difficoltà, molto probabilmente saranno rispettati i tempi previsti. Il problema invece resta quello della modifica delle aliquote.

Dopo il documento di Goria, si fa sempre più strada l'opinione che la questione sarà valutata nel corso del vertice dei segretari della maggioranza, e successivamente, sarà posta al centro di una trattativa complessiva tra governo e partiti sociali. Questa è almeno l'intenzione del ministro Goria (ma nella maggioranza questa posizione non è certo isolata) del presidente della Confindustria Lucchini.

La difficoltà all'interno del sindacato di varare una proposta unitaria da sottoporre al confronto con la Confindustria, lascia spazio alla ricerca di una soluzione «ponte» per

tutte le questioni sul tappeto, riduzione del costo del lavoro attraverso un intervento sulla scala mobile che vanifichi gli effetti dell'accorpamento delle aliquote Iva, un intervento per il 1985 sulle detrazioni fiscali e misure straordinarie per l'occupazione.

Per questa soluzione si è espresso ieri anche il vicesegretario della Dc Scotti, secondo il quale è possibile raggiungere un accordo, ponendo nella trattativa tutte le questioni, senza chiedere costi delle concessioni unilaterali. Questa intesa dovrebbe avere valore limitato al solo '85 mentre per il 1986 è necessario un intervento organico.

E' escluso un emendamento del governo al decreto fiscale all'esame del Senato, nonostante la richiesta dei sindacati.

Il decreto, nonostante le po-

lemiche nella maggioranza dei mesi scorsi, non sembra trovare difficoltà nella commissione finanze del Senato. Ieri è stato approvato l'articolo 2, che comprende la normativa sugli accertamenti induttivi, senza alcuna modifica. Il democristiano Rubbi, a questo proposito, ha avvertito che saranno rispettate le scadenze previste per la conversione del decreto legge.

Se sembra declinare la polemica sul contenuto del decreto, resta aperta la questione dell'Irpef. I liberali hanno annunciato con il segretario Zanone, la prossima presentazione di un disegno di legge per la correzione del fiscal-drag fin dal 1985.

I liberali hanno proposto una revisione delle aliquote in modo da evitare un nuovo fiscal-drag dovuto al tasso di inflazione previsto al 7 per

cento per il 1985.

«La correzione — ha detto Zanone — proteggerà così tutti i redditi, sia autonomi, sia da lavoro dipendente qualificato, senza contraddire la compatibilità prevista nella legge finanziaria utilizzando l'incremento del gettito verificatosi nel 1984».

La richiesta perché sia diminuito il prelievo fiscale viene anche dai commercianti. Il presidente della Confindustria Orlando, nel ribadire l'opposizione al decreto fiscale, ha annunciato due proposte. Con la prima si mira a ridurre la progressività dell'Irpef per i redditi medio alti, con la seconda si propone invece la soppressione dell'Ilor almeno per le imprese nella cui attività non risulta assolutamente o preponderante l'impiego di capitale.

Giuseppe Sanzotta



CONCLUSI I LAVORI DELLA COMMISSIONE BOZZI

I ritocchi proposti per la Costituzione

Meno parlamentari, governi più stabili, agilità legislativa

ROMA — Dopo più di un anno di lavoro, e alla vigilia della scadenza del suo mandato prevista per il 31 prossimo, la commissione per le riforme istituzionali, attraverso il suo presidente Aldo Bozzi, ha elaborato lo schema finale della relazione conclusiva che espone un progetto di modificazione della Carta costituzionale.

La relazione, che consta di 121 pagine ed è articolata in 14 punti, illustra un progetto inteso a riformare «anche in misura incisiva» taluni aspetti dell'ordinamento istituzionale, senza tuttavia mettere in discussione i valori e l'impianto della Costituzione del 1948.

La commissione Bozzi, in sostanza, ha escluso — e lo afferma esplicitamente — l'ipotesi di un più radicale mutamento del sistema dei

pubblici poteri, tale da superare la forma di governo democratico-parlamentare e da avviare il paese verso una «seconda repubblica» (su quest'ultima impostazione si è schierato soltanto l'Msi).

Quella delineata dalla commissione — rileva l'on. Bozzi — è la «riforma possibile» nella realtà italiana, «nella quale occorre fare i conti con gli schieramenti politici e con la necessità di maggioranze qualificate per portare avanti almeno le modifiche costituzionali ritenute indispensabili».

Queste le principali modificazioni proposte:

Il Parlamento, «confermato nella scelta bicamerale», viene proposto un sistema «differenziato» al posto dell'attuale «bicameralismo perfetto»: alla Camera dei deputati sarebbe attribuita prevalentemente

la funzione legislativa e al Senato una prevalente funzione di controllo; ma tutt'e due le Camere conserveranno il potere legislativo per alcune categorie di leggi cosiddette bicamerali (leggi costituzionali ed elettorali, leggi di bilancio, leggi sulle minoranze linguistiche, conversione di decreti legge, trattati internazionali). Inoltre si prevede di ridurre il numero dei deputati dagli attuali 630 a 514 e quello dei senatori eletti dagli attuali 315 a 282.

Il governo. Viene proposto un rafforzamento dei poteri di indirizzo e di coordinamento del presidente del Consiglio e si indicano strumenti che tendano alla formazione di governi di legislatura. Le soluzioni proposte sono dunque: un legame fiduciario diretto tra presidente del Consiglio e Parlamento sulla base di un'esposizione del programma politico del governo alle Camere riunite; potere sostanziale, per il presidente del Consiglio, di nominare e revocare i ministri; istituzionalizzazione del Consiglio di gabinetto; razionalizzazione delle figure dei ministri senza portafoglio.

Part-time possibili 400 mila nuovi posti di lavoro

ROMA — Più occupati (fino a 400 mila unità) ed efficienza, «a costo zero», con il «part-time» nel settore pubblico. Le prime assunzioni — secondo quanto il ministro per la funzione pubblica Remo Gaspari, ha precisato sono previste nel prossimo autunno. E' però necessario che il relativo disegno di legge — oggetto di consultazioni con i sindacati — sia approvato dal Consiglio dei ministri entro febbraio.

Il provvedimento prevede di ridurre a metà prestazioni e retribuzioni per il 10% dei quattro milioni di pubblici dipendenti. Ciò significa che 400 mila di questi ultimi potranno lavorare 3 ore al giorno (3,15 ore per chi effettua 38 ore settimanali) a metà stipendio.

Se di questa possibilità usufruirà l'intero contingente previsto si renderanno subito liberi 400 mila posti di lavoro part-time. Per colmare questi vuoti — ha spiegato Gaspari — saranno immediatamente indetti concorsi. Naturalmente anche i nuovi assunti lavoreranno metà a metà retribuzione.

Se, come tutto lascia prevedere, l'esperimento avrà successo, il tetto del 10% potrà essere elevato — ha detto Gaspari — al 15-20%.

Ma l'obiettivo del provvedimento non si risolve solo nella più equa ripartizione del lavoro fra occupati e disoccupati: esso — ha spiegato il ministro — punta a un netto miglioramento della produttività.

In altre parole, le presenze dei dipendenti part-time sarebbero concentrate nelle ore in cui c'è particolarmente alta attività produttiva, mentre gli sportelli o negli uffici della pubblica amministrazione.

L'operazione deve però avere un «costo zero» per lo Stato. Nel senso — ha spiegato il ministro — che gli stipendi erogati ai nuovi assunti part-time devono essere pagati con le quote sottratte ai pubblici dipendenti disposti a dimezzare lavoro e retribuzioni. Perciò le proposte dei sindacati che vorrebbero ridurre più il lavoro che le retribuzioni non possono essere accettate.

«Sono proposte intelligenti e ben congegnate — ha concluso Gaspari — ma purtroppo non compatibili con le disponibilità finanziarie del paese. Noi possiamo soltanto cercare di ripartire meglio le risorse che abbiamo».

LO SCATTO PREVISTO PER FEBBRAIO E L'ODIERNA RIUNIONE DELLA SUPREMA CORTE

Contingenza: due punti in più Una decisione sul referendum

ROMA — Due punti in più di contingenza da febbraio, pari a 13.600 lire lorde nelle buste paga (circa 9.500 lire nette) dovrebbero maturare dal prossimo scatto.

In settimana, probabilmente domani, la commissione degli esperti per la contingenza si riunirà all'Istat per valutare l'andamento dell'indice in dicembre, che è il secondo dei mesi (novembre, dicembre e gennaio) presi come riferimento per lo scatto di febbraio.

Nel trimestre precedente l'indice della scala mobile aveva raggiunto quota 124,11 (arrotondato a 124), con gli aumenti dei prezzi di novembre (+0,6 per cento) e di dicembre (+0,6 per cento) che hanno fatto salire l'indice a 126,03, facendo maturare già due punti.

In dicembre, l'inflazione ha

avuto una lieve risalita (costo della vita +0,7 per cento) e non si esclude che anche l'indice della contingenza abbia una parallela crescita, che peraltro non dovrebbe essere tale da portare l'indice fino a quota 127, caso nel quale maturerebbe un ulteriore punto.

Una conferma si avrà con la prossima riunione.

Importante appuntamento oggi per i giudici costituzionali: la riunione in camera di consiglio per il giudizio di ammissibilità del referendum sul decreto legge che ha tagliato i quattro punti di contingenza.

Per il deposito della decisione la Corte ha tempo sino al 10 febbraio, ma è lecito presumere che, come è accaduto in passato, il suo dispositivo verrà reso noto appena concordato.

Prima di avviare la discus-

sione sul problema, in ogni caso, i giudici sentiranno i legali che rappresentano il comitato promotore del referendum, e gli avvocati dello Stato, che parleranno a nome del governo.

Sul giudizio pesano già due pronunce: quella della scorsa settimana della stessa Corte, che ha confermato la legittimità costituzionale del decreto, e quella del dicembre '84 dell'ufficio centrale della Cassazione che ha riconosciuto la legittimità formale della richiesta referendaria, riconoscendo nel contempo (nonostante che il «taglio» si riferisse al semestre febbraio-luglio 1984) la permanenza dell'oggetto (e quindi dei suoi effetti) della consultazione popolare.

La Corte costituzionale dovrà ora dire se la materia è

tra quelle per le quali l'articolo 75 della Costituzione vieta il referendum; in particolare, come ritiene l'Avvocatura generale dello Stato, se rientra in qualche modo tra le leggi di bilancio, essendo il decreto uno strumento preordinato al contenimento dell'inflazione nei limiti del tasso program-

Se la tesi verrà accolta, il referendum verrà dichiarato inammissibile; se invece i giudici costituzionali ritengono che l'art. 75 non è in alcun modo violato, i cittadini elettori verrebbero chiamati alle urne in una delle domeniche comprese tra il 15 aprile e il 15 giugno. A meno che non intervenga una legge di sostanziale modifica della norma di cui il Pci promotore del referendum, chiede l'abrogazione.

R. M.

LA RIUNIONE DEL COMITATO ITALIA-USA

Alleanza anti-droga



Roma — Il ministro della giustizia Usa William French Smith (a sinistra) ricevuto dall'ambasciatore Maxwell Rabb (a destra) al suo arrivo a Roma. Oggi si svolgerà il vertice al Viminale

ROMA — L'emergenza droga e in particolare il riciclaggio dei proventi del traffico e l'individuazione dei principali flussi di cocaina in Italia, saranno discussi oggi e domani al Viminale nella riunione plenaria del comitato di collaborazione Italia-Usa per la lotta alla criminalità organizzata e al traffico di stupefacenti.

Il ministro della Giustizia americano, William French Smith, che insieme al nostro ministro dell'Interno Scalfaro presiede il comitato, è arrivato ieri mattina a Roma accompagnato da una delegazione della quale fanno parte tra gli altri il direttore dell'Fbi, William Webster, e il direttore della Dea (Ente antidroga americano) Franci Mülle.

Si tratta di una riunione molto importante, che fa seguito a quella tenuta a Washington nell'ottobre scorso, che segnò l'inizio di una nuova e più incisiva collaborazione.

Prima dell'inizio dei lavori, Scalfaro e Smith terranno una conferenza stampa congiunta per fare il punto su quanto è stato fatto finora e quanto resta da fare. La collaborazione italo-americana in questo campo ha già dato risultati soddisfacenti: per esempio l'arresto a Madrid del boss mafioso Gaetano Badalamenti e la scoperta della «pizza connection», la colossale organizzazione che diffondeva eroina in tutto il territorio degli Stati Uniti.

Zampini ha detto di non aver mai trattato direttamente con l'esponente del Pci ma di essersi sempre servito di Zattoni (sia il democristiano che il comunista facevano parte del consiglio di amministrazione della Sita, società che gestisce il traffico del Frejus) come intermediario, e di avere avuto conferma dal suo pagatore che le tangenti erano state consegnate. «Fu l'onorevole Francesco Fiole che mi chiese se avevo provveduto a «coprire» il Pci».

Il faccendiere ha raccontato anche che era un po' perplesso: «Correva voce che i comunisti fossero tutti di un pezzo ma poi quando vedono i soldi sono come tutti gli altri».

Nell'udienza di ieri, infine, non sono mancate le battute. Riferendosi alla religione del faccendiere, il pubblico ministero Vitari ha detto: «Dopo queste confessioni di Zampini ed altri faranno tutti la comunione qui». Ed il faccendiere di rimando: «Spero che come penitenza mi siano dati tre Pater, ave e gloria».

re». Non mi è stato chiesto, è stato deciso».

Ma come risponderà alla richiesta? Partirà? «Sentirò il mio direttore».

Il consiglio direttivo dell'associazione costituiva otto anni fa tra i giornalisti di vari paesi accreditati nella sala stampa della Santa Sede ha diffuso una dichiarazione sulla vicenda. Dopo un richiamo a una norma del regolamento accettato da tutti gli iscritti, secondo la quale effettivamente «è possibile il ritiro, temporaneo o definitivo, della tessera a giudizio insindacabile delle autorità vaticane in caso di atteggiamento scorretto da parte del giornalista verso la Chiesa e verso la Santa Sede», ci si domanda «se la misura adottata nei confronti di Domenico Del Rio sia la più adatta a risolvere i casi come quello in parola».

INCERTO IL DIBATTITO SULLA POLITICA ESTERA

De Mita: la Dc non è «il» partito cristiano

ROMA — In una intervista al mensile «Jesus», il segretario della Dc De Mita parla del rinnovamento del suo partito e afferma che «non si tratta certo di rifondare un partito, e non si tratta neppure di capire se oggi, in assenza di una Dc, ci si metterebbe a fondarne una nuova».

Il vero problema secondo De Mita è «come dare vita a una iniziativa politica che possa tradurre sul piano sociale e sul piano istituzionale una prospettiva di sviluppo umano».

«La Dc — conclude De Mita — è un partito di ispirazione cristiana ma non ha mai preteso di essere il partito cristiano: nella Dc infatti non esiste nessuna pretesa di esprimere in modo unico, con voce unica, qualsiasi modo di impegnarsi in politica da parte dei cristiani».

Frattanto, è ancora incerto il dibattito alla Camera sulla politica estera. «Il governo ha dichiarato la propria disponibilità a un dibattito di politica estera nelle forme e nei tempi che verranno stabiliti dalla conferenza dei capigruppo della Camera e del Senato», è quanto ha dichiarato il ministro per i rapporti con il Parlamento Mammi a integrazione di quanto ha stabilito l'altra sera la conferenza dei capigruppo parlamentari di Montecitorio.

Questa, in linea di massima, si è orientata per stabilire la data del dibattito di politica estera in uno dei primi giorni del mese di febbraio.

Tuttavia, secondo quanto fa osservare il ministro Mammi, esistono dei problemi di raccordo tra le due Camere che non riguardano in alcun modo la «disponibilità del governo».

Per quanto riguarda invece il dibattito parlamentare a Montecitorio sui servizi segreti, ancora non è stabilito se si svolgerà il 28 e il 29 gennaio. Si tratterà comunque di discutere interrogazioni e interpellanze all'ordine del giorno.

SECONDO IL «PAGATORE» DEL FACCENDIERE TORINESE

«Il partito comunista intascò le due bustarelle di Zampini»

TORINO — «Si è vero, ho consegnato due tangenti da cinque milioni ciascuna per conto di Zampini al consigliere regionale comunista Franco Revelli». Liberto Zattoni, democristiano, «gran pagatore» del faccendiere veronese Adriano Zampini non ha avuto dubbi nel confermare questa circostanza.

Ieri al processo torinese per lo scandalo delle tangenti, Zattoni ha detto anche di più: «Sono sicuro che Revelli non ha tenuto per sé i soldi ma li ha versati al partito. C'è un particolare che avvalorava questa mia dichiarazione. Un giorno eravamo all'aeroporto di Caselle in attesa di partire per Roma e Revelli mi presentò l'attuale deputato comunista Soave dicendomi che la seconda tranche avrei dovuto darla direttamente a lui. L'onorevole ha solamente abbozzato senza aggiungere nulla».

Foi, invece, 15 milioni, sempre secondo le tesi dell'accusa, furono versati direttamente al consigliere regionale.

Franco Revelli è tornato al pretorio negando, come ha

sempre fatto, di aver preso soldi da chichessia. «E' un'accusa grave quella di cui devo rispondere — ha detto l'esponente del Pci — grave per me ma soprattutto per il mio partito che da sempre si batte per il risanamento morale del Paese».

Il denaro che Revelli avrebbe intascato aveva presumibilmente due destinatari: «Festival dell'Unità e Partito comunista».

Zampini non ha avuto dubbi, come suo solito, e ha puntualizzato: «Revelli mi ha detto di averli dati al partito. Io gli ho risposto che erano per lui e poteva farne quel che voleva». Questa minitangente sarebbe bastata, ha detto il faccendiere, per «comprarsi» l'appoggio del Pci in regione.

L'affaire del Cartografico e la vendita di uno stabile dovevano a tutti i costi andare in porto. Ma Revelli li ha presi questi soldi? «No, non ho preso una lira — ha detto in aula —. Non sono un uomo che ha due morali, una di fronte alla giustizia e l'altra di

fronte al partito».

Zampini ha detto di non aver mai trattato direttamente con l'esponente del Pci ma di essersi sempre servito di Zattoni (sia il democristiano che il comunista facevano parte del consiglio di amministrazione della Sita, società che gestisce il traffico del Frejus) come intermediario, e di avere avuto conferma dal suo pagatore che le tangenti erano state consegnate. «Fu l'onorevole Francesco Fiole che mi chiese se avevo provveduto a «coprire» il Pci».

Il faccendiere ha raccontato anche che era un po' perplesso: «Correva voce che i comunisti fossero tutti di un pezzo ma poi quando vedono i soldi sono come tutti gli altri».

Nell'udienza di ieri, infine, non sono mancate le battute. Riferendosi alla religione del faccendiere, il pubblico ministero Vitari ha detto: «Dopo queste confessioni di Zampini ed altri faranno tutti la comunione qui». Ed il faccendiere di rimando: «Spero che come penitenza mi siano dati tre Pater, ave e gloria».

re». Non mi è stato chiesto, è stato deciso».

Ma come risponderà alla richiesta? Partirà? «Sentirò il mio direttore».

Il consiglio direttivo dell'associazione costituiva otto anni fa tra i giornalisti di vari paesi accreditati nella sala stampa della Santa Sede ha diffuso una dichiarazione sulla vicenda. Dopo un richiamo a una norma del regolamento accettato da tutti gli iscritti, secondo la quale effettivamente «è possibile il ritiro, temporaneo o definitivo, della tessera a giudizio insindacabile delle autorità vaticane in caso di atteggiamento scorretto da parte del giornalista verso la Chiesa e verso la Santa Sede», ci si domanda «se la misura adottata nei confronti di Domenico Del Rio sia la più adatta a risolvere i casi come quello in parola».

York, per incontrare un gruppo di operatori economici e per tenere una lezione alla «Columbia University», e a Rochester, dove riceverà una laurea honoris causa.

Spadolini è già stato al Pentagono nell'ottobre dell'83, ma l'ultimo incontro con Weinberger risale al primo dello scorso dicembre, a Bruxelles, prima della sessione plenaria del comitato di pianificazione della Nato. In quell'occasione era stato rilanciato il negoziato globale Est-Ovest.

PROVVEDIMENTO PUNITIVO DELLA SALA STAMPA VATICANA

Non volerà con il Papa un giornalista autore d'un articolo messo all'indice

CITTÀ DEL VATICANO — Il vaticanista di «Repubblica», Domenico Del Rio, è stato invitato dalla Sala stampa vaticana a «rinunciare a partecipare al «volo papale» del prossimo pellegrinaggio apostolico in America Latina».

La sala stampa della Santa Sede — precisa un comunicato — presuppone la conoscenza del servizio giornalistico

intitolato «Ma quanto viaggia questo Papa?», di Domenico Del Rio, respinge con sdegno il travisamento del senso dei pellegrinaggi pontifici.

«In queste condizioni — conclude il comunicato — la Sala stampa ha chiesto al giornalista Domenico Del Rio di rinunciare a partecipare al «volo papale» del prossimo pellegrinaggio apostolico in

America Latina».

Del Rio ieri mattina era presente in sala stampa.

«Ero venuto qui per altri motivi — ha risposto al collega che lo interrogavano — e il direttore della Sala stampa, Joaquín Navarro, mi ha parlato di questa vicenda. Alla fine mi ha comunicato il documento. Io ho contestato la frase «ha chiesto di rinuncia-

Spadolini il 24 gennaio da Shultz

ROMA — Il ministro della difesa Giovanni Spadolini si recherà dal 22 al 25 gennaio a Washington, dove a marzo sono attesi anche il presidente del Consiglio Bettino Craxi e il ministro degli esteri Giulio Andreotti. Spadolini è invitato dal segretario alla difesa Caspar Weinberger, con il quale avrà colloqui al Pentagono il 23. Il 24 incontrerà anche il segretario di stato George Shultz e altri esponenti del governo americano.

Spadolini si recherà poi, dal 25 al 27, a New

York, per incontrare un gruppo di operatori economici e per tenere una lezione alla «Columbia University», e a Rochester, dove riceverà una laurea honoris causa.

Spadolini è già stato al Pentagono nell'ottobre dell'83, ma l'ultimo incontro con Weinberger risale al primo dello scorso dicembre, a Bruxelles, prima della sessione plenaria del comitato di pianificazione della Nato. In quell'occasione era stato rilanciato il negoziato globale Est-Ovest.

STATISTICHE SULL'ATTIVITÀ VENATORIA

Tende a calare in Italia il numero delle doppiette

ROMA — Il numero dei cacciatori è in sensibile calo in Italia: è quanto risulta dai dati dell'Istituto centrale di statistica, secondo cui nell'esercizio venatorio 1983-84; i tesseri rilasciati dalle amministrazioni provinciali e regionali sono stati un milione 593 mila circa, con una diminuzione dell'1,8 per cento rispetto all'esercizio precedente e del 6,4 per cento rispetto al 1980. Nel 1982-1983 i cacciatori erano infatti un milione 624 mila circa, nel 1980-1981 un milione 702 mila.

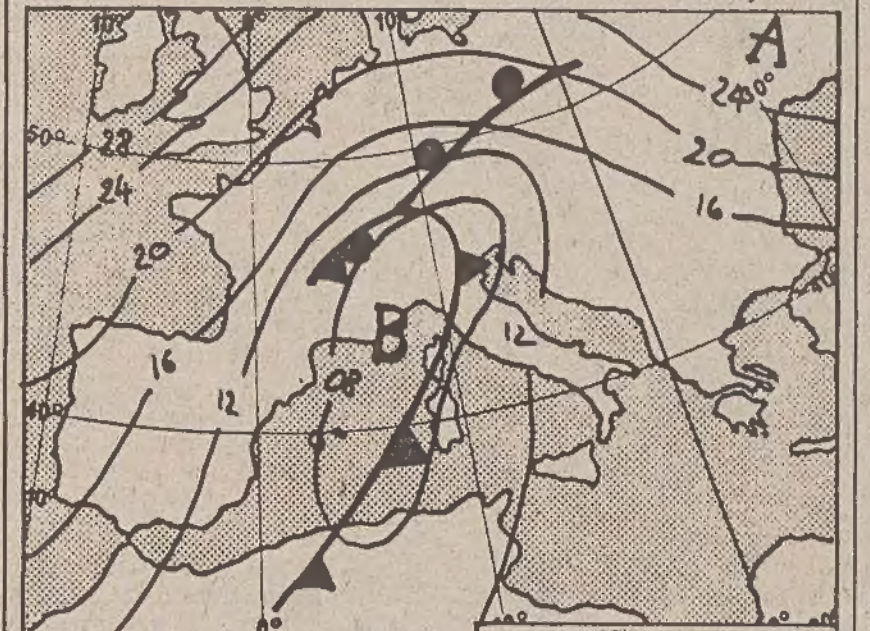
Le statistiche riferiscono, inoltre, che il maggior numero di coloro che praticano l'attività venatoria è concentrato nell'Italia settentrionale (il 55,3 per cento del totale, 552.593 unità), mentre nel centro Italia operano 51.930 tesseri (il 32,1 per cento), nel Mezzogiorno 325.343 cacciatori (20,4 per cento del totale), nelle isole 193.285 (il 12,22).

Sotto l'aspetto regionale, risulta inoltre che la Toscana ha il maggior numero di praticanti.

Altre considerazioni emergono comunque dall'indagine: la superficie agraria forestale a disposizione di ciascun cacciatore è in media di 16,9 ettari. In Valle d'Aosta, in particolare, chi pratica l'attività venatoria dispone tuttavia in media di 107,6 ettari pro capite (dato «record» in Italia), mentre in Liguria il rapporto superficie-cacciatore è molto basso (appena 7,3 ettari), così come in Toscana.

Il calo del numero dei cacciatori in Italia, in ogni caso sembra doversi attribuire alle leggi vigenti in materia, piuttosto restrittive, alla rarefazione della selvaggina stanziale, alla progressiva diminuzione di quella migratoria, per via della graduale trasformazione dell'ambiente, agli alti costi di esercizio dell'attività.

Il tempo che farà



Situazione: un'area depressoria con minimo sul Tirreno centrale determina condizioni di tempo perturbato, inizialmente sull'Italia centro-settentrionale e successivamente su quella meridionale.

Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni prevalentemente nevose al Nord e piogge estese e persistenti al Centro e al Sud.

Temperatura: senza variazioni rilevanti.

Venti: moderati o forti meridionali.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -4, 2; Bolzano -6, -1; Verona -1, 4; Venezia -4, 1; Milano -2, -1; Torino -2, -1; Cuneo -5, 2; Genova -1, 2; Bologna -3, 0; Firenze 1, 7; Pisa -1, 5; Ancona -1, 5; Perugia 0, 5; Pescara 0, 6; L'Aquila -7, 4; Roma Urb. 3, 8; Roma Fiumicino 5, 10; Campobasso 0, 3; Bari 5, 12; Napoli 5, 9; Potenza 1, 5; S. Maria di Leuca n.p.; Reggio Calabria 8, 15; Messina 8, 14; Palermo 8, 17; Catania 7, 15; Alghero 3, 8; Cagliari 3, 7.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -15, -5; Atene n. 3, 11; Barbados n. 21, 28; Beirut n. 12, 20; Belgrado n. -7, -1; Bruxelles n. -12, -4; Cairo s. 15, 24; Chicago n. -9, 1; Dublino n. -3, 5; Ginevra n. -12, -4; L'Aquila s. 16, 26; Helsinki s. -19, -15; Gerusalemme n. 10, 18; Londra n. -3, 0; Los Angeles s. 22, Madrid s. -6, 3; Manila s. 16, 28; Miami s. 14, 22; Montevideo p. 21, 33; Montreal n. -15, -14; Mosca n. -17, -17; New York s. -2, 7; Nicosia p. 9, 14; Parigi n. -10, -6; Pechino s. -11, 3; San Paolo p. 18, 27; Singapore s. 23, 31; Stoccolma n. -8, -6; Sydney s. 20, 28; Tel Aviv n. 14, 20; Tokyo s. -1, 6; Toronto p. -5, 0; Vienna n. -9, -7; Varsavia n. -11, -10.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLINI

Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica

Editoriale S.p.A.

Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto

alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

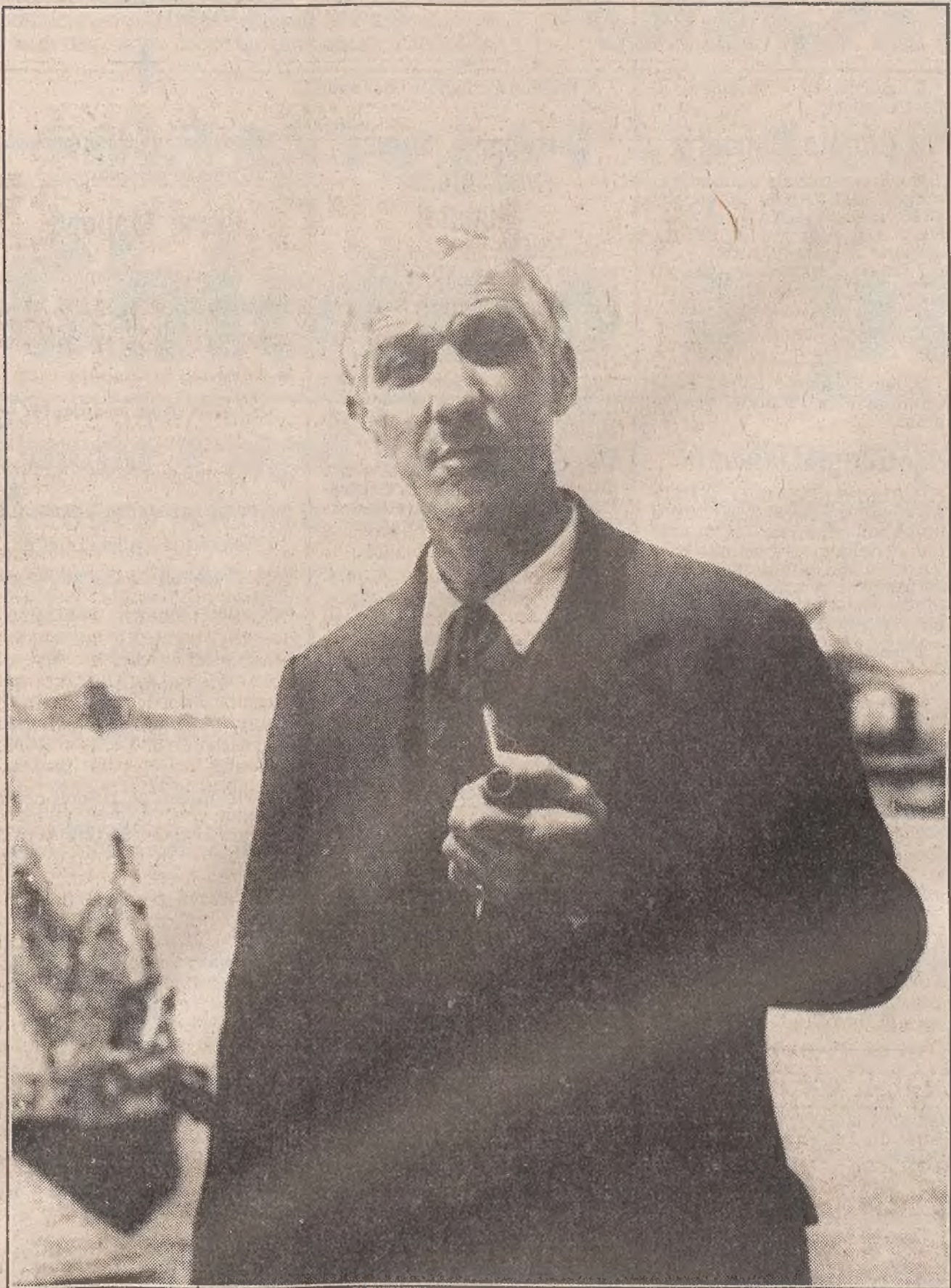
CERTIFICATO N. 726

del 6.12.1984

CENT'ANNI DALLA NASCITA DEL PIÙ SQUISITO INTERPRETE DEL DIALETTO TRIESTINO

Scrivere a colori, come Giotti

Grande rivoluzionario nella tradizione, non guardò ai modelli in vernacolo, ma (anche attraverso forme ormai scomparse) studiò piuttosto un idioma tutto suo, acquistando via via una scarna essenzialità: e le tante «correzioni» lo dimostrano



In una casa francescana

Da «Parola e poesia» (Lanterna prismatica editrice), pubblichiamo parte di uno scritto di Biagio Marin su «Una vita e poesia di Virgilio Giotti», composto nel 1962.

Vita povera e tribolata quella di Giotti, cui mancava ogni attività pratica, ed era solo artista e poeta. E si aggiunge che la Nina era ammalata di epilessia e che venne il tempo in cui era rimasto solo con la sua cara compagna, che aveva tanto bisogno di assistenza. Tutti lo abbiamo visto andare al mercato a fare la spesa, che riponeva in un grande fazzoletto colorato che teneva per le cocche, e in una poesia ci ha detto con quale angoscia sempre ritornava a casa, risaliva le scale, si avvicinava alla porta del quartiere, dietro la quale poteva esserci la morte.

La povertà, una vera povertà francescana, è stata la più vera compagna di Giotti per tutta la vita e mai lo potrei dimenticare la sua casa a San Felice di Val d'Emilia nei pressi di Firenze, quando, non so se fosse nel 1916 o nel '17, lo conobbi. Né molto diversa era la sua casa triestina. Ma voglio dirvi due parole sul nostro primo incontro.

Non so se il tempo era di primavera alta o di estate: c'era tanto sole. Abitava una casetta piuttosto rustica addossata sul retro di una villa. Accanto alla porta d'entrata c'era un grande alloro cupo. E di color verde pino erano dipinte la porta e le persiane. Al pianterreno c'era una grande cucina, pressoché vuota. L'abitazione propriamente detta era al primo piano. E qui c'incontrammo con Virgilio, in una stanza, dove su l'impiantito di mattoni rossi c'era una grande striscia di sole allegro e, nel suo nimbato, due sedie rustiche basse. Non c'era altro. Tutto era serio e silenzioso.

Sopravvenne la Nina: non volle una sedia: leggermente sciolitamente si affacciò sul pavimento rosso. Così fu l'incontro con Giotti. E quella era l'atmosfera di nitore e povertà in cui Giotti è vissuto fino alla morte (...).

Voi sapete dell'amore di Giotti per la casa e la famiglia. Già in anticipo, molti anni prima l'avevo vista crollare la sua casa. «Mi gavevo» in casa, / «desso no la go più; desso vivo par strada, lontan de quassù». Poi la casa nuova era sorta, tutta ricca d'amore e di promesse: tra le quali questa: «I miei fioi grandi me porterà in spala, / I miei fioi grandi me butarà drento / co' do colpi de pala / quel buso fondo i lo coverrà!».

E l'antico pensiero dominante che anche nei giorni della bestialità continuante affiora. «Nel scorso cantà i grilli / e xe tutto stelà / na bava de levante / ne la nota d'istà / passa, come un fia fresco / — Oh se 'sto pergoletto / el se rompesil / un svolo / un tonfo. Là su l'erba / morir, mi con mi solo, / in sta nota d'istà». Ecco qui la sintesi perfetta dei suoi due poli della vita.

E ancora: «...qua semo / e no semo: un riflesso / in fa l'acqua, ch'el xe / e po' el se disfa o el tiera / Butarò zo la testa / serarò i oci solo». Voi sentite come insiste quel pensiero della solitudine estrema, mentre ha ancora intorno l'amoroso caldo anello della sua famiglia. E altri versi si potrebbero citare. Ed è stato proprio così, che è morto «solo», mentre già i suoi ragazzi lo avevano preceduto, e non hanno potuto portarlo in spalla all'ultima dimora.

Biagio Marin

I zogàtoli

Picola che la iera, la se meteava sotto la finestra, par tera, co' le su' robe: la pupa, el letin, le pignatele stivade vizin.

Ma po' dopo, grandeta, la le lassava drento star là ne la cassetta le robe sue: la cioleva un fiatìn la pupa al più, per farghe un abitin.

Andar a zogar fora co' la corda e col cèrcio, quel ghe piavea allora. Se ghe vedeva, nei salti, saltar la coda negra, e nel còrer svolar.

Ghe xe vignudo addosso un mal. La iera in letto col viso infogà rosso de febbre, che su' mama e su' papà i se vardava. E co' ghe ga passà,

no' la iera più quella. La iera diventata una granda putela.

E le su' robe allora la le ga tirade fora, e no' messe indrio là;

ma pupa, pignatele, la ghe ga dato tutto a le picie putele: e ela la xe restada drita in fin co' le man 'verte; e la rideva un fiatìn.

Di Pier Antonio Quarantotti Gambini pubblichiamo, per gentile concessione delle Edizioni Studio Tesi, il capitolo «Come ho conosciuto Giotti», dal volume «Il poeta innamorato».

Quando nel 1929 cominciai a frequentare la libreria antiquaria di via San Nicolò 30, non per interesse di bibliofilo ma per trovarmi con Umberto Saba che avevo conosciuto fuggivamente due anni prima, mi sentii dire un giorno dal poeta: «Cosa posso fare per te? C'è qualcosa che tu desideri e ch'io sia in grado di fare?».

«Sì», gli risposi «vorrei conoscere Virgilio Giotti». Virgilio passa ogni giorno di qua», m'informò Saba. «Basterà che tu venga poco prima dell'una».

A quell'ora, chiusa la libreria, Saba sostava nella vicina latteria di Walter, accomodandosi per lo più, se quell'angolo era libero, al primo tavolo, accanto alla vetrata. Erano con lui, quasi ogni giorno, una ragazza esile dai grandi occhi azzurri, sua figlia Lili, e un giovane un po' curvo, dalle lenti spesse che portava sempre con sé qualche libro, pure avendo una mano occupata dal bastoncino.

Giotti, in genere, era l'ultimo ad arrivare. Stava avvicinandosi il momento di andarsene, allorché l'uno o l'altro, guardavano oltre la vetrata, esclamavano: «Ecco Virgilio!». Compariva un uomo in capelli grigi, dall'aria infreddolita,

spesso col bavero alzato, che reggeva qualcosa entro un fazzolettone a quadri (bianchi e blu, se ben ricordo), raccolto per le cocche come un fagotto, e che aveva in capo un berretto di lana, uno di quei vecchi berretti con la visiera, anch'essa di lana, che oggi sono stati sostituiti dai baschi.

Sembrava un uomo trasandato, quasi umiliato; ma, appena entrato e salutato gli amici con una magnifica voce bassa si toglieva il berretto e si ravviava i capelli (che porta col ciuffo grigio all'inghiu, come una frangia); e i suoi gesti avevano già in quell'atto, per una certa lenta larghezza, non so quale fierezza e solennità, mentre egli svolgeva all'interno l'occhio altero.

Chi saprà dire adeguatamente di Virgilio Giotti: chi saprà descrivere, intendendo, questo personaggio ineguagliabile della vecchia e nuova Trieste?

Io, che posso considerare mia grande e particolare ventura l'aver goduto e il continuare a godere, sin da quegli anni, della sua amicizia, con una frequentazione che in certi periodi fu più che giornale, (ci vedevamo all'una e poi di nuovo alla sera, quando egli usciva dall'ufficio), ho il timore di non riuscire a fare, sebbene abbia sempre osservato il poeta con profondo interesse. (Fu proprio Giotti a dirmi un giorno, ridendo: «Lei ha un curioso modo di guardare le persone. L'ho notato mentre discorrevamo col tale. Lei osserva le persone come se fossero insetti»). Può essere

Figura de putela

Davanti una vetrina, che se spècia i colori ciari de la matina, 'na garzona ghe xe, col scatolon sul brazzo, co la fronte sul lastron.

Sun una gamba sola la sta; e el pie de l'altra, lassada cascar mola, lo la Nina. Le scarpe che la ga xe quele che la mistra ghe ga dà.

Del viso solo un poco se ghe vedi, un rossetto; 'na rëcia, el colo, un fioco. Sora el covèrcio, bela, xe una man de picia, là pozada, una sua man.

Un pitor, co 'l ga ciolta zo 'na figura, altro no' 'l fa. Cussì stavolta fazzo anca mi. Meto ancora un fiatìn de rossa su le calze, un cincinin

quel nastro d'i cavei fazzo ancora più scuro; e meto zo i penei. Altro de far, altro no' go de dir: che ben ghe vòio, 'nidun pol capir.

La lasso parlar ela; che sola la ve conti quel che la varda in quella vetrina, quel che la pensa, ormai là ferma par sempre, quel che in cuor la ga.

(da «Caprizzi, canzonete e storie»)



ch'lo guardi talvolta così; ma è certo che né io né altri possiamo aver mai osservato come un insetto Virgilio Giotti. C'è in lui troppa solennità; tra il naturale e acquisita, come quella dei regnanti.

Virgilio Giotti, questo poeta che parla sempre in lingua, spesso con sonoro compiacimento e persino con attenzione da purista, e scrive invece in aria con un'espressione tra disattenta e disturbata sino a che la discussione diventava inestricabile. A questo punto, quando ognuno aveva ormai esaurito i suoi argomenti, egli interveniva con la sua voce grave per chiarire e concludere con alcune considerazioni definitive, che non davano ragione a nessuno di noi ma soltanto a lui stesso, o meglio a quella regalità arcaica — da re venerando che rende giustizia sotto la quercia — che c'è indubbiamente in lui.

Può essere ingannevole in Giotti, anzitutto, l'impressione che egli dà — accresciuta dalle inflessioni, autorevoli direi, della voce — di stagionato

equilibrato, di meditato e arguto distacco dagli uomini e dalle cose, e di equidistanza, infine, da tutti i poli dello spirito umano?

Quando tra noi amici si accendeva qualche discussione, il più saggio era sempre Giotti; anzi egli era il vero «deus ex machina» della saggezza, in quanto ci lasciava riscaldare (e frattanto guardava in aria con un'espressione tra disattenta e disturbata) sino a che la discussione diventava inestricabile. A questo punto, quando ognuno aveva ormai esaurito i suoi argomenti, egli interveniva con la sua voce grave per chiarire e concludere con alcune considerazioni definitive, che non davano ragione a nessuno di noi ma soltanto a lui stesso, o meglio a quella regalità arcaica — da re venerando che rende giustizia sotto la quercia — che c'è indubbiamente in lui.

Ma altre volte, quando di

pubblica «Bolaio» e «Sonadina per un martedì grasso»: nel gennaio del 1932 sarà questo «Usei in ziel» a trovare luogo sulle pagine solariane con «Canzon de istà» e «Final de istà», e nell'aprile successivamente «Album de primavera», «La vecia e la morte», «Le stagion».

Un decennio focale quello che segue queste date, nel quale matura la grande lirica di «Colori» (Parenti, 1941) e viene elaborata la raccolta omonima con «Tute quant le poesie» (Padova, Le tre Venezie, 1943).

Da questo nodo importantissimo nella storia del canzoniere giottiano si è voluto iniziare per ricordare la sua poesia in dialetto, di cui piace ancora ripercorrere le principali tappe seguendo la periodizzazione individuata da Pasolini in un saggio rimasto celebre, «La lingua della poesia» (Garzanti, 1960); quattro momenti pressappoco corrispondenti alle raccolte «Piccolo canzoniere in dialetto triestino», «Caprizzi canzonete e storie», «Colori», con «Sera» e «Versi» in un'unica fase, e con scarti lievissimi, poiché l'itinerario lirico del poeta segue una linea quasi retta.

Grande «rivoluzionario» nella tradizione» Giotti, quando inizia a scrivere «Il piccolo Canzoniere» nella Firenze volcana, non guarda ai modelli

in dialetto: nulla qui del vernacolo di Leghissa o di Cavendoli (che tuttavia desterà poi il suo interesse), poco del Marin di «Fiuri de tapo» (1912), molto più della poesia in lingua, quella pasoliniana in particolare, da cui mutua metri e strutture sintattiche, mentre volge un occhio cauto ma non distratto alle avanguardie e al verso liberismo.

Gli anni Venti vedono il poeta nella sua Trieste, dove prendono corpo i «Caprizzi» sottilmente venati di colore locale, le «Canzonete» che uniscono alla melodicità settecentesca e digiacomiana l'attenzione per la facile cantabilità della canzone popolare triestina, le strofe di endecasillabi e settenari delle «Storie» molto vicine alla prosa e affondate nel tragico quotidiano.

Di questi anni è la formazione di una lingua dialettale sicura: l'attenzione per modi e proverbi dal dialetto triestino si concretizza in vasti appunti suddivisi in precise sezioni (il mare, la campagna, la casa e la famiglia, verbi, aggettivi, sostantivi, eccetera) condotti attraverso uno spoglio paziente del «vocabolario», e in particolare quello di Ernesto Kosovitz, ma anche — come testimonia la figlia Natalia — interrogando gli anziani, le persone del popolo, nella ricerca curiosa e minuta di for-

me ormai scomparse dal parlato corrente. Poco di tutto questo entrerà direttamente nella poesia, ma rimangono documenti di estremo interesse per ricostruire il processo formativo del linguaggio giottiano.

«Colori» è dunque poesia di conquistate certezze di lingua, di metro, di «colore». E nel rivedere i materiali della propria arte, Giotti è corretto: parca che, con chiaro intento di conservazione delle sostanze e situazioni di base, fissa la sua attenzione sul particolare: ridistribuisce le tonalità, modifica le pennellate. Assottiglia e alleggerisce con calibrate inversioni, come in «Canzon de istà», versi 11/12: «E sul viso una man / che me carezza sento», ricavato da un precedente «E una man che sul viso / la me carezza sento»; mira, spesso, a contenere in un unico verso tutta l'immagine, come in «Su la riva», ai versi 9/11: «In zima de la riva / do putelete salti / tignindose par man», preferiti ai più franchi: «Do putelete, in zima / de la riva, le salta / tignindose par man».

In quest'ottica rivede per l'edizione padovana del '43 tutto il «Piccolo canzoniere» e, pur mantenendone inalterata la fisionomia essenziale, ne rielabora prevalentemente il verso alla ricerca di perfette corrispondenze tra censure

ritmiche e sintattiche: ma elimina anche i cromatismi sintattici del tipo: «No' me più manca inpenso de l'insogno» («L'insogno», verso 7) risolto in: «Go tuto altro par la testa: ciacolo»; sceglie forme dialettali più pertinenti da sostituire a quelle italiane o italianizzate: «piede» diventa «pie» («La canzon alegra», verso 31), «canton de strada» diventa «cantanada» («I veci che speta la morte», verso 105). Mira insomma a quella lingua di tono medio che sarà la sua «lingua della poesia».

«Sera» e «Versi» ripercorrono un solco perfettamente tracciato. Sono versi spesso scanditi dal dolore cupo che segnò la sua vita. I colori si diradano per far posto alla parola gelida e quasi scarnificata. Ad esempio: «Butà tra erbe e stecchi» sostituisce «in tra le erbe zale», nella poesia «In zima de Montebelo», verso 1. Nell'ultima raccolta la cantabilità si assottiglia in un endecasillabo di perfetta fattura che sta accanto a quello sabiano di «Mediterranea» e «Uccelli».

L'impianto seccamente intellettuale segnalato da Contini come peculiare per la poesia di Giotti appare più che mai pertinente agli ultimi versi: nulla di vernacolo a sigillare la storia della lirica del grande poeta in dialetto.

Anna Modena

Critica. Le parole attorno

La storia della critica e quella della fortuna di Giotti presentano aspetti interessanti: non troppo densa di nomi e di contributi (anche se di livello) la prima (il primo volume articolato e a carattere monografico, di Rossana Esposito, è del 1982, Napoli, Loffredo); ricca di risonanze e di qualificata ampiezza la seconda (anche se, essa pure, limitata a una élite di lettori). Rimane, tuttavia, significativo e curioso il fatto che la raccolta complessiva delle sue liriche in dialetto, «Colori», più volte ristampata, non sia più reperibile nelle librerie.

E, tuttavia, va ricordato anche un altro fatto, non irrilevante in sede di bilancio: il nome di Giotti, per merito intrinseco della sua attività come pure per sollecitazione di alcune qualificate voci critiche, è diventato uno dei punti di riferimento maggiori anche relativamente al discorso metodologico sul rapporto poesia/dialetto.

Non è un caso che, nell'introduzione alla pregevole antologia «Le parole di legno. Poesia in dialetto del '900 italiano» a cura di M. Chiesa e G. Tesio, uscita in questi giorni negli «Oscar» Mondadori, il nome di Giotti ricorra più volte come esemplificazione di una scelta del dialetto che non «discorde da una tradizione, ma da una ricerca di linguaggio poetico»: come esemplificazione — cioè — di un processo del dialetto che si costituisce in lingua letteraria, processo ascrivibile a un autore che, non a caso, fu vicino ad alcune tra le maggiori esperienze letterarie del nostro secolo, dalla «Voce» a «Solaria».

Mi limiterò a segnalare alcune tappe di un dibattito, le voci portanti di una discussione, avvenuta tra gli anni Venti e gli anni Cinquanta, che ha permesso il costituirsi di un'intellettualità di problemi e di concetti che si ritrovano sviluppati criticamente in più recenti contributi e sistemazioni come — ad esempio — nel persuasivo capitolo di sintesi dedicato a Giotti da Bruno Maier nella nota introduttiva all'antologia «Scrittori triestini del Novecento», del 1969.

E' un fatto che sono proprio gli anni della collaborazione di Giotti a «Solaria» a incrementare la presenza di più numerose e problematiche voci di discorso. Tra le altre, quella di Natalino Sapegno che, sul «Leonardo» (1.o gennaio 1929) parlava di esempi di poesia assai «originale» e «schietta», di capacità di sintesi e aderenza dell'espressione alle cose rappresentate, di «perfezione formale» in un'opera in cui «l'irruenza e l'abbondanza del dialetto vi appaiono frenate e modellate da un artista esperto che ne possiede ormai tutti i segreti».

A breve distanza di tempo, Montale, che già era intervenuto su Giotti, avrebbe sviluppato considerazioni d'assieme su questo scrittore (in «Pegaso», IV, 2 dicembre 1932) a proposito del quale la definizione di artista «aristocratico» si accompagnava con una sottile distinzione tra Giotti e i poeti dialettali

tout court: «Ai poeti dialettali si chiede da gran tempo di essere, almeno per qualche parte, storici e giudici del costume, confessori di verità o flagellatori di ipocrisie; si chiede, in altre parole, uno spirito vigorosamente e santamente plebeo che nel Giotti non si ritrova. Ma si dimentica troppo spesso che ogni regola ha le sue eccezioni (...) e Giotti è una di queste».

Traitando poi della particolare capacità di Giotti di accedere a uno stile semplice e a un registro familiare, Montale ricordava anche l'eccezionalità della lirica giottiana su questo versante, a fronte della «vacuità parolai» dei crepuscolari — talvolta — a fronte dello stesso Pascoli. E, ancora, sottolineava la posizione di isolamento di Giotti — persino in quella letteratura di grandi solitari che è la letteratura triestina — dove tuttavia — a suo avviso — Giotti andava collocato per comprenderlo a fondo e per comprenderlo — ch'egli è un atto, o se si vuole, una scena, una battuta di un dramma più grande di lui».

Un articolo di Pietro Pancrazi del 1938 («Giotti poeta triestino», ora in «Ragguagli di Parma», III, Ricciardi, 1967) e ricordato soprattutto per la distinzione proposta (e ripresa da tanta critica successiva) tra «poesia in dialetto» e «poesia dialettale»: «La poesia dialettale — scriveva il critico — il suo nutrimento maggiore lo trova in atteggiamenti e sentimenti connessi al colore esterno e all'ambiente delle parole che usa; è più folclorico che poetico. La poesia in dialetto invece non accetta folclore, e al dialetto chiede soltanto l'espressione e il suono, la qualità intima che si richiede a ogni altra lingua. Ma sono poi due cose vicine, e talvolta si mescolano: è fatale che chi scrive in dialetto cada talvolta nel dialettale». In realtà, Pancrazi vede come nel «Piccolo canzoniere» di Giotti si liberi dal genere laorandoci «dentro con un'arte sua», rivelandosi più un «popolano aristocratico» (che «fa suoi» soltanto pochi oggetti, pochi sentimenti, e asciutti) che un «borgnese che sa godere un po' di tutto: attento al gusto pittorico (anzi soprattutto al «disegno», alla «linea» o al «punto della pittura»), in una poesia il cui dialetto sembra più «un'écriture artiste che un linguaggio di popolo».

Un capitolo decisivo per l'individuazione della rilevanza di Giotti nel quadro della letteratura italiana è rappresentato dagli studi di Mario Fubini (due articoli del 1948 e del 1957 raccolti ora in «Saggi e ricordi», Ricciardi, 1957). Di questi scritti vorrei ricordare soprattutto alcuni motivi: da un lato, il rilievo della pretesione «classica», quasi «graziana», dell'espressione; da un altro lato, la sottolineatura della profonda riflessività di una lirica che pure appare, ed è, così costantemente attenta all'esperienza visiva e figurativa, della sua musicalità interiore, della grandezza del canto su soggetti e affetti familiari e dell'altezza della poesia della maturità.

Fondamentali, per una risonanza nazionale del problema critico giottiano, sono gli studi di Pier Paolo Pasolini, sviluppati organicamente in uno scritto del 1956 («La lingua della poesia») incluso in «Passione e ideologia» (Garzanti, 1960); uno sforzo — tra l'altro — di definire i diversi periodi della lirica di Giotti. Confronti con la cultura vociana, con quella delle avanguardie del primo Novecento, con le esperienze crepuscolari e pascoliane, con l'impressionismo francese, permettono a Pasolini di sottolineare consonanze, differenze e originalità (la «leggerezza tronca», per esempio). E consentono anche di valutare la qualità di un dialetto che si propone come «lingua assoluta», ricco com'è di «cromatismi (...) impressionistici» e non «macchiavolosi».

E se, da un lato, Pasolini sottolinea la non troppo marcata differenza delle diverse fasi della lirica di Giotti, indica anche (però) gli altissimi risultati della fase più tarda della sua poesia, quella in cui si manifestano un intenso «realismo del dolore» e una rappresentazione dell'angoscia senza la «compiacenza» o il «ripensamento» da «favola decadente», se mai con un «remoto accento leopardiano».

Allo stesso modo è interessante, sempre da parte di Pasolini, il rilievo del valore «storico» dell'esperienza di Giotti, in cui «non c'è (...) traccia di corrispondenza né coi misticismi vociani, né coi misticismi del «ritorno all'ordine», ma solo «una partecipazione necessaria e nobile alla sua storia, paradigmatica nella dolorosa, tragica, umile passività».

Del 1958 sono alcune acute pagine di Cesare Segre («La poesia di Giotti») ora ristampate nella raccolta «I segni e la critica» (Einaudi, 1969). Già in un penetrante articolo del settembre 1956 (nel numero monografico di «Pagine istriane») Segre aveva sottolineato la complessità qualitativa dell'opera di Giotti («...la essenzialità di Giotti non consiste tanto nella parola pregnante, assoluta, quanto nel trasferimento all'umile gesto, all'umile notazione, del sentimento che non vuole dirsi, tutto in prima persona. Entro questa poetica, e senza corvutà edonistiche, senza forti caratterizzazioni ambientali, si inserisce pure il dialetto: forma della quotidianità»).

Nel saggio del 1958, Segre indaga su alcuni temi critici nodali, quali l'insegnamento — da parte del poeta — dell'«inesprimibile», in forme, direzioni e con motivazioni diverse; la «polarità» tra oggettivo e soggettivo che si presenta «assai spesso come oscillazione fantastica tra presente e passato» (o sogno) con «una sovrapposizione di piani temporali il cui movimento reciproco ingenera una struggente tensione poetica»; un tono di «allargamento attraverso il quale Giotti opera la propria «spirazione tragica».

Dal richiamo alla qualità della posizione e dalla volontà di inserire l'opera di Giotti tra le forme più alte della cultura europea e italiana moderna, il discorso si volge — ora — al piano dell'indagine concreta (ideologica e tecnica) delle modalità di una lirica di cui è data per acquisita la rilevanza.

Certo, una storia della critica sarebbe ben più complessa e richiederebbe molte più citazioni e nomi. Ma è su queste direttrici problematiche — del resto — che si snodano anche i contributi odierni: tra i quali vorrei citare anche una linea che mi sembra interessante e necessaria: quella della ricerca filologica su testi di Giotti, in vista di un'edizione critica di «Colori», cui ha lavorato e sta lavorando con intelligenza Anna Modena, una giovane studiosa laureata all'Università di Pavia.

Elvio Guagnini

Le foto di questa pagina: in apertura, Virgilio Giotti negli anni della maturità; qui sopra, con Umberto Saba e la moglie, a Firenze nel 1910.

P. A. Quarantotti Gambini

SOLTANTO LA PAUSA CONCESSA DALLA NEVE CI HA EVITATO GUAI PEGGIORI

Ghiaccio e pantano nelle vie della città

Uomini e mezzi del Comune si sono impegnati soprattutto a tenere pulito l'asse preferenziale viale Miramare-Rive-via Flavia
Ancora chiusa la camionale - La situazione delle altre strade urbane ed extra urbane - Gli inconvenienti provocati dal gelo

Quello di ieri è stato una sorta di «Day after», il giorno dopo una nevicata che, se fosse proseguita ancora, avrebbe messo in ginocchio la città. Invece il tempo ha tenuto, a metà mattina ha fatto capolino anche un timido sole, la temperatura è risalita per alcune ore a valori superiori allo zero, con una massima di due gradi positivi.

Qualche strascico spiacevole ha avuto il gelicidio (ossia la caduta di pioggia sopraffusa che ghiacciava al contatto del suolo) verificatosi alle prime luci del giorno. Nelle vie, dove la neve non aveva attecchito spazzata dalla bora, si è formato un pericoloso crostello e carrozzerie e vetri delle auto sono stati ricoperti da un cammello di ghiaccio, per fortuna non molto spesso.

In centro, con la riapertura dei negozi dopo la chiusura infrasettimanale di lunedì, i marciapiedi hanno cominciato a essere ripuliti dalla neve calpestata. Il Comune già negli scorsi giorni aveva rammentato l'obbligo per i nego-

zianti di tenere sgombri i tratti di strada prospicienti gli esercizi commerciali. A sua volta la nettezza urbana ha impiegato proprio personale per rendere agibili i marciapiedi davanti agli edifici pubblici e liberare dalla neve gli attraversamenti pedonali. Ma ancora ieri sera camminare in centro era un problema e in serata si sono riformati scivolosi crostelli ghiacciati.

Dove sono passati gli spazzaneve del Comune sono stati creati dei cumuli ai lati che la nettezza urbana conta di rimuovere oggi con l'impiego di due pale meccaniche e di quattro autocarri presi a nolo. A tal fine si raccomanda agli automobilisti di non lasciare l'auto lungo le strade dove vige il divieto di fermata.

«Veniamo alla viabilità. L'impiego dei mezzi spargisale della nettezza urbana, pochi rispetto alle necessità di una situazione di innevamento piuttosto eccezionale, è stato concentrato su alcune direttrici di traffico. Così lungo l'asse via Flavia-Rive-

Barcola (sulle Rive sono state impiegate anche autobotti che spruzzavano acqua di mare non appena la temperatura ha superato lo zero); sulle vie che portano all'ospedale di Cattinara (via Forlanini, via Marchesetti, strada di Fiume); dall'università a piazza Dalmazia. Restano chiuse, invece, via Commerciale e via Bonomea, nonché le vie Gortan (Melara) e Cappello (San Vito). Le pendenze di queste vie sono giudicate tali da sconsigliarne la percorribilità anche con catene, peraltro ancora necessarie in varie parti della città. E' stata riaperta l'altra notte Strada dei Friuli. Ancora chiusa invece la 202.

Delle altre strade della nostra provincia sono percorribili senza troppe difficoltà la Costiera e le arterie che portano a Opicina e a Ferneti. Qui si sono concentrati gli sforzi dell'Anas e del Comune. Camion con lame spartine e sale a volontà. Su tutte le altre strade sono indispensabili le catene anche se molti camion e automobili le affrontano con pneumatici normali.

Sulla provinciale del Carso, da Prosecco a Sistiana, si è riversato il traffico dei Tir provenienti dalla Jugoslavia: autoarticolati con targhe rumene, bulgare e turche, spesso privi di catene. Nelle piazzole ai margini della strada sono comunque fermi molti camion in attesa che la situazione migliori.

Difficili i collegamenti con



le località carsiche. Appena nel tardo pomeriggio mezzi del Comune di San Dorligo hanno aperto la strada per Sant'Elia e San Lorenzo. Nel Comune di Duino-Aurisina, Ceroglie, San Pelagio, Prencico e Prepotto sono stati raggruppati nella prima serata grazie a due «bulldozer» messi a disposizione da una ditta di Monfalcone. Difficoltà anche a Duino, dove si è formato nella tarda mattinata un sottile strato di ghiaccio. In certi tratti i pedoni devono proce-

dere aggrappati ai muretti o ai pali della segnaletica. Difficoltà anche sulla provinciale che collega Basovizza a Opicina. Mucchi di neve portata dalla bora occupano parte della carreggiata. Neve alta anche sulle strade del comune di Monrupino. Fino al tardo pomeriggio Ruppincolo non era raggiungibile da Borgo Grotta Gigante. Anche qui la bora aveva ammassato la neve.

Nel corso di un incontro convocato ieri mattina in mu-

nicipio dal sindaco, e al quale hanno partecipato assessori e dirigenti più direttamente impegnati sul fronte della neve, è emerso che la nettezza urbana ha speso nelle ultime 36 ore 800 quintali di sale, che si sono aggiunti agli oltre 1.000 sparsi la settimana scorsa a scopo preventivo. «Un risultato c'è stato», afferma il direttore della nettezza urbana, ing. Claudio Devescovi — e cioè che nelle strade dove il sale è stato distribuito non si è formato, sotto la neve, un

sottofondo ghiacciato». Nei magazzini del Comune sono ancora disponibili altri mille quintali di sale, di cui 250 arrivati ieri da Bolzano. Negli stabilimenti altoatesini ne sono stati acquistati altri 500, che sono in arrivo. A seconda del tipo, il sale ha un costo dalle 12 alle 27 mila lire al quintale. Anche ieri è rimasto sospeso il servizio di asporto dei rifiuti. Riprenderà oggi con lo sgombero delle immondizie accatastate in strada attorno ai cassonetti.

La mappa dei bus

Alcune linee sospese, altre in difficoltà

In porto è stata un'altra giornata non lavorativa. Neve e gelicidio hanno impedito ogni attività. Solo nel pomeriggio si è operato in Portovecchio, per caricare bestiame sulla nave «Amin» partita in serata per Beirut, e al molo settimo per scaricare carbone dalla «Tegulus». Sette navi hanno dovuto restare inopere agli ormeggi. Altre quattro unità sono previste in arrivo per oggi.

Il servizio bus ha funzionato — dicono i tecnici dell'Act — al 90 per cento, e soltanto con mezzi dotati di catene. Alcune linee sono state però sospese, per l'impraticabilità delle strade, e altre hanno subito limitazioni nei percorsi. È rimasto fermo fino al tardo pomeriggio il tram di Opicina, perché a nulla sono valsi gli sforzi del personale per liberare dal ghiaccio i binari e gli scambi.

Sono rimaste inoltre sospese le linee 3 (Stazione Conconello), 28 (Corso Italia-via Commerciale), 35 (piazza Oberdan-Longera), 50 (Muggia-Muggia Vecchia), e, fino alle ore 17, la 45 (Prosecco-Opicina) e la 46 (Prosecco-Sgonico, Sales, Samatorza). Percorsi ridotti per la 4 (non

raggiungeva Villa Carsia), per la 21 (esclusa la parte alta di Borgo San Sergio), e la 40 (non toccava Prebenico e Carasana).

L'Act ha impiegato sette macchine, collegate alla centrale operativa mediante radiotelefono, per il controllo del movimento (distruzioni agli autisti, prova dei percorsi, eccetera) e cinque macchine di pronto intervento.

Nuove punte nei consumi di gas ed elettricità. L'Act ha registrato lunedì una erogazione di oltre 800 mila metri cubi di metano, con un supero del 10 per cento della quantità contrattualmente stabilita con la società fornitrice, la Snam.

Con il ritorno del freddo e della bora sono nuovamente cresciuti anche i consumi elettrici, che hanno raggiunto vette di 90 Megawatt. Sono finora un migliaio i contatori dell'acqua sostituiti dal servizio idrico della municipalizzazione per il gelo. L'impiego del personale per le riparazioni dei guasti causati dal gelo degli scorsi giorni alla rete idrica ha comportato ritardi in alcune normali manutenzioni.

Impiegati un centinaio di soldati

Oltre un centinaio di militari di leva delle Truppe Trieste sono stati impegnati ieri per tutta la mattinata in operazioni di sgombero della neve e del ghiaccio nel comprensorio della stazione ferroviaria. Hanno lavorato in turni di quattro ore dalle 5 del mattino alle 13. L'impiego dei militari è stato sollecitato dalla prefettura. Soldati e muniti sono stati scelti fra quelli di stanza nella caserma di via Rossetti, sede del battaglione di fanteria motorizzata San Giusto, e nella caserma di via Cumano, sede del 14.º gruppo di artiglieria «Murge». Anche nella stazione di Opicina sono stati impiegati soldati della brigata Vittorio Veneto, di stanza nelle caserme dell'altipiano.

Scuole chiuse oggi e domani

Rimarranno aperti gli asili nido e le materne comunali

Scuole statali chiuse oggi e domani. Lo ha deciso il provveditore agli studi, che ha diramato ai capi d'istituto della provincia un fonogramma nel quale si parla di «molteplici difficoltà logistiche derivanti dalla forte nevicata» e «di presumibile peggioramento delle condizioni atmosferiche nelle prossime ore». Il provvedimento era in molte scuole atteso già per ieri.

E se il tempo, anziché peggiorare, migliorerà? Non sarà, per insegnanti e allievi, soltanto una vacanza fuori programma di due giorni? «La decisione è stata ormai presa» — risponde il provveditore Luigi De Rosa — «finché, come è avvenuto la settimana scorsa, era una questione di impianti di riscaldamento che qui e là non funzionavano a dovere, la scelta di sospendere le lezioni era demandata ai capi d'istituto, ma la nevicata ha creato problemi in tutta la provincia».

Restano invece aperti gli asili nido e le materne comunali a Trieste, San Dorligo e Muggia. L'assessore all'istruzione di Trieste, Lucio Vatto-

vani, pur prendendo atto della decisione del provveditorato, ritiene infatti preminente l'esigenza sociale di far funzionare questo particolare tipo di scuole, dove — dice — «la finalità di assistenza è prevalente su quella didattica».

«Anche ieri — precisa Vattovani — abbiamo avuto una frequenza in diverse materne di circa il 30 per cento, quindi piuttosto alta. Certo che per alcune scuole bisognerà mettere nel conto qualche disagio. I direttori sono comunque autorizzati a chiudere, qualora particolari situazioni contingenti lo richiedessero».

Per quanto riguarda gli istituti superiori, ieri mattina aveva ripreso a funzionare l'impianto di riscaldamento del liceo Petrarca. Ma le aule stentavano a raggiungere la giusta temperatura e gli studenti hanno terminato le lezioni prima del previsto. Al Volta c'erano ieri problemi per il rifornimento di gasolio all'impianto di via Monte Grappa, a causa del ghiaccio che circondava le vie attorno all'istituto.

Numerose le cadute con fratture e distorsioni

I marciapiedi trasformati in lastra di ghiaccio sono stati la principale causa di decine di cadute accidentali. Per fortuna, non tutti coloro che sono finiti a terra hanno riportato lesioni. Una quindicina di persone però sono state ricoverate negli ospedali per distorsioni o fratture.

A Servola, poco prima delle 13, un vigile urbano in servizio, mentre stava per alitare una passante, è scivolato ed è caduto a terra riportando la frattura della spalla. Il vigile, Lorenzo Colapietra, è stato ricoverato a Cattinara e giudicato guaribile in un mese.

In via Carducci, proprio davanti a un'autolettiga della Cri che stava rientrando al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, è accidentalmente scivolata sul ghiaccio la signora Daria Varni, di 56 anni, abitante in via Marin 8. E' stata subito soccorsa dai sanitari e accompagnata a Cattinara. Ha riportato la frattura del polso.

La Croce Rossa, a causa della gravità della situazione, ha aumentato il numero delle autolettighe in servizio anche perché i tempi di percorrenza sono molto più lunghi del normale. In più, un medico a bordo di una «124» targata Cri, segue via radio le varie chiamate e interviene nei casi in cui le autolettighe siano impegnate.

STATO CIVILE

NATI: Geretto Luca.
MORTI: Piemontesi Olga ved. Presel, 85; Cendak Anna ved. Poropat, 83; Tull Pietro, 69; Trepat Giorgio, 80; Giraldi Narciso ved. Predonzani, 80; Okrajsek Giuseppina ved. Motta, 70; Bontempo Giorgio, 78; Bole Anna, 87; Cattaruzza Luciano, 61; Venuti Diego, 64; Marz Stefania, 94; Balot Vello, 38; Ferron Vittoria in Stepanich, 53; Sabelli Maria ved. Galvina, 79.

Brevi dal fronte della neve

Vendite record di catene e doposci

Le catene per auto sono andate a ruba. In molti negozi per autoaccessori sono esaurite quelle per vetture di media e piccola cilindrata, mentre sono ancora disponibili catene per auto sopra i 1600 di cilindrata. Il loro prezzo oscilla dalle 30 alle oltre 100 mila lire per i tipi più sofisticati. Vendite record anche di spray antigelo, di liquidi speciali per radiatori e di raschietti per liberare vetri e parabrezza dal ghiaccio.

Nel negozi di articoli invernali hanno registrato un boom le vendite di doposci, di rampini per il ghiaccio (costano dalle 5 alle 11 mila lire), di passantomagnum, berrettoni di lana e di giacche a vento.

Viveri con gli sci per Draga S. Elia

Draga Sant'Elia è rimasta isolata fino al tardo pomeriggio di ieri. La bora aveva ammassato sulla strada che collega il borgo a San Lorenzo e a Basovizza cumuli di neve alti più di un metro. In questa morsa erano rimaste bloccate fin dalla sera di lunedì due vetture. Verso le 14 una ruspa e dieci operai del Comune di San Dorligo hanno reso agibile l'arteria lavorando per più di due ore. Fino a quel momento alcuni abitanti della frazione si erano recati a Basovizza per fare la spesa servendosi degli sci. Nemmeno un potente fuoristrada con le quattro ruote munite di catene era riuscito di primo mattino a rompere l'assedio.

Provvidenziale pescata di cefali

Una abbondante pescata di cefali è stata effettuata nel canale di Penzano a Monfalcone. E' proprio con il gran freddo che questo tipo di pesce viene più facilmente catturato in grossi branchi. I cefali invaderanno oggi i banchi della peschiera centrale e delle rivendite locali. E' infatti previsto per stamane l'arrivo sul mercato ittico triestino di 200 casse della fortunata pescata fatta dalla Cooperativa pescatori di Monfalcone e dalla nave triestina «Sauro». Duecento casse significano circa 20 quintali di pesce. Si tratta in gran parte di cefali della pezzatura di un etto e mezzo — due, che dovrebbero venir venduti, data l'abbondanza del prodotto, a prezzi convenienti.

Vigili samaritani in via del Capofonte

I vigili urbani sono stati i grandi samaritani della giornata, trasformandosi persino in «tassisti» per gli indigenti. Ieri pomeriggio, a esempio, si sono recati nel rione di San Giovanni, in via del Capofonte, una strada con pendenze da capogiro e tutta gelata, e casa di una signora che doveva recarsi a mezzogiorno al centro per la dialisi. Cinque ore più tardi sono tornati al centro per accompagnare la signora Virginia in via del Capofonte.

Mesto corteo in mezzo alla neve

Funerale ieri a Trebbiciano come nei tempi andati. Tutti a piedi fino al cimitero. Dopo la cerimonia il sacerdote, i parenti e gli amici sono tornati in paese tenendosi sottobraccio in mezzo alla strada bianca di neve. Senza fretta. Nessuno deve cercare il sospirato posteggio e anche il dolore, la solidarietà e la partecipazione hanno tempo per esprimersi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marcello papa — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.48; la luna si leva alle 3.07 e cala alle 12.35.

Ieri: temperatura massima gradi 2, minima gradi -3; pressione millibar 1020,1 stazionaria; umidità 69 per cento; vento km 30 bora con raffiche a 50 da Est-Nord-Est; mare molto mosso con temperatura di gradi 6. Neve caduta cm 7. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 5.19 con cm 39 e alle 19.35 con cm 10 sopra il livello medio; bassa alle 12.54 con cm 41 e alle 23.58 con cm 5 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117; via Combi 19. Sistiana, Basovizza e Aquilina solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410828; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165. Sistiana, tel. 299751, Basovizza, tel. 228210, Aquilina, tel. 274630, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave 2, piazza della Borsa 12, Sistiana, Basovizza e Aquilina solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi del Legionario: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Telefono amico: numeri 768666-768667.

SALDI DI FINE STAGIONE

dal 15 gennaio
al 9 febbraio

via Carducci 10 - via Oriani, 3

Polemiche a Muggia

Tutte le scuole di Muggia, oggi e domani, saranno aperte regolarmente, unica eccezione nell'intera provincia. Il Comune, infatti, ha dato parere negativo alla proposta di sospendere le lezioni in quanto è stato detto — non ci sono problemi. Il riscaldamento funziona (i vigili urbani hanno fatto un'ispezione riscontrando temperature regolari in tutte le aule e in certi casi valori superiori anche ai 22 gradi), le mense scolastiche sono perfettamente efficienti e così pure lo scuolabus.

Inoltre, su richiesta degli insegnanti, gli automezzi del Comune provvederanno a portarli a scuola e a ricondurli a casa. Lo stesso servizio è a disposizione del personale comunale e di tutti i consiglieri.

Ogni mattina, in Comune, si riunisce un comitato di coordinamento del quale fanno parte sindaco, assessori, segretario comunale e capidipartimento per fare il punto sulla situazione.

Le strade sono coperte di neve, ma almeno nei punti più pericolosi si è provveduto a spargere sale e ghiaio. Abbastanza regolare il collegamento di autobus con Trieste, anche se la linea «20» accusa forti ritardi a causa della deviazione per Rabusiese alla quale è costretta per evitare la pericolosa salita di Aquilina.

Ieri mattina tutti i negozi hanno aperto regolarmente: solo le edicole hanno accusato un disagio, in quanto non hanno ricevuto i quotidiani nazionali dal servizio di distribuzione. Ferme invece le banche da pesca e chiusa una delle due peschierie. Neanche una chiamata per la locale caserma dei vigili del fuoco.

Spalatori volontari

La cooperativa «Giovane terra» comunica di aver posto a disposizione dei Comuni di Trieste, Muggia, Duino-Aurisina e San Dorligo della Valle, gruppi di giovani spalatori, soci della cooperativa, per interventi immediati al fine di superare l'attuale emergenza dovuta alla abbondante caduta della neve.

STAMBERGHE SENZ'ACQUA, LUCE, GAS, E TEMPERATURE POCO SOPRA LO ZERO

Aumentano i ricoveri di anziani stremati

Passano tutto il giorno a letto, senza alzarsi nemmeno per prepararsi da mangiare. Vivono nella più totale solitudine, e come unico contatto umano hanno il saltuario incontro con l'assistente domiciliare del Comune. Nella loro stanza la temperatura è spesso di tre, quattro gradi: la loro unica fonte di calore è una stufetta elettrica, usata con parsimonia.

Nella cucina o nel bagno talvolta gli scarichi si spaccano per il gelo. All'esterno, in quelle case malandate, le tubature sono le prime a saltare, lasciandoli da un momento all'altro senz'acqua. I gabinetti sui pianerottoli sono spesso inagibili, oppure, all'aperto, e quindi irraggiungibili. Quei pochi che hanno la stufa a gas, sono sempre gli ultimi a ricevere a domicilio la bombola: non hanno nemmeno il telefono per richiederla.

Con la neve e il freddo di questi giorni il pianeta dell'anziano solo nella città degli anziani si rivela in tutta la sua crudezza. Un pianeta dove il Natale è come se non fosse esistito, perché vuol dire freddo e stenti. Particolarmente in questo tremendo gennaio '85. «E' una realtà in gran parte sommersa — dice un'assistente domiciliare — l'anziano solo non protesta mai. Il suo livello di assuefazione alla miseria sfiora l'incredibile».

Ma all'improvviso scoppia il caso umano. Qualcuno esce di senno per il freddo, l'assenza d'acqua, ma soprattutto per la solitudine. Altri si ammalano, vengo ricoverati quando sono ormai al limite, e allora i sanitari scoprono situazioni disperate. Ai di là dell'immaginazione. Da dieci giorni tutti i servizi pubblici di assistenza e sorveglianza sul territorio sono sotto pressio-

ne: vigili del fuoco, polizia, Croce rossa, assistenti domiciliari, medici delle astanterie, operatori dei centri di salute mentale. Tutti generosamente all'opera, in questo momento di «assenteismo da neve» in molti pubblici uffici.

La radiografia sociale che si delinea attraverso alcuni casi-limite è allucinante. Una donna di 85 anni, sola da cinque, si affaccia alla finestra e grida aiuto. Parla di «buchi in casa, di fughe di gas, di spifferi». La gente pensa che sia impazzita e chiama la Croce rossa. Si scopre allora che la donna non è pazza, ma dice la verità, anche se lo stento e la solitudine la portano a delirare. Viene ricoverata, ma in ospedale, dove potrà almeno scaldarsi.

Un'altra ammazza, 70 anni, malata di ipertensione, vive in una stamberga con una donna di novanta, completamente cieca. Col freddo ha

una ricaduta, ma ha telefonato per avvertire la Cri. Interviene, non si sa come, il Centro di salute mentale, che la fa ricoverare.

In Cittavecchia un'altra donna ancora impazzisce letteralmente per la muta, fredda solitudine in cui vive. Spacca tutti i vetri della casa, le sue urla fanno accorrere la gente. Non è malata di mente, dicono i sanitari: è solo malata di malinconia. I vigili del fuoco non credono ai loro occhi.

Un anziano viene ricoverato nell'astanteria dell'ospedale di Cattinara. La pelle è tutta piagata. «Vivo nella mia acqua da un mese» dice ai sanitari, allibiti. Si scopre che vive in un appartamento senza luce, acqua e gas, con un fratello di 85 anni. La diagnosi del medico è, testualmente, «stato di abbandono».

P. R.

OCCASIONI MONUMENTALI

tagli di tendaggi,
tappeti
e capi
di corredo
moda 84-85

ANDROMEDA

in corso italia 22

GIORNALE DI TRIESTE

LA GRANDE RASSEGNA DEL PROSSIMO OTTOBRE SOLLEVA LE PRIME CONTESTAZIONI

Polemiche su «Trieste a Parigi»
La Provincia si dice estromessa

L'amministrazione parteciperà, dichiara il presidente, se vi inserirà iniziative proprie

«La provincia è stata di fatto estromessa dalla preparazione della mostra "Trieste a Parigi" che si svolgerà il prossimo autunno a Parigi e la sua partecipazione alla manifestazione viene pertanto condizionata all'inserimento nei programmi — peraltro tuttora vaghi — di qualche iniziativa culturale propria, tra quelle già fissate per quest'anno, quale potrebbe essere la rassegna sugli architetti delle "grandi navi bianche". E in ogni caso della partecipazione o meno della Provincia si discuterà in aula in una prossima seduta, quando la Provincia stessa sarà in condizione di saperne di più».

Questa, in sintesi, la risposta che il presidente Gianni Marchio ha reso l'altra sera in consiglio a un'interrogazione comunista che chiedeva le ragioni del rifiuto dell'associazione provinciale a partecipare alla grande rassegna triestina a Parigi, rifiuto comunicato per iscritto al sindaco Franco Richetti. Marchio ha reso tale risposta in sede di comunicazioni, cioè in via interlocutoria, riservandosi una risposta ufficiale, e un conseguente dibattito, al momento dell'iscrizione dell'interrogazione comunista all'ordine del giorno dei lavori consiliari.

Il progetto della manifestazione parigina risale alla precedente amministrazione provinciale, quando con essa aveva preso un primo contatto l'Istituto italiano di cultura a Parigi, ma poi — si è rammentato Marchio — degli sviluppi dell'iniziativa la Provincia è venuta a conoscenza «solo per via informale, e ciò attraverso un direttore artistico quale l'arch. Luciano Semerari la cui nomina, come quella dell'intero comitato scientifico, è avvenuta a nostra completa insaputa, sulla base di criteri stabiliti dal Comune e l'Istituto italiano di cultura di Parigi».

«A un unico incontro ufficiale è stata invitata la Provincia, per sentire dal sindaco

co, presente il direttore dell'Istituto di Parigi, l'illustrazione della convenzione su cui si basa l'iniziativa; e nell'occasione abbiamo sentito, solo per sommi capi, un programma della manifestazione illustrato molto vagamente senza indicazioni precise».

«Risulta — ha soggiunto Marchio — che poi tale programma è stato perfezionato, senza che mai sia stato chiesto il parere nostro né quello di altri che dovrebbero aderire all'iniziativa».

«Prima delle ferie natalizie un telegramma del sindaco ci ha chiesto l'adesione, e la nostra è stata una risposta realistica e concreta. La giunta provinciale si è da tempo impegnata davanti al proprio consiglio a non intervenire, al di là di un semplice patrocinio e solo alla luce di un approfondito dibattito, nelle mani-

festazioni che non ci coinvolgono direttamente. La Provincia non ha comunque deciso di estraniarsi, ma di mettere a disposizione della mostra di Parigi una o più iniziative culturali proprie, già in calendario».

Alla luce degli sviluppi della vicenda, della partecipazione della Provincia alla manifestazione parigina si riparerà in aula — ha concluso Marchio — si da approfondire la questione con un dibattito che si auspica fondato su maggiori elementi di conoscenza, dato che i programmi di massima fin qui acquisiti dalla giunta provinciale sembrano nel frattempo superati.

Sempre in sede di comunicazioni, il presidente ha poi espresso soddisfazione per il decreto governativo che dà potere alla Provincia di derogare dalla propria pianta or-

ganica per l'assunzione di una trentina di nuovi dipendenti, ed ha auspicato un sollecito iter del regolamento dei concorsi per la copertura, attraverso concorsi interni, di ulteriori posti scoperti nell'organico provinciale. Nell'occasione Marchio ha riferito di essere riuscito proprio l'altra mattina — in presenza dell'emergenza-neve e della insufficienza di personale da mobilitare sulle strade — ad assumere cinque nuovi cantonieri di cui l'organico era carente, e ciò attraverso un provvedimento concordato con il comitato di controllo.

Tra le delibere approvate nella stessa seduta, quella relativa al conto consuntivo 1983 e quella che stabilisce i criteri per l'assegnazione dei fondi regionali alle istituzioni culturali della nostra provincia.

INAUGURATA LA MOSTRA SUL POETA ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Tutto su Virgilio Giotti



Freddo e strade ghiacciate hanno rischiato di far saltare l'apertura delle celebrazioni per il centenario della nascita di Virgilio Giotti, il grande poeta dialettale triestino. Ieri pomeriggio pochissime persone hanno potuto assistere all'inaugurazione della mostra «Giotti: immagini e poesia» nella saletta della Biblioteca statale del popolo in via del Teatro romano.

«Capire il dialetto scritto di Giotti non è facile per uno che non è triestino — ha detto il sindaco Franco Richetti — e le manifestazioni patrocinate dal Comune, che si protrarranno per tutto l'anno, hanno proprio lo scopo di divulgare e far conoscere sempre di più l'opera di questo nostro poeta. Giotti era un uomo schivo, riservato, messo a dura prova dalle disgrazie che colpirono la sua famiglia. Nei suoi versi è racchiusa tutta la tristezza con le sue stranezze, i pregi e i difetti, le contraddizioni, i grandi entusiasmi, le delusioni e la drammaticità».

La mostra allestita dalla Biblioteca civica è un vero e proprio «itinerario» giottiano: raccoglie prime edizioni, schizzi e disegni, vecchie foto, articoli e saggi che parlano di Virgilio Giotti.

■ **MOSTRA** — Considerato il successo di pubblico, la Provincia ha deciso di rinviare a sabato 26 gennaio la chiusura della rassegna. La casa di pietra — mostra sull'architettura rurale carsica — allestita nei locali della Stazione marittima.

Subito dopo il prof. Dean ceppisce la competenza a

CONCERTO BENEFICO ALL'AUDITORIUM

Musica frizzante
per bimbi malati

Ultimi biglietti in vendita in galleria Protti per il concerto rock di beneficenza che si terrà all'Auditorium — domani alle 20 — a favore dell'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici). Suonerà il neo-completo «Veve Clitot»: quattro studenti ventenni che si propongono come musicisti «frizzanti», con un repertorio che va dai Beatles, al Queen, a Vasco Rossi, ai Duran Duran, ai Police.

Lo spettacolo offrirà dunque un «bricolage» di pezzi che potranno soddisfare spettatori di tutti i gusti.

Per l'Agmen l'appuntamento musicale non è soltanto un'occasione di reperire fondi volti all'assistenza delle famiglie dei ragazzi ammalati di cancro ma anche un modo per

sensibilizzare i giovani.

«Vogliamo far conoscere meglio il problema di questi bambini — diceva Silvia Calz, segretaria dell'associazione — sono centotanta in tutta la regione. Dalla costituzione dell'Agmen, lo scorso febbraio, con sede presso l'ospedale Burlo Garofolo, seguono neonati di pochi mesi fino a ragazzi di sedici, diciotto anni».

«Ma la percentuale maggiore di casi — prosegue — comprende bambini tra i quattro e i dieci anni. Abbiamo bisogno per loro di una vasta gamma di donatori di sangue, e non è facile trovare soggetti idonei. Sarebbe bello che i giovani triestini si dimostrassero disponibili in questo senso».

Non a caso tre ragazzi dei «Veve Clitot» sono studenti di medicina e quindi, coesistenti della situazione, si sono offerti con entusiasmo per l'iniziativa benefica. I giovani abbinano da tempo, felicemente, studi e musica. Hanno già una certa esperienza concertistica alle spalle. Uno di loro, Pierfrancesco Fusaroli, ha fatto il conservatorio, mentre gli altri provengono da gruppi musicali costituiti nelle rispettive scuole.

Solo (in ordine alfabetico perché fra loro non riconoscono un leader) Giovanni Maria Delogo alla chitarra e tastiere, Pierfrancesco Fusaroli al piano, chitarra, tastiere, Leopoldo Pitall basso, voce, Furio Zucconi alla batteria e percussioni. A parte Delogo, udinese, sono tutti triestini. Promettono un concerto di musica viva in stretta comunicazione con il pubblico, in linea diretta, per cantare tutti assieme.

E. L.

■ **COMUNE** — In previsione della seduta di venerdì, che segna la ripresa dell'attività del consiglio comunale nel nuovo anno, è convocata per domani alle 12 in Municipio la commissione del capigruppo. Oggi si riunisce la commissione «Viri» (vicesindaci, Colombis De Favento, Rossi e De Gioia) mentre ieri hanno tenuto seduta le commissioni I e IV.

ULTIMA CODA AL CRACK DELLA CASSA DI RISPARMIO DELL'ISTRIA

Si farà a Udine il processo
per la truffa a due società

Trasferito a Udine per competenza territoriale l'ultimo processo a carico di Luigi Alberti, 53 anni, via di Bolzano 4, e Anna Fumolo, 42 anni, residente a Udine, in via Manelli 25. Assistiti dal prof. Fabio Dean (difensore di Licio Gelli il «venerabile» della P2), essi dovrebbero venire processati dal tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenzi, pubblico ministero il dott. Drigani, cancelliere Morone, per appropriazione indebita plurigravata.

Secondo la tesi accusatoria, nel dicembre del 1977, i due si sarebbero impadroniti di tutti i beni immobili di Bruno Tamos, del dott. Pierantonio Vattovani e delle società Finadria e Ta.Vat da essi rappresentate, che valevano allora 300 milioni circa.

La coppia avrebbe avuto la

disponibilità dei beni a seguito di una cessione fiduciaria degli stessi immobili da intestare temporaneamente alla società «ABC», rappresentata dalla Fumolo, allo scopo di ottenere dall'Alberti un finanziamento a favore della Finadria e della Ta.Vat. Luigi Alberti, invece, avrebbe ceduto alla Cassa di risparmio dell'Istria di Trieste (fu uno dei principali imputati al processo per il crack dell'Istituto) i beni intestati fiduciariamente all'«ABC» a garanzia delle esenzioni proprie e delle società a lui collegate.

Questo, per sommi capi il fatto. In apertura di udienza, Bruno Tamos si costituisce parte civile con il prof. Enzo Volli e il dott. Vattovani con l'avv. Devescovi.

Subito dopo il prof. Dean ceppisce la competenza a

giudicare del tribunale di Trieste in quanto tutti gli atti inerenti all'investigazione fiduciaria e l'inversione di possesso furono stipulati a Udine e chiede, pertanto, la trasmissione degli atti a quell'autorità giudiziaria.

I patroni di parte civile si oppongono, il p.m. aderisce alla richiesta della difesa, e il tribunale emette sentenza con la quale dichiara la propria incompetenza a giudicare e ordina la trasmissione del fascicolo processuale al tribunale del capoluogo friulano.

■ **MOSTRA** — Considerato il successo di pubblico, la Provincia ha deciso di rinviare a sabato 26 gennaio la chiusura della rassegna. La casa di pietra — mostra sull'architettura rurale carsica — allestita nei locali della Stazione marittima.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	2500 (—)	3000 (—)
CARCIOFI	300 (—)	750 (—)
CAVOLIFIORI	— (—)	3000 (—)
CAVOLI VERZE	— (—)	1200 (—)
CICORIA	1000 (—)	4800 (—)
RADICCHIO ROSSO	— (—)	7000 (—)
RADICCHIO VERDE	— (—)	5500 (—)
CIPOLLE GIALLE	400 (—)	550 (—)
FINOCCHI	— (—)	1800 (—)
LATTUGA	3000 (—)	8000 (—)
PATATE	600 (—)	1400 (—)
SEDANO VERDE	800 (—)	2000 (—)
SPINACI IN FOGLIA	— (—)	— (—)
VALERIANELLO (MATAVILTZ)	— (—)	— (—)
FRUTTA:		
BANANE	— (—)	2200 (—)
MELE	350 (—)	1400 (—)
PERE	1000 (—)	1400 (—)
ARANCE	600 (—)	1300 (—)
LIMONI	— (—)	— (—)
MANDARANCE	800 (—)	2300 (—)
MANDARINI	1500 (—)	2400 (—)
POMPELMI	800 (—)	1800 (—)

(*) Listino prezzi del 15.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 14.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 15.1.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (28000)	— (28000)
CEFALI	2000 (—)	2000 (—)
GUASTI GIALLI	— (—)	— (—)
MOLI	— (—)	— (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	20000 (28000)	20000 (28000)
PASSERE	3500 (3600)	3500 (3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	— (—)	— (—)
RIBONI	— (—)	— (—)
ROSPO (CODE)	— (18000)	— (18000)
SARDELLA	— (—)	— (—)
SARDONI	— (4800)	— (4800)
SGOMBRI	1800 (—)	2500 (—)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	3500 (4800)	3500 (4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	— (—)	— (—)
CANOCHE	— (—)	— (—)
CAPELUNGHE	— (8000)	— (8000)
CAPEZZOLLI	1500 (—)	1500 (—)
MITILI (PECCI)	2000 (2400)	2000 (2400)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPIE	— (6800)	— (6800)

CONFERMATO LA CONDANNA IN APPELLO

Travolse un uomo
disteso in strada

Respianta l'impugnazione proposta da Alessandro Cok, 26 anni, Strada per Longera 259, contro la sentenza che per omicidio colposo lo aveva condannato a 4 mesi di reclusione con i doppi benefici di legge. Ricorse con l'avv. Berdon, e l'incidente nel quale rimase coinvolto viene rievocato alla corte d'appello.

I magistrati di secondo grado confermano le decisioni del tribunale e dichiarano inammissibile per intervenuto rinuncia al ricorso interposto dalla procura generale.

La disgrazia accadde nella serata del 17 dicembre dell'81 quando Cok stava percorrendo con la Renault della sua fidanzata, che gli sedeva al fianco, la strada della Chiesa, diretto verso Bagnoli della Rosandra. Superata di poco

una curva, notò un'auto in sosta sul margine opposto e subito dopo investì il pensionato Ferdinando Poskar, di 65 anni, via delle Campanelle 118 che, ubriaco, giaceva sulla carreggiata.

Le parti metalliche uncinarono lo sventurato, trascinandolo per oltre 24 metri e quando la vettura si arrestò Poskar era ormai cadavere.

Il conducente dell'auto ferma dichiarò che, scorto l'uomo al suolo, si era arrestato e gli si era avvicinato per portargli soccorso. Mentre si accingeva a rialzarlo era sopraggiunta la Renault.

Cok, dal canto suo, sostenne di essere rimasto abbagliato dai fari di un'auto incrociante e di non essere stato così in condizioni di scorgere il passante riverso sulla massicciata stradale.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Slavec (16-178) da Eleonora Fierdler 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Pettenner nel I anniversario (16-1) dalla figlia 50.000, dalla cognata Maria Stocovaz 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Giuseppe Boglich-Perasti (16-154) dalla famiglia 50.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Pierina Pergolis nel XXXIII (18-1) dalle nipoti Rosetta e Marisa 15.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Gisella Rizzitrojer nel VI anniversario (16-1) dalla sorella Albina 25.000 pro Centro per la riabilitazione mastectomica, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Riccardo Gmeiner da Edda e Lalli Morpurgo 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Marina Freganzani ved. Gavelli dalle amiche di Marina 105.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Cian 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Giovanni (Nino) Genzo dal fratello Edo 50.000 pro Rep. emodinamica, divisione cardiologica Osp. riuniti (prof. Camerlini).

In memoria di Giovanni Gustin da Maria Alza 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di N. N. 10.000 pro Mani tese.

Da parte di Tullio e Annarosa 50.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco pro Makale Ethiopia.

In memoria di Iviani Argeo da Giocondina Sillani, e Maria 20.000; da Nelli Vincenelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Pahor in Kokoravec da Carlotta Pontoni v. Calice 10.000 pro Pro Senectute; da Bruna Grison 20.000, da Lucia Moreai 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte del gruppo componenti Polizia di Stato scalo marittimo 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Alzetta da Mino e Rina Inchingolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Benuzzi dai colleghi della Flavia 127.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Biondi dalla moglie Anna e i figli Nereo e Lucio 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Laura Benko da Maria Benko, Lidia Milocco, Annamaria e Lucio Ferigutti 120.000 pro Cest.

In memoria di Valeria Busdachi dalle amiche Alba e Mafalda 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Della Berta v. Bottim da Lucio e Velleda 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo, centro studi.

In memoria di Natalia Murani ved. Cividin dalla famiglia Vaccari 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giuseppe Carretta dall'Agenda Marittima Adriatica Shipping Co. Trieste 50.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Michele Carnieri dalle fam. Malalan, Paulatto, Pococco, Visintin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerina Ottolinar Coassin da Carla e Giulio 100.000, da Vittoria e Guido Maffei 40.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Du Ban 50.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Camponovo da Rodolfo Visintin 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rosita Cuschic da Rita Croppazzi 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Graziano Comite da Mariuccia Coretti Comite e figli 100.000; dalle famiglie Coretti, Velussi, Raffelli 250.000; dalla famiglia Bucci 70.000 pro Borsa di studio «Graziano Comite» - Scuola media «Divisione Julia», dalla zia Antonietta 50.000; da Alba e Giuliana Stiechina 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Crepaz 30.000; da Rosita e dott. Felice Diena 10.000; dalla famiglia Stracquadrano 20.000 pro Movimento Apostolico ciechi.

In memoria di Franco Dachena dalla zia Jole Argia e amici 70.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Desanti dai parenti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Riccardo Gmeiner da Olga Mayer, Piero e Flora Valentin 10.000 pro A.I.R.C. (Milano), 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Nord.

In memoria di Antonio Germani da Anna, Pina, Vella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Morgutti dalle cugine Laura Silvana Ariella 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Casa Serena.

In memoria di Ernesto Hubner dalle famiglie Luciano Bussi, Paolo Bussi, Giovanni Franco, Paolo Frassin e Civilla 350.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Kokoravec da Valnea e Mario 10.000; da Marinelli Skarabot 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Remigio Lapagna da Licia e Tullio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pia Passalacqua ved. Laurenti da Valnea e Guido Gregori 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Edda Cornet ved. Marcor da Fiorenzo, Franco, Adriana e Fauroli 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Francesco Moratto da Francesco Trevisani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Perini dalle famiglie: Anna Angeli, Bidoli, Codelli, Cigoi, Costa, De Catta, Festa, Garofalo, Genovese, Guastini, Massarelli, Santinello e Stepancic 115.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Romano Teresa dalle famiglie Livio e Francesco Benvenuti 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Sablich da Grazia Favento 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Tommasini dalla famiglia Gomezzi Luciano 25.000; da Giovanna Pelosi Gomezzi 25.000 pro Ass. Italiana ricerca sul cancro.

Da parte di Elisabetta Facchini 100.000 pro Mani Tese.

Per l'anno nuovo da Guido Percacci 10.000 pro Astad Rifugio Animal.

In memoria di Menotti Tamara da Gemma, Annamaria e Paolo Tamara 100.000 pro Ass. genitori malati emopatici e neoplastici, 100.000 pro Divisione cardiologica - Ospedali Riuniti (prof. Camerlini), 100.000 pro Croce Rossa Italiana; da Titty Roti 30.000; da Milena Malossi 30.000 pro Pro Senectute; da Kathleen Casali 30.000; da Irde e Fausto Fragiaco 50.000; da Mario e Nevia Marizza 20.000; da Aldo e Ortensia Micheliuzzi 20.000; da Luciano e Laura Cattaruzza 20.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Renata e Favento 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mario e Silva Meucci 50.000 pro Divisione cardiologica - Ospedali Riuniti; da Anna Gambardella e famiglia 50.000; da Luciana Rossi 30.000 pro Divisione Cardiologica - Ospedali Riuniti (prof. Camerlini); da Vittorio e Bianca Pagani 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Anna Manni 20.000 pro Lega Italiana tumori Manni; dai figli di Renato Gasparo 50.000 pro Ass. genitori malati emopatici neoplastici; da Ugo Wagner 50.000 pro Unione Italiana ciechi; da Ugo e Glida Ciolli 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Cri (pronto soccorso); da Wanda Pauluzzi e famiglia 25.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie Geyer, Alighieri - Fondazione Franca Geyer; da Arno Donaggio 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Forte in Liciardello dalle fam. Barbera, De Beden, Fontana, Lovrecich, Millo, Mosetti, Scarica, Semolini, Soldini, Zubin 100.000 pro Assoc. genitori malati emopatici neoplastici.

In memoria di Guerrino Valenta da Renata e Federico Gerin 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Donatella Visini da Richetto e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Riccardo Visintin dalla moglie 10.000 pro Missione salesiana di Makale (Oratorio salesiano don Bosco).

In memoria di Placido Zammarci da Elena e Massimiliano Sorin 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti; dalla famiglia Libero Coslovich 10.000 pro Famiglia Unghese, 10.000 pro Astad.

In memoria di Carlo Ziberna dalla «Filatelia nazionale» 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Biondi da Alberta e Italo Tagliaro, Marcello e Edda Lilli 30.000 pro Assoc. Cal XXXI Ottobre Gruppo d'Inverno.

In memoria di Giovanna Della Berta ved. Bottini dal cap. Mario Lescovelli 200.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Aldo Alzetta da Maria Cusma e figlie 40.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Moratti da Gina Serravallo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulian Raldi da Luigi De Franceschi 20.000 pro Famiglia Umaghesa.

In memoria di Enrica Ulian dalle famiglie Maria Ulian e Annamaria Basile 20.000 pro Centro cardiologico (Osp. riuniti); da Sandri, Kuck 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Scaramella Busdachi dagli amici universitari di Roberto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carolina Vecchiet Kanabich da Annalia e personale della Scuola materna Torccherina 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittoria Zimolo da Miro e Odette, Pia, Aldo e Mirella, Marisa, Lolita 70.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renato, Luciano e Menotti dalla sorella Anita 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Alzetta da Maria e Mario, Ida ed Ermanno 20.000 pro Div. cardiologica Osp. riuniti (prof. Camerlini).

In memoria dell'arch. Romano Boico da Zelma Cesutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Bombonato dalla moglie Bruna Benco in Bombonato 20.000 pro Uil Distretto muscolare.

In memoria di Maria Inglese ved. Caforio da Giocondina Zanchi 40.000 pro Div. cardiologica Osp. riuniti (prof. Camerlini).

In memoria di Alessandro Cieri da Elsa Mermol 30.000, da Carmela Semerari 50.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Aggiornamento degli affitti

Il Siset ribadisce il suo «no»

Secondo il sindacato inquilini lo scatto '84 è annullato

Dalla Segreteria provinciale del Siset riceviamo la seguente lettera.

La segreteria provinciale del Siset (Sindacato inquilini casa e territorio) a seguito di svariate richieste che continuano a pervenire in merito all'aggiornamento «Istat» degli affitti, ribadisce la propria ferma opposizione a qualsiasi ipotesi che tenda ad anticipare la decadenza rispetto al luglio '85 e a recuperare comunque lo scatto dell'84, che va a tutti gli effetti considerato come definitivamente annullato.

Occorre a tale proposito considerare il contesto in cui la legge 377/84 è inserita. Non avrebbe senso, infatti, una manovra anti-inflazionistica tendente a rallentare il processo di crescita dei prezzi in un anno, cumulandone però gli effetti in quello successivo. Né sarebbe coerente con gli effetti provocati da analoghi altri

provvedimenti (quali il blocco delle tariffe o la perdemministrazione dei punti di contingenza) che non avranno nell'85 recuperi di sorta sui rallentamenti subiti nell'84.

Il testo della legge inoltre è abbastanza chiaro: «... l'aggiornamento relativo al 1984 non si applica». Esso infatti non afferma che l'aggiornamento non si applica «nel 1984, bensì che non si applica quello «relativo» al 1984, non fissando termine temporali e quindi rendendolo valido indefinitamente.

Secondo il Siset sono da considerare pertanto pretestuose le motivazioni sostenute dalle associazioni dei proprietari immobiliari e da diversi amministratori e chiaramente ricalcatorie il loro riferimento al non rinnovo dei contratti nei confronti degli inquilini «non accendiscendenti».

In merito all'ipotesi di avvio

di trattative fra le organizzazioni degli inquilini e della proprietà edilizia per affrontare le modifiche da apportare all'equo canone, proposta da Sunia e confederazione, il Siset precisa che se con ciò si intendono predisporre suggerimenti da avanzare al Parlamento, esiste la sua disponibilità.

Se, al contrario, l'obiettivo è quello di dare avvio al processo dei «patti in deroga» con accordi diretti superanti i limiti di legge, il Siset ribadisce la propria ferma contrarietà. A giudizio del Siset, infatti, qualsiasi ambito di contenzioso, considerata la particolarità del settore delle locazioni, non può che essere, oltre che collettivo, applicativo delle norme di legge generale comunque necessarie.

Vincenzo Cutazzo

Domani pubblicheremo la replica di un proprietario di appartamenti

SEGNALAZIONI

La scuola a tempo pieno e il Comune

Chiedo cortese ospitalità alle «Segnalazioni» per poter esprimere pubblicamente la mia opinione, di insegnante-gente, in merito alla segnalazione di sabato 8 dicembre concernente il tempo pieno e le attività integrative della scuola di via Conti.

A proposito del ringraziamento dei 44 genitori per la sollecitudine dimostrata dall'assessore alla pubblica istruzione del Comune, ing. Lucio Vattovani, meraviglia lo scrive che il Comune fornisca il servizio scolastico nella giornata di sabato dalle 7.30 alle 13.30, dato che, per disposizione ministeriale, nel giorno di sabato il servizio scolastico nelle scuole a tempo pieno deve essere garantito e svolto dagli insegnanti statali dalle 8.30 alle 12.30.

La circolare ministeriale 99 prot. 1445 del 21.3.1981 al punto 4, lettera F, II comma, testualmente recita: «... omis... nelle scuole a tempo pieno non sarà autorizzata anche una diversa suddivisione dell'orario settimanale di servizio in 5 o 6 giorni in rapporto alle relative richieste delle famiglie degli alunni e senza che sia garantito — in ogni caso — il funzionamento del servizio

scolastico nel giorno del sabato per gli alunni le cui famiglie ne facciano richiesta».

Appare evidente, da quanto sopra scritto che l'onere finanziario che il Comune si accolla nel garantire questo servizio al sabato è del tutto anomalo.

Per quanto concerne poi le attività integrative svolte gratuitamente da esperti dell'Università popolare fin dal 1976, lo scrivente, oltre a stupirsi che nel 1984 ci siano esperti che prestino gratuitamente il proprio servizio a modo di «piccoli crocerossini», sostituendosi agli insegnanti in quelle funzioni che solo a loro competono, fa rilevare che, sempre per disposizione ministeriale, le attività integrative devono essere svolte da insegnanti elementari di ruolo (art. 1, I comma, legge 24.9.1972, 820) e ciò, se non altro, per difendere i livelli occupazionali della categoria!

Inoltre si consigliano i genitori, rappresentanti nei vari organi collegiali, di documentarsi studiando molto bene la legge 820 del 24.9.1972, il D.m. 28.2.1972 e le circolari ministeriali applicative della stessa legge (C.m. 99, C.m. 141, C.m. 137), eviteranno così

di approvare, nei vari organi collegiali, proposte e programmi caratterizzati da distinzioni in ogni campo, la «strage degli innocenti» (come molti zoofili chiamano la caccia) non sollevi soverchie reazioni.

Un'ultima considerazione: mi sia concesso ironizzare un po', fermo restando il più assoluto rispetto per le esigenze e le scelte delle singole famiglie, sui servizi pre-scuola (7.30-8.30) e post-scuola (16.30-18.30) per proporre, senza soluzione di continuità, il servizio pre-cena (18.30-19.30) e post-cena (20.30-21.30) per far sì che il «momento» educativo, superato il processo formativo tradizionale del solo insegnamento, trovi la sua più completa attuazione e realizzazione.

Graziano Bon

Sputi e feci

«Che vergogna!»

Care Segnalazioni, prima o dopo è un auspicio: i proprietari di cani dovranno procurarsi paletta e sacchetti di plastica. Ma di che cosa si dovranno dotare coloro che spuntano per terra? La città, purtroppo, è più costellata di sputi che di feci canine.

G. S.

Perché dar soldi al Comitato caccia?

Care Segnalazioni, comprensibile, anche se non giustificabile, che in una stagione storica caratterizzata da distruzioni in ogni campo, la «strage degli innocenti» (come molti zoofili chiamano la caccia) non sollevi soverchie reazioni.

Non riesce altrettanto comprensibile però, e ancor meno giustificabile, che un ente pubblico stanzii, aumentando annualmente, un contributo a chi partecipi a questa distruzione attiva. Mi riferisco, ovviamente, al contributo di 65 milioni (già 45) che la Regione erogherà al Comitato provinciale per la caccia, affinché «non entri in crisi».

A parte la considerazione ampliamente caldeggiata da tutti gli «zoofili di professione» (come ama definirsi l'assessore provinciale al turismo, Bruno Cavicchioli) che una crisi o, meglio ancora, una scomparsa per esaurimento del Comitato per la caccia sarebbe auspicata da tutti eccetto i cacciatori, sgorzano spontanee queste domande, sempre agli «zoofili di professione».

Domande alle quali gli stessi sarebbero infinitamente

grati se il citato assessore volesse gentilmente rispondere: 1) da quale voce del bilancio di previsione o altra fonte vengono attinti i 65 milioni? 2) quale destinazione avranno, nel possibile dettaglio, i 65 milioni?

3) quali sono i «compiti attribuiti al Comitato per la caccia in materia venatoria e le sue iniziative contro la rabbia silvestre»?

Sono certo che il rag. Cavicchioli, anche se non «zoofilo di professione» ma «sempre dalla parte degli animali deboli e indifesi» sarà ben lieto di chiarire agli «indigeni» i dubbi e le perplessità che la notizia sul contributo di 65 milioni al Comitato caccia, con pare favorevole di tutti i partiti di giunta, ha generato. Soprattutto visto che è apparsa in concomitanza con altre due notizie in stridente contrasto, quelle cioè riguardanti la chiusura del consultorio familiare di Valmaura e della

clinica ostetrica del Burlo per mancanza di fondi.

Evidentemente lo Stato italiano o chi ne amministra le disponibilità economiche reputa più importante spendere il denaro pubblico per il divertimento di pochi a danno della collettività, piuttosto che impiegare ad aiutare chi di aiuto ha più bisogno.

Bruno De Grassi

Piccolo albo

L'automobilista che lunedì scorso tra le ore 11 e le 15 ha violentemente tamponato una Mini verde targata TS 156792, posteggiata davanti alla stazione «Total» di via Locchi causando ingentissimi danni o eventuali testimoni? È pregato di telefonare al 772216 o di prendere contatto con il gestore della stazione stessa.

Una settimana fa a Muggia Vecchia è stato smarrito un pastore belga nero, pelo corto, con collare in maglia d'acciaio. Chi avesse notizie è pregato di telefonare al 273823.

Decreto Visentini: sfogo di un imprenditore

Egregio direttore, chi le scrive è un imprenditore, uno dei tanti, che come pure artigiani, liberi professionisti e commercianti, ha trascorso le feste di fine anno non già allegramente e spensieratamente, bensì studiandosi il decreto, che il nostro ministro delle Finanze ha ritenuto opportuno regalarci per fine anno.

Devo premettere che, scrivendo questa lettera senza citare il mio nome, non ho nessuna difficoltà a essere sincero e dire chiaramente che ho sempre pagato le tasse fino all'ultima lira, ricorrendo anche a prestiti bancari quando, nonostante ai bilanci dichiarati in attivo, non corrispondeva parallelamente la disponibilità di cassa.

Sempre sinceramente devo constatare che nonostante la mia posizione di titolare d'azienda, il mio guadagno effettivo, a conti fatti, è pari a quello di un buon operaio specializzato, senza però contare le 10-12 ore giornaliere passate in ufficio, le ferie inesistenti e non pagate, la liquidazione

che devo inventare da solo, e «l'impossibilità» di ammalarsi.

Già diverse volte in passato, ho avuto notevoli crisi di rigetto, verso un lavoro e un impegno non riconosciuto nello Stato, né dai propri dipendenti, né tanto meno sostenuto dalla gratificazione di notevoli guadagni.

Ora con il nuovo decreto Visentini sono veramente ripiombato nella sfiducia, nello sconforto più cupo e nella condizione di uno che si chiede: «Ma chi me lo fa fare?».

Perché devo rischiare giorno per giorno tutto quello che ho realizzato in anni di lavoro, se un accertamento induttivo mi può togliere tutto solo perché uno zelante funzionario del fisco, stima che il mio tenore di vita è superiore a quanto ho dichiarato, anche se le scritture contabili obbligatorie sono perfettamente in regola? (Vedi art. 2 comma 29).

Perché devo continuare a dare lavoro a una dozzina di operai se col sistema forfettario dovrei pagare di tasse più

di quanto realizzo di utile? Perché devo trovarmi davanti al dilemma di scegliere in tempi brevissimi o il regime forfettario o la contabilità ordinaria non sapendo neanche in che categoria di forfettizzazione si trova la mia azienda?

Perché devo assumermi il costo notevole (7-8 milioni annui) di una contabilità ordinaria se non supero i 780 milioni annui di fatturato? Perché devo essere io responsabile penalmente se un mio fornitore sbaglia di compilare una fattura e posso rischiare fino a due anni di reclusione? (I rapinatori in genere hanno pene minori!).

Caro ministro Visentini, posso solo pensare che sia stata la fretta e la pressione dei sindacati a farle redigere un tale decreto che conti alla mano penalizza solo coloro che hanno sempre lavorato con serietà e hanno sempre pagato le tasse (vedi condono?). Coloro i quali non le hanno mai pagate e hanno lavorato «in nero» non le pagheranno comunque.

Lettera firmata

Sui posteggi riservati ai consolati

Dal servizio pubbliche relazioni del Comune riceviamo la seguente lettera.

In riferimento alla segnalazione «Posteggi riservati per i consolati» pubblicata il 9 dicembre 1984 a firma dell'ing. Guido Assereto, va rilevato che attualmente il Corpo consolare di Trieste è composto da 35 consolati.

Nello spirito della Convenzione di Vienna del 24 aprile 1963, divenuta esecutiva in Italia con la legge 9 agosto 1967, n. 804, che prevede tutta una serie di facilitazioni per l'attività delle rappresentanze diplomatiche con pari diritti per quelle effettive e quelle onorarie, Comuni come Genova, Milano, Napoli ecc. hanno riservato già da molti anni posteggi in numero adeguato alle sedi richiedenti.

Il Comune di Trieste, aderendo alle numerose richieste pervenute, ha concentrato tali concessioni, per un totale di 13 posti macchina, in un'unica area in riva 3 Novembre, dinanzi alla chiesa di San Nicolò dei Greci (già esistente in

precedenza di fronte alla Capitaneria di porto).

Tale area è stata valutata di sufficiente centralità sia rispetto alle vicine sedi consolari d'Austria, Turchia, Stati Uniti, Camerun, Francia, Grecia e Guatemala, che ai numerosi uffici privati e pubblici (Comune, Prefettura, ecc.) con cui la generalità delle sedi diplomatiche cittadine ha continuato contatti per l'espletamento delle pratiche di competenza.

Storia di un vecchio yacht

Care Segnalazioni, ho letto con grande interesse il bellissimo articolo di Italo Soncini sull'archeologia e l'antiquariato navale. Ritengo tuttavia interessante fare alcune precisazioni in merito alla «storia» di una vecchia imbarcazione triestina: il Liebling poi Maris Stella.

Il primo proprietario di quel yacht fu il signor Antonio Dreher di Trieste (il figlio del

re della birra), appassionato velista e socio del famo «Yachtgeschwader» di Pola.

Il Liebling (cioè il favorito) vinse la prima regata nelle acque di Pola già il 17 maggio 1904, guidato da uno dei migliori skipper dell'epoca, il barone Francesco Preuschen. Negli anni successivi passò al comando dell'affiere di vascello Buchmayer, con alterna fortuna.

Nel 1906, quando entrarono in vigore le nuove regole internazionali sugli yacht da regata, il Liebling, non rientrando nelle così dette «Rating Classes», fu ceduto allo stesso Yachtgeschwader, che lo utilizzò come imbarcazione da addestramento.

Forse per questo motivo sorse la creanza che esso appartenesse all'Accademia navale, che comunque si trovava a Fiume e non a Pola. In realtà esso apparteneva sempre alla società di Pola, figurando anche nell'ultimo inventario del Club compilato nel 1918.

Flavio Benussi

Via Galleria: poca luce

Per ben tre volte abbiamo chiesto telefonicamente ai responsabili dell'Accea di provvedere a illuminare come di consueto la via Galleria ma, ancora non si è provveduto. Mi sembra che anche i cittadini della suddetta via abbiano diritto di vedere dove camminano la sera, e non di illuminarsi la strada con delle torce elettriche.

Data la scarsa illuminazione, una signorina è stata aggredita per ben due volte, senza parlare delle macchine che sono state aperte con i relativi danni; i teppisti quindi lavorano indisturbati. Altrettanto, invece, non si può dire della via San Michele che è illuminata a giorno.

Forse gli abitanti della via in questione non pagano le tasse come tutti gli altri? E' giusto che la direzione dell'Accea non si interessi a loro?

Sull'argomento vorremmo fare una proposta al Comune: la via Galleria è una parallela della via San Michele, la quale è una via di scorrimento a doppio senso. La prima, inve-

ce, è una via secondaria piuttosto stretta nella quale spesso si creano ingorghi. Quindi proponiamo di fare la via in questione a senso unico.

Seguono 30 firme

Mozione dell'Msi sullo svincolo di Valmaura

Dall'ufficio stampa dell'Msi riceviamo:

Nel corso dell'ultima riunione del capigruppo il sindaco Richetti ha presentato un documento della Direzione Lavori della grande viabilità concernente il problema dello svincolo di Valmaura.

L'Msi, nel ricordare la mozione approvata durante il congresso provinciale del novembre scorso, nella quale si ribadiva solidarietà e appoggio alle istanze del comitato inquilini, giudica pretestuose e non convincenti le argomentazioni addotte a favore del proseguimento dei lavori dello svincolo di Valmaura.

Angela Brandi Fekesa

Futta tessili e situazione alla Fia

Dal segretario della Futta tessili riceviamo:

Le scrivo in merito all'articolo, pubblicato mercoledì 9 dicembre, che riportava la cronaca dei lavori del consiglio provinciale.

A una serie d'interrogazioni in merito alla situazione della Fia ex Snia il presidente della Provincia Marchio dava alcune risposte che risultano inesatte e che hanno già dato forti preoccupazioni ai lavoratori in produzione e in cassa integrazione guadagni.

Inanzitutto i lavoratori in cassa integrazione sono 340. Di questi 130 in cassa integrazione speciale e non 400 come riportava l'articolo. L'elemento di maggior tensione è rappresentato dall'affermazione fatta dal presidente Marchio dal non riconoscimento dello stato di crisi aziendale: di fatto esiste un decreto legge ed è valevole fino a tutto il 31.12.1985. Decreto ottenuto dai lavoratori dopo aspra battaglia sostenuta anche quest'anno con la direzione generale della Snia di Milano.

Clyde Cofone

Il Carso resti com'è

Ho notato che recentemente sono state ospitate nelle «Segnalazioni» ben tre lettere che denunciano l'avvenuta recinzione con filo spinato di una vasta zona del Carso, compresa fra il monte Stena ed il ciglione carsico sovrastante la Val Rosandra, a ridosso del sentiero pedonale.

Tale zona è stata destinata ad allevamento di cavalli, presumibilmente destinati alla macellazione. Nelle lettere era stato fatto notare l'impatto negativo sull'ambiente derivante dalla sua destinazione a pascolo e la preclusione all'accesso dei cittadini escursionisti in quella splendida zona del Carso.

Mi attendevo a questo punto una risposta da parte delle autorità del comune di San Dorligo della Valle, del Sindaco o dell'assessore competente.

Il fatto che nessuno ha ritenuto di giustificare un così vistoso intervento sull'ambiente, mi fa prospettare due ipotesi: o le autorità non ritengono l'argomento così importante da meritare una adeguata informazione alla cittadinanza, o vi è qualche irregolarità nella concessione che non si vuole rendere nota.

Il fatto appare tanto più strano, se si considera la pubblica fitta proprio in questi giorni dal comune di San Dorligo sull'istituendo parco della Val Rosandra e sui suoi vincoli, sollecitando, come è giusto, il parere di esperti e associazioni naturalistiche e rendendone democraticamente edotta la cittadinanza.

Come cittadino amante della Natura e convinto che il nostro meraviglioso Carso vada lasciato così com'è, limitando al massimo l'intervento dell'uomo, sollecito ancora una volta le autorità a una esauriente risposta.

Stelvio La Cognata

Un piedistallo contestato

Desidero segnalare quanto ho notato al Giardino pubblico e che ha indignato me come tanti altri frequentatori del luogo.

Nel prato prossimo al laghetto è stato posto un piedistallo per il busto di Silvio Benico e, pur avendo a disposizione metri e metri di spazio (ci sono solo due alberi al limite opposto) è stato messo in prossimità del laghetto, sembra per il validissimo motivo che lo scultore del busto è lo stesso della statua al centro del laghetto.

Fin qui niente di grave se non che per far posto alla statua è stata tolta una pianta «cactacea» (gli esperti potranno essere più precisi) dalla forma strana e particolare che raggiungeva quasi i 2 metri di altezza, perché a detta dello scultore ostruiva la vista del suo capolavoro.

Mi limito a far notare che alla natura ci son voluti anni e anni per far crescere la pianta: certamente più tempo di quanto abbia impiegato lo scultore a fare la statua. Come se non bastasse un

camion del Comune per portare il piedistallo ha fatto saltare chi profonda una ventina di centimetri nel prato; lo stesso prato del quale è severamente vietato calpestare l'erba ai bimbi di 10 chili di peso che inseguono i colombi nei loro primi passi.

Atterrito una risposta dai responsabili del Comune (sindaco compreso) che a quanto pare hanno caldamente spalleggiato lo scultore nelle sue particolari richieste.

Lettera firmata

Una bella festa della Befana

L'orfantrotto San Giuseppe-Cassa della Fanciulla, e l'Istituto Teresiano-Casa di Nazaret, porgono un sentito ringraziamento a quanti con generosità hanno reso possibile, la sempre apprezzata e simpatica Festa della Befana, tenuta al Mercato ortofrutticolo, domenica 13 gennaio, a beneficio delle bambine ospiti degli Istituti.

Un grazie particolare alla «Big Band».

Mostre d'arte

Dino Tamburini alla Torbandena

Si inaugura questa sera alle ore 18 alla Galleria Torbandena la mostra di Dino Tamburini. Presenta una serie di opere intitolate «Personaggi». Orario: feriali 10.30-13, 16-20; festivi 10.30-13.

Patricio Zamora alla Cartesius

Sabato prossimo alle 18 nella galleria Cartesius di via Marconi 16, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale dell'artista cileno Patricio Zamora. Patricio Zamora è nato a Santiago nel 1937 e da oltre vent'anni vive a Parigi, partecipando a numerose manifestazioni internazionali, ponendosi tra i più importanti pittori sudamericani della sua generazione. Nella rassegna, presentata sul catalogo da Floriano De Santi, saranno esposte opere dipinte a olio, pastello e acquerelli. La mostra potrà essere visitata sino al 31 gennaio. Orario: feriali 10.30-13 e 16.30-19.30, festivi 11-13, lunedì mattina chiuso.

Sala Comunale d'arte

espone LA PITTRICE REVÉ RENATA VELICOGNA BLIZNAKOFF

ORE DELLA CITTA'

Vivisezione

La sezione di Trieste della Lega antidivisionista (Lea) comunica che oggi alle ore 19, nel corso del programma «Aeroporto» in onda su Telegiornale, sarà trasmessa una proiezione sulla vivisezione. Parteciperà in studio il dott. Guido Grandi.

Circolo della Stampa

La manifestazione odierna al Circolo della Stampa è sospesa causa il maltempo. Verrà fissata ad altra data.

Corso universitario

In preparazione dell'attività musicale e concertistica per l'anno 1984-85, il Coro dell'Università di Trieste comunica che le iscrizioni sono aperte a partire dal mese di gennaio. Gli interessati, universitari e non, possono telefonare, per ulteriori informazioni, al 794062 dalle ore 12.30 alle ore 13.30 oppure presentarsi al salone della Casa dello Studente edificio «E», via Flavia Severo 150, nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 20.30 alle ore 22.30.

Auto Facile

a volumi già rilegati L. 8.000 mensili, solo alla De Agostini-Unipem di S. Carmine, via Ronchetto 71/1, tel. 820712.

I Tuoi Menu

a volumi già rilegati L. 10.000 mensili, in omaggio orologio da cucina elettrico. Solo alla De Agostini-Unipem di S. Carmine, via Ronchetto 71/1, tel. 820712.

Circolo fotografico

Nel prossimo giorno avrà inizio il tradizionale corso di fotografia organizzato dal Circolo Fotografico Triestino ed aperto a tutti. Per il mese di febbraio è previsto inoltre l'inizio di un corso avanzato di tecnica di camera oscura. Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni ed iscrizioni, alla sede del Circolo Fotografico Triestino (via Tigo 2, tel. 771177), ogni martedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.

Monte Rosa

Questa sera, con inizio alle ore 19.30 nella sede sociale di via Machiavelli 17, per la serata inaugurale della rassegna 1985 i soci presenteranno «Della Società Alpina delle Giulie». Moreno Tagliapietra presenterà il suo documentario di diapositive in dissolvenza, intitolato «Monte Rosa, nel centenario dell'Alpina». L'ingresso è libero.

AURORA VIAGGI PROPONE

Per SABATO GRASSO e MARTEDÌ GRASSO Vegliane a Portofino!

Partenze sabato 16 e martedì 19 febbraio.

QUOTA LIRE 44.000 (Vegliane, pernottamento, prima colazione, pranzo e viaggio compreso nella quota). Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 60261.

Rassegna film Usa

Domani al Cinema Ariston l'Associazione Italo Americana presenta per i propri soci il film «Under Fire» (Sotto tiro) di Roger Spottiswood, con Nick Nolte, Gene Hackman, Jean Louis Trintignant, Joanne Cassidy. Le proiezioni, riservate ai soci dell'Italo-Americana, hanno inizio alle ore 15, 17, 19.30, 21.30.

Scuola di astrologia

Ultimi giorni di iscrizione alla scuola di astrologia «Il settimo cielo» - Endas di Massimo Frisari. Per informazioni rivolgersi al «Settimo cielo» via dell'Industria 20.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Soroptimist

È rinviata a venerdì alle ore 19, nella consueta sede, la riunione non convocata del Soroptimist prevista per questa sera. Sarà ospite il prof. Luciano Daboni che parlerà sul tema: «Scelta universitaria: occupazione dei laureati nella nostra regione».

Loretta taglia forti

Vendita promozionale con sconti dal 10 al 50%. Via Cicerone 10, via Lazzaretto Vecchio 19. Com. eff.

Videoregistratori

e videocassette a noleggio sistemi VHS, Beta, 2000. Fotostudio Remet via Timeus 12, tel. 767912 dalle 15 alle 20.

GLI ALUNNI DELLA PRIMA E TERZA «L» DELLA SCUOLA MEDIA BERGAMAS

Una gradita visita alla tipografia



Gli alunni della prima e della terza «L» della scuola media statale «A. Bergamas» hanno visitato lo stabilimento tipografico del nostro giornale. I graditi ospiti erano accompagnati dalle professoressa Maria Cimmino e Bianca Maria Baroni (italfoto)

...TUTTO ?
TUTTO ?
MA NO ?
S' TUTTO DA
BON·PAS
TUTTO SCONTATO DEL
50%
ALCUNI ESEMPI:
Trapunta lana 1 piazza L. **49.000**
Trapunta copriletto L. **90.000**
2 piazze fantasia L. **9.000**
Tendaggi ricamati alt. 300 L. **9.000**
ESCLUSI PREZZI LISTINO

SCANDALO DEI SALDI A
LINEA DIRETTA
Via Economo 2 - TRIESTE

Giacconi in pelle	da L. 140.000
Pantaloni in pelle	da L. 70.000
Montoni	da L. 250.000
Pantaloni in velluto	da L. 8.000
Wrangler e Carrera	

DALLA REGIONE

I PROCURATORI GENERALI AVEVANO ESPRESSO DISAPPUNTO

Magistrati discordi sulle norme che danno più potere ai pretori

Il presidente della Corte d'appello ribatte: «È più garantita la libertà del cittadino»

Alla recente cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario quasi tutti i procuratori generali hanno espresso nelle loro relazioni disappunto e censure in merito alle norme innovatrici che allargano i poteri dei pretori e dei conciliatori, demandando alle Corti d'appello la trattazione degli appelli avversi le sentenze dei pretori che prima erano di competenza dei Tribunali e regolamentano l'arresto obbligatorio o facoltativo in flagranza di reato.

Di diverso avviso rispetto a questi magistrati è il Primo presidente della Corte d'appello di Trieste dott. Giovanni Jucci, specie per ciò che concerne la libertà personale.

«E questa la prima volta — afferma — che il principio dell'«habeas corpus», statuito secoli fa dagli anglosassoni, viene adottato in Italia sia pure soltanto in merito ai processi con rito direttissimo celebrati dal pretore».

«La nuova norma — conti-

nua Jucci — garantisce la libertà del cittadino il quale, se viene assolto, ritorna libero nel giro di 48 ore, mentre gli eventuali errori delle forze dell'ordine che lo hanno arrestato senza valido fondamento vengono riparati in questo brevissimo lasso di tempo. L'innovazione comporterà temporaneamente un aggravio di lavoro sia per il giudice sia per i carabinieri e ciò sino a quando si additerà all'ormai indifferibile revisione delle circoscrizioni giudiziarie e, quindi, alla soppressione di preture inopere».

Il nostro Paese pullula di questi uffici giudiziari che, sovente, in un anno sbrighano solo una quindicina di cause civili ma pur tuttavia continua la loro attività per puro spirito di campanile. Per molte borgate un'utile pretura è una specie di fiore all'occhiello anche se oggi le linee di comunicazione e i mezzi per spostarsi non mancano certo.

Secondo quanto sostiene il

Primo presidente «le nuove leggi sono l'anticipazione del disegno di fondo del legislatore per l'istituzione del giudice monocratico, una figura che è già prevista nei nuovi codici di procedura civile e penale attualmente in fase di avanzata approvazione da parte dei due rami del Parlamento».

La legge del 30 luglio dell'84 riguarda, invece, l'ampio delle competenze del pretore civile, che può trattare cause dal limite precedente di 750 mila lire a cinque milioni, e del conciliatore che dalle 50 mila lire di un tempo è passato a un milione. Il dott. Jucci è dell'opinione che «aumentando i poteri del conciliatore si ottiene che questo ufficio tratti una notevole parte dei processi civili mentre altri che furono di competenza del Tribunale passano automaticamente al pretore».

La figura del conciliatore è un'emanazione del comune anche se viene nominato dal Primo presidente della Corte

d'appello e agisce sotto il diretto controllo del presidente del Tribunale. Nella regione Friuli-Venezia Giulia ci sono oltre una ventina di uffici di conciliazione e quello di Trieste è retto dall'avv. Romano Girometta, che opera assieme a otto viceconciliatori.

Secondo la nuova legge, spetta a questi magistrati onorari il compito di giudicare secondo equità e non secondo diritto.

Il conciliatore ha una non indifferente rilevanza nella vita sociale e civile in quanto a lui è riservato anche il compito di dirimere tutte le controversie inerenti ai rapporti condominiali. E tutti sanno che non sono né poche né semplici. La funzionalità di questi importanti organismi deve essere assolutamente assicurata perché costituiscono l'indispensabile presupposto per la funzionalità delle preture civili e in definitiva dell'intero sistema giudiziario civile.

Miranda Rotteri

LA MOSTRA A TRIESTE

Da stasera l'arte tra le due guerre

Si inaugura questa sera alle 18 nelle sale del palazzo Revoltella, in via Diaz 27, a Trieste, la rassegna internazionale «L'arte figurativa tra le due guerre nell'area geografica Alpe-Adria».

La mostra, patrocinata dalla Comunità di lavoro delle Alpi orientali, Alpe-Adria, di cui fa parte la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, presenta una raccolta di 116 opere di 53 artisti, selezionate dalle istituzioni museali delle città che hanno organizzato e che ospitano la manifestazione: Moderna Galerija di Lubiana (che ha svolto la funzione di coordinatrice internazionale della rassegna), Landesmuseum di Linz, Moderne Galerie und Graphische Sammlung, Rupertinum di Salisburgo, Kärntner Landesgalerie di Klagenfurt, Moderna Galerija di Fiume, Ala Napoleonica del Civico Museo Correr di Venezia e Civico Museo Revoltella di Trieste.

La mostra sarà aperta al pubblico da stasera fino a venerdì 15 febbraio.

SE NE PARLERÀ DA VENERDÌ A TRICESIMO

Le necessità dell'inquilino

Un seminario organizzato da Siset, Cisl e Acli

Il Coordinamento del Siset — (Sindacato inquilini casa e territorio) — del Friuli-Venezia Giulia, d'intesa con l'Unione sindacale regionale della Cisl e con la presidenza regionale delle Acli, ha promosso un seminario di studi sul tema della casa, del territorio e dell'ambiente, alla luce dei recenti provvedimenti in materia di sviluppo del settore dell'edilizia residenziale pubblica, di proroga e scioglimento degli sfratti ed in previsione della preannunciata modifica della legge regionale 75/82.

Il seminario si terrà nell'albergo Belvedere di Tricesimo venerdì e sabato e, partendo dall'analisi dei dati forniti dal censimento 1991 sulla situazione abitativa nella regione, affronterà i temi relativi alla modifica della legge regionale n. 75 in materia di edilizia residenziale pubblica e di canone sociale, e alla legge nazionale 392/78 in materia di equo canone. Inoltre alla at-

tualizzazione da parte degli Enti locali di alcune disposizioni contenute nelle leggi nazionali n. 25/80 e 94/82 in merito ai canoni di locazione, al progetto di ristrutturazione degli Istituti autonomi per le case popolari, alle politiche connesse al rilancio del settore delle costruzioni. E ancora al protocollo d'intesa firmato a Roma il 23 ottobre dello scorso anno tra le organizzazioni dell'utenza e l'Aniapp, alle politiche che il Siset intende perseguire.

Saranno presenti, quali relatori, un rappresentante del Consorzio regionale fra gli Iacp, i segretari nazionali del Siset, il dirigente del servizio casa dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici Enzo Bevilacqua, il segretario regionale della Cisl Carlo Bravo, il presidente regionale delle Acli, Alessandro Tesini, il segretario regionale della Filca-Cisl, Sergio Celotto, nonché il coordinatore regionale del Siset Ugo Zanzottera.

DA VENERDÌ UN CONVEGNO AL CENTRO DI FISICA DI MIRAMARE

Si studia come l'Europa può aiutare il Terzo mondo

Il contributo che l'Europa deve concretamente offrire ai paesi del Terzo mondo per un equilibrato sviluppo della società umana sarà il tema che verrà affrontato da venerdì (inizio alle ore 15) a domenica (inizio alle ore 10) al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, nel corso del convegno promosso dall'Associazione Friuli-Venezia Giulia per lo sviluppo internazionale.

Questa associazione, a carattere regionale aderisce all'Aisi, l'ente italiano (diretta diramazione della Sid, Society for international development) che si occupa del decollo economico e sociale delle nazioni terzomondiste e dei rapporti Nord-Sud fra i paesi industrializzati e quelli cosiddetti emergenti.

I lavori, che saranno presieduti dal prof. Y. Berthelot, intendono soprattutto verificare gli obiettivi e le possibili forme di collaborazione che saranno poi rappresentate ed analizzate nella 18.ma conferenza mondiale della Sid, in programma a Roma nel mese di luglio, dal titolo «Sviluppo mondiale: rischi e opportunità», ed alla quale sono stati invitati, tra gli altri, il Presidente Pertini ed il ministro Andreotti.

L'Aisi, oggi diretta dall'ing. Roberto Vacca, secondo il suo statuto, vuole incoraggiare, promuovere e facilitare la presa di coscienza da parte della comunità nazionale della necessità del dialogo e della cooperazione internazionale, e promuovere nel contempo varie iniziative per lo sviluppo

ed il progresso economico, sociale e culturale, sulla base delle direttrici ispirate dalle Nazioni Unite.

La struttura operativa dell'Aisi contempla attualmente sei gruppi di lavoro che si occupano della scienza e della tecnologia per lo sviluppo (con sede a Trieste), dello sviluppo rurale, della cooperazione industriale ed energetica, delle istituzioni per lo sviluppo, della ricerca, formazione e commercio internazionale, della comunicazione ed informazione.

Sempre secondo lo statuto approvato dall'Aisi, la prospettiva perseguita è quella di aiutare il decollo delle nazioni che sono ai primissimi stadi di sviluppo e, quindi, sotto la soglia minima di povertà.

R.M.

ALLE SCUOLE DEI NOSTRI CONNAZIONALI SARANNO DONATI COMPUTER

Apertura ufficiale oggi a Portorose del seminario per insegnanti italiani

Il prof. Luciano Fonda del Centro di fisica teorica di Miramare inaugurerà ufficialmente oggi alle 16 all'Auditorium di Portorose il XXIV Seminario di lingua e cultura italiana riservato agli insegnanti delle scuole italiane del Capodistria e del Buies.

La presenza di uno scienziato al seminario (che è iniziato lunedì) è motivata dall'argomento centrale della manifestazione: l'uso del computer a scuola. Di esso parleranno inoltre i professori Alfredo Bellen dell'università di Trieste e Carla Marelli dell'ateneo di Torino.

Queste lezioni preparatorie avranno subito applicazione pratica: come ha dichiarato il prof. Dario Groppi, consulente pedagogico italiano del no-

stro consolato a Capodistria, l'università popolare di Trieste doterà le scuole dei nostri connazionali di computers per l'attività didattica.

Ma il corso (organizzato come in passato dal nostro Ministero degli Esteri e dall'Istituto per l'istruzione della repubblica di Slovenia con la collaborazione dell'Irrsae del Friuli-Venezia Giulia) non riguarda soltanto il computer a scuola, ma continua nel suo tradizionale programma di aggiornamento sulla comunicazione linguistica e su altre materie di insegnamento.

Il seminario è stato infatti diviso in tre sezioni: la prima per gli insegnanti di classe; la seconda per gli insegnanti di matematica e di materie scientifiche; infine la terza per insegnanti di italiano.

Ed ecco nel dettaglio il programma del corso e i docenti che svolgono le varie lezioni. La lezione introduttiva è stata tenuta dal prof. Giorgio Tampieri della facoltà di magistero dell'università di Trieste sul piano dell'Irrsae nel campo dell'aggiornamento professionale degli insegnanti del Friuli-Venezia Giulia.

Di istruzione musicale si occupano invece le professoresse Silvia Tarabochia (conservatorio di Trieste) e Nidia Cossi Botteghelli (Irrsae). Per quanto riguarda la matematica e le materie scientifiche, oltre al prof. Bellen tengono lezioni il prof. Giovanni Torelli (facoltà di scienze dell'ateneo triestino, coordinatore), il prof. Renzo Fontana (Istituto tecnico commerciale «Einaudi» di Staranzano) la prof.

Marina Rocco Pittino (scuola media «Divisione Julia» di Trieste) e la prof. Roberta Stridhoff Marko (liceo scientifico «Oberdan» di Trieste).

Infine, per quanto concerne l'italiano e le materie non scientifiche, i docenti sono la prof. Edia Serra (Irrsae, coordinatrice), la prof. Carla Marelli (che si occupa del computer nella comunicazione linguistica) e il prof. Luigi Mauro (Centro pedagogico della Regione).

Il seminario, che prevede trentasei lezioni, si concluderà venerdì prossimo. All'apertura ufficiale, prevista come abbiamo detto per oggi, interverranno anche gli studenti medi delle scuole di Buie, Capodistria, Isola e Pirano.

Pl. S.

In poche righe

Sciopero di dirigenti delle Ferrovie

Una trentina di dirigenti centrali del compartimento ferroviario di Trieste hanno effettuato 48 ore di sciopero, che si conclude stamane alle 6, nel quadro di una vertenza proclamata dal sindacato di categoria Ferrovie.

Da tempo il sindacato locale dei dirigenti ferroviari chiede una diversa organizzazione del lavoro per assicurare anche di notte il servizio di coordinamento delle informazioni sul traffico ferroviario, come esiste in altri compartimenti. Lo sciopero ha acuito peraltro i problemi di viabilità ferroviaria creati dal maltempo, cui le ferrovie hanno cercato di far fronte istituendo una speciale centrale operativa.

Agevolazioni fiscali per l'edilizia abitativa

Decaduto, per mancata conversione in legge nei termini costituzionali, il decreto dello scorso settembre che prevedeva vari interventi a favore dei Comuni (fra i quali Trieste) considerati ad alta tensione abitativa, un nuovo decreto legge, il numero 795, è stato frattanto emanato per ridare efficacia al primo provvedimento. Tra le misure adottate per intensificare l'attività costruttiva, si segnalano in particolare le agevolazioni fiscali entrate in vigore dal 1° gennaio e che continueranno ad essere operanti fino al 31 dicembre.

In primo luogo è stabilito l'assoggettamento all'imposta di registro del 2 per cento ed alle imposte fisse ipotecarie e catastali per acquisto di immobili per i quali il compratore deve dichiarare di voler adibire l'immobile acquistato a propria abitazione e di non aver già usufruito di analoga agevolazione. Sempre per l'anno corrente viene ridotta al 50 per cento l'imposta sugli incrementi di valore conseguenti alla compravendita.

600 lire per un caffè anche a Gorizia

GORIZIA — Da oggi anche nella provincia di Gorizia la tazzina di caffè costa 600 lire. Il prezzo era bloccato a 500 lire dall'autunno del 1983 come del resto nel listino di quasi tutti i bar isontini.

La decisione dell'aumento è stata adottata dal gruppo bar caffè dell'Associazione commercianti che ha pure ritoccato il listino. Complessivamente l'aumento oscilla attorno al 18 per cento.

Il Pli sull'inquinamento ambientale

Si è riunita la commissione ecologia del Pli del Friuli-Venezia Giulia per prendere in esame la situazione ambientale della Regione.

In particolare il segretario regionale, Alessandro Zannier, si è soffermato sul problema dell'inquinamento delle acque e ha ricordato a tal proposito che con la legge 319 del 1976 sono state attribuite agli Enti locali diverse competenze e indicazioni per provvedere in materia. Zannier ha evidenziato la necessità di un serio controllo, fra l'altro, degli scarichi pubblici e privati, dello smaltimento dei fanghi industriali, del rispetto dei limiti di accettabilità delle pubbliche fognature. Ha quindi richiamato l'attenzione sul fatto che tutte le Regioni devono provvedere a redigere i piani regionali di risanamento delle acque, mentre sino a ora solo poche hanno provveduto in tal senso tra cui la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Pola: dimenticato dai soccorritori, muore

POLA — Un operaio è morto a Pola mentre un suo collega si è salvato solo per un miracolo perché i soccorritori che avevano portato aiuto a una famiglia di quattro persone inscissate per una fuga di gas ignoravano che nell'appartamento vivevano anche i due operai che avevano preso in affitto una stanza. La vittima è Sergio Cergic, 22 anni, dipendente del cantiere navale «Ujanik» di Pola. Il suo collega, Sead Kalitak di 20 anni è invece stato salvato.

I quattro componenti della famiglia erano stati soccorsi lunedì in stato di semiconoscenza e ricoverati in ospedale per avvelenamento. I soccorritori non avevano guardato in una stanza della casa, quella appunto dove c'erano i due operai. I tecnici del gas, a causa della neve e del gelo, avevano rinviato a ieri il sopralluogo nell'edificio, e solo ieri, appunto, dopo un giorno, hanno trovato i due operai.

I GIOVANI FEDERALISTI SONO SOLO 90, MA VOGLIONO CRESCERE

«È assai più facile vendere Bibbie che trasmettere il desiderio di pace»

La Gioventù federalista europea vuole crescere in fretta. In un paio d'anni di attività le quattro sezioni di Trieste, Udine, Gorizia e Ronchi di Latisana sono riuscite a fare ben poco: un numero limitato di tavole rotonde, qualche manifestazione e una serie di contatti con movimenti giovanili di altri paesi.

Adesso, però, è arrivato il momento di uscire dal guscio e farsi conoscere veramente. Lo hanno detto ad alta voce i delegati della Gfe per il Friuli-Venezia Giulia riuniti l'altra sera a Trieste per il secondo congresso regionale.

«Il 1985 sarà un anno molto importante per l'Europa», ha spiegato Gianfranco Spagnoli, segretario regionale uscente — il Parlamento europeo ha già presentato una bozza di trattato che prevede la trasformazione della Comunità europea in Unione di stati».

«Se questa proposta verrà accettata e appoggiata — ha continuato Spagnoli — si andrà velocemente incontro alla tanto attesa unità europea.

La Gioventù federalista europea nella nostra regione ha raccolto finora una novantina di iscrizioni. Troppo poche per sostenere attivamente una campagna di sensibilizzazione sul concetto dell'unità europea.

«In questi anni ci siamo ac-

corti che è più facile vendere Bibbie agli angoli delle strade — ha affermato Roberto Spazzali — che convincere la gente a combattere per la pace, contro i nazionalismi, gli interessi di parte, l'antagonismo tra popoli che vivono a contatto di gomito. Troppo pochi sono quelli che credono a un'Europa veramente unita, che non ha istituito un parlamento fantasma solo per curare meglio i propri interessi internazionali sul «dare e avere». Nei prossimi anni noi punteremo proprio sul confronto con la gente che resta insensibile a questi grandi temi».

Al termine del congresso Roberto Spazzali è stato eletto nuovo segretario regionale. Il consiglio direttivo della Gioventù federalista europea del Friuli-Venezia Giulia è composto da Cristina Lenardi, Marina Pugnetti, Marco Pilutti, Fulvio Luzzi Conti.

A. M. L.

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	- 3	+ 2
Gorizia	- 4,2	+ 2,8
Monfalcone	- 5	+ 0,7
Pordenone	- 3	+ 1
Udine	- 2,6	+ 1

Rinvio il processo per la sciagura della cartiera

Rinviato a nuovo ruolo il processo per la sciagura della Cartiera del Timavo dove il 2 agosto dell'80, causa le velenose esalazioni di una tina per la pasta di legno, tre operai perdettero la vita e altri tre rimasero gravemente intossicati.

Per il mortale infortunio, Lucio Rignat, 54 anni, da Udine; Lilliano Mariuzzo, 57 anni, da Monfalcone; il suo concittadino Giancarlo Piazza, 58 anni, e i triestini Orio Santon, 56 anni, via Plindemonte 11, e Pietro Planisic Nicolini, 34 anni, via del Molino a vento 111/1, furono impuniti di cooperazione in omicidio colposo.

Essi avrebbero dovuto venire giudicati dal Tribunale di Trieste, presieduto dal dott. Mario Trampus, pubblico ministero il dott. Coassin, cancelliere Cernecca, ma un'anomalia procedurale — la nullità del decreto di citazione a giudizio di Rignat — ha imposto lo slittamento.

PETER KLEIN È STATO RICEVUTO DAL PRESIDENTE BIASUTTI
Il console d'Austria in Regione

Il presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti, ha ricevuto il Console generale d'Austria a Trieste e nella regione, Peter Klein (a destra nella foto). Nel corso del colloquio sono stati affrontati i

vari aspetti della collaborazione tra la nostra regione e l'Austria in generale e i Land contermini in particolare.

Il Presidente Biasutti ha espresso l'augurio che i due governi raggiungano quanto

prima l'accordo per la realizzazione del traforo stradale di Monte Croce Carnico. Sono state pure esaminate le prospettive di sviluppo dei traffici austriaci attraverso il porto di Trieste.

40 borse di studio dell'Adriacub Italia

L'Adriacub Italia, il club degli amici del Lloyd Adriatico, anche quest'anno indice un concorso per 40 borse di studio, dedicate a Ugo Inneri, per la partecipazione ad un corso teorico-pratico, con indirizzo commerciale, nel settore assicurativo.

Si tratta di un'iniziativa che intende dare un fattivo contributo alla risoluzione del problema dell'occupazione.

Le borse di studio, realizzate d'intesa con la direzione della compagnia assicuratrice triestina, sono riservate ai figli di soci ed ai giovani soci di Adriacub Italia i quali, al 31 gennaio 1985, data di scadenza per la presentazione delle domande, abbiano conseguito il diploma di maturità in un istituto d'istruzione secondaria superiore statale con votazione di almeno 48/60 e siano in età compresa tra i 20 e i 25 anni, o abbiano conseguito la laurea in una Università statale italiana in materie economico-giuridiche almeno con il voto di 90/110.

PROPOSTE

a cura della SPE

Le Monde
moda in prima pagina

annuncia alla sua affezionata clientela i

saldi
di fine stagione

TRIESTE - PASSO SAN GIOVANNI 1 - TEL. 62237

PER L'INVERNO DEI TUOI BAMBINI E RAGAZZI

TROVI TUTTO
TROVI MEGLIO
TROVI SCONTI

JUVENTUS

TRIESTE - CORSO ITALIA 10

GRANDE CONCORSO

VINCI

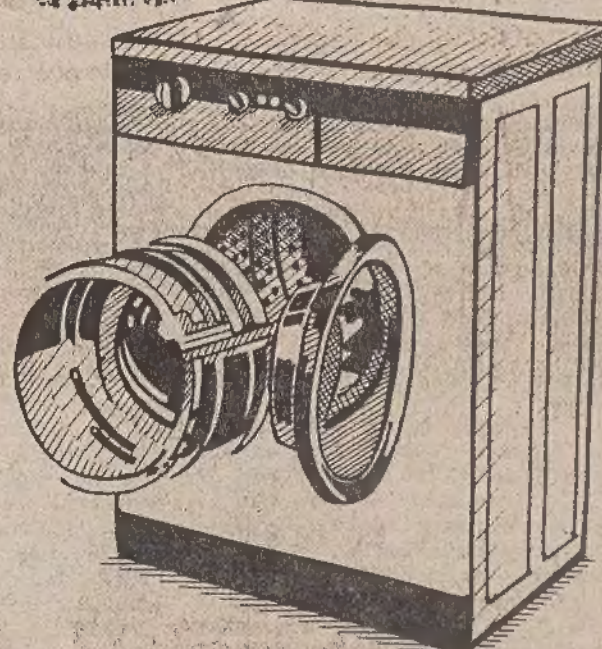
una PELLICCIA
o una LAVATRICE
o un TV PORTATILE
con sole 10.000 di spesa

LAMPADARI - ELETTRODOMESTICI - TV

RIZZOTTI 3

VIALE CAMPI ELISI 60
(a fianco del PAM)
TEL. 763140S. Sebastiano
MUGNAIONIAnnuncia l'inizio
dei grandi saldi
di fine stagioneS. SEBASTIANO ABBIGLIAMENTO
TRIESTE, via S. Sebastiano 1 (piazza Unità)

Com. il 3-1-85

PHILIPS
DICE BASTA
ALLA RUGGINE.CON LA NUOVA VASCA
ETERNA "POLIPROP"

RADIOANCONA

VIA FABIO SEVERO 95 - TRIESTE - TEL. 55303
L'intera gamma PHILIPS a prezzi bloccatissimi
con minimo anticipo e il resto a rate
PUNTO VENDITA PHILIPS
Da noi trovi le cartelle

Insidie e spettacoli a Trieste dopo la tempesta



Questo inizio di inverno sta mostrando tutte le peggiori risorse della stagione: così, dopo i giorni del grande gelo, sono arrivati quelli della neve. A sinistra, una fase dell'incessante lavoro di sgombero della strada costiera, unico legame sicuro con il resto del Paese; a destra, lo sciatore sul Carso passa agevolmente dove l'automobile ha dovuto fermarsi (Montenero)



Uno spettacolo che negli ultimi anni avevamo quasi dimenticato: le colline attorno alla città imbiancate da una coltre nevosa insolita per spessore, frutto di una delle più abbondanti nevicate del dopoguerra (Montenero)



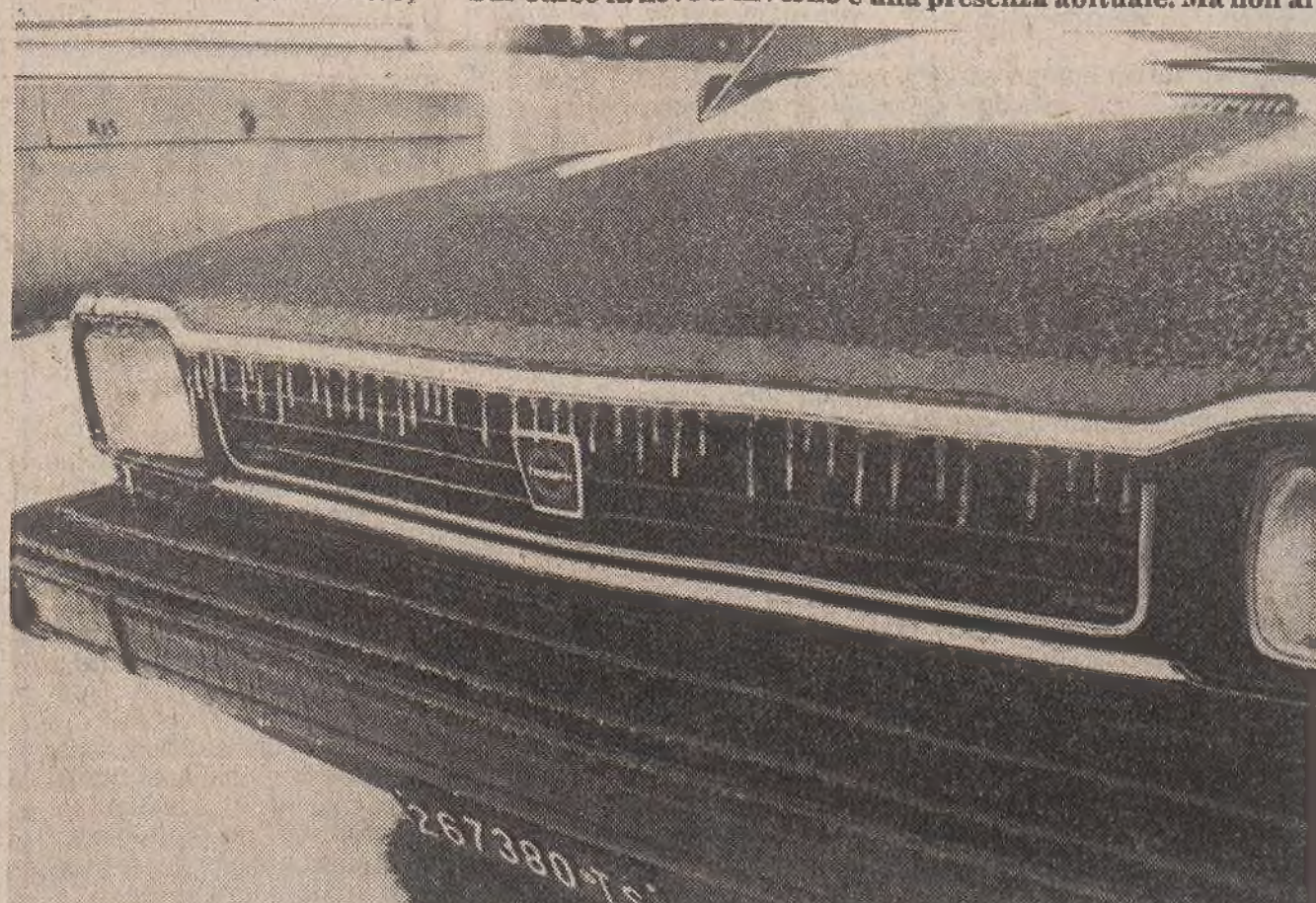
Per i ragazzi, la nevicata non è fonte di disagio ma motivo di nuovi giochi: le palle di neve in piazza Unità sono quasi di prammatica (Montenero)



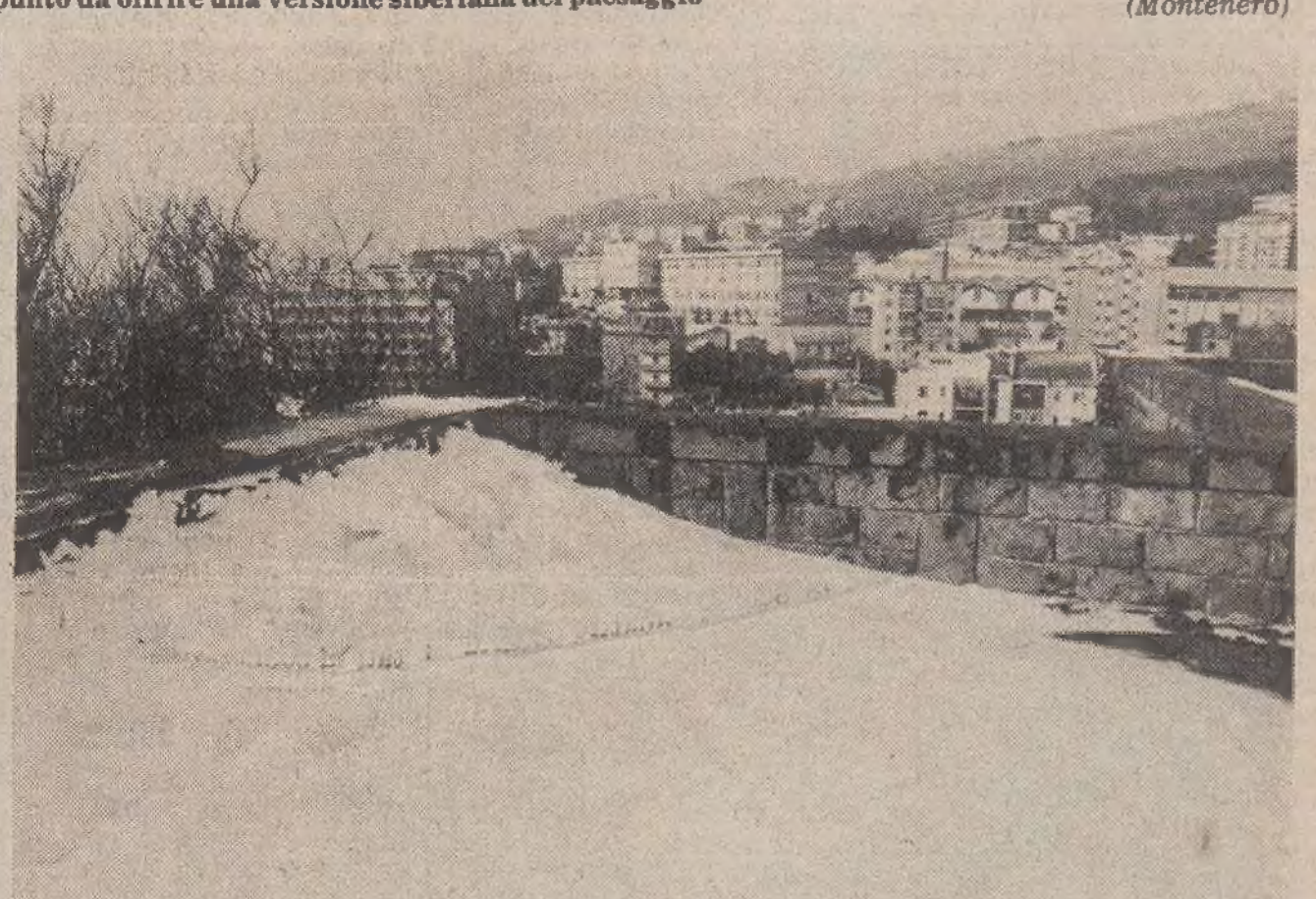
Sul Carso la neve d'inverno è una presenza abituale. Ma non al punto da offrire una versione siberiana del paesaggio (Montenero)



Uno degli «effetti secondari» della tempesta: ai valichi con la Jugoslavia traffico quasi inesistente, con pochi passaggi «obbligati» (Italfoto)



Dopo la neve, la coltre «de jato», causata da un filo di pioggia gelatasi al contatto con il suolo. Uno dei peggiori nemici di pedoni e automobili (Italfoto)



Dopo temperature siberiane e tempeste, di tanto in tanto si riaffaccia il sole, a ricordare che quest'inverno non durerà in eterno. Per ora è solo una promessa (Italfoto)

DALL'ESTERO

DUE ORE DI COLLOQUIO TRA REAGAN E IL PREMIER MARTENS

Ma il Belgio sugli euromissili vuole ancora prendere tempo

In marzo la decisione se dare il via alla loro installazione - Fiduciosi gli Usa

«Battaglia semantica» nel dialogo Est-Ovest

WASHINGTON — Le «differenze», venute a galla nelle pubbliche dichiarazioni sovietiche e americane sugli accordi di Ginevra (non pregiudicano) il negoziato nucleare fra le due superpotenze. La dichiarazione è del segretario di Stato, George Shultz, che alla televisione ha minimizzato i punti di contrasto sollevati, in un'altra conferenza televisiva, dal collega sovietico Andrei Gromiko. A differenza del segretario per la difesa Caspar Weinberger, che, anche lui dagli schermi Tv, ha fatto dichiarazioni intenzionalmente, e ci cosiddetti «euro-missili») dovrà essere condizionato dalla rinuncia americana a installare il sistema difensivo anti-missile, la cosiddetta «guerra stellare». L'America replica che questo «condizionamento» non fa parte degli accordi di Ginevra, che si limitano a riconoscere una «interrelazione» fra i tre negoziati paralleli concordati: missili strategici, missili a medio raggio, armi spaziali.

La faccenda appare una questione semantica, cioè di parole. Ambedue le fonti sembrano dire, ma con parole differenti, che progressi e concessioni in uno dei negoziati potranno essere messi sulla bilancia di un altro negoziato, compreso naturalmente quello delle armi spaziali che sta particolarmente a cuore a Mosca. Come si potrà arrivare a questo «scambio» è il vero problema. Ma è anche vero che una soluzione sarà prima o dopo trovata.

I russi sanno benissimo che a Ginevra gli americani non sono andati per accettare il «collegamento preventivo», cioè il «condizionamento» della rinuncia all'antimissile rispetto al resto del negoziato. E gli americani sanno altrettanto bene che a Ginevra i sovietici non sono andati per rinunciare alle loro armi strategiche e tattiche senza che gli Stati Uniti rinuncino al sistema difensivo spaziale. «Molti esponenti del Dipartimento di Stato e dell'Agenzia per il controllo degli armamenti» — scrive il «New York Times» — sono convinti che uno scambio fra sistema spaziale e armi strategiche e tattiche sarà il risultato finale del negoziato. Ma è chiaro che a questo risultato l'America intende giungere dopo aver ottenuto il massimo dall'interlocutore.

Questo massimo potrà essere raggiunto solo quando l'America avrà il massimo potenziale di negoziato, e cioè solo quando avrà messo a punto in laboratorio il sistema difensivo spaziale e sarà pronta a passarlo alle linee di montaggio. È a questo punto che i russi — messi davanti alla realtà di un sistema pronto a entrare in funzione — si decideranno ad accordarsi.

Il «New York Times», citando fonti di governo, giungeva ieri alle stesse conclusioni: «La vera questione — dichiarano le fonti governative — è se il programma di ricerca raggiungerà un punto, negli anni Novanta, nel quale si potrà passare alla costruzione di queste armi spaziali di difesa. E solo allora, osservano le fonti, che un accordo con i sovietici potrà essere raggiunto».

La posizione assunta da Gromiko alla televisione sovietica non è così altro che una posizione pre-negoziale, che indica un duro dialogo nei mesi a venire, ma non preclude nulla né tanto meno significa un ripensamento da parte sovietica. La «Washington Post» titolava ieri l'intervento di Gromiko come «un avallio degli accordi di Ginevra». Né la posizione di Weinberger, che come ministro della Difesa deve soprattutto tutelare le difese americane, significa che l'America è andata a Ginevra senza sapere che un negoziato con i russi prevede la rinuncia del sistema delle cosiddette «Guerre stellari».

Girolamo Modesti

«Battaglia semantica» nel dialogo Est-Ovest

WASHINGTON — Nel primo colloquio dell'unità della Nato dopo gli accordi di Ginevra Usa-Urss sugli armamenti, il Presidente Reagan non è riuscito a ottenere l'impegno del Belgio a iniziare in marzo il disarmamento dei nuovi missili nucleari.

L'altro ieri, dopo un colloquio di due ore con Reagan, il premier belga Wilfried Martens, ha precisato che il suo governo di coalizione aspetterà fino a marzo per decidere se accettare sul proprio territorio la sua parte di missili. Sebbene l'effettiva dislocazione debba iniziare in marzo, Martens ha detto ai giornalisti: «Prenderemo in marzo una decisione dopo una consultazione coi nostri alleati della Nato».

Tuttavia il premier ha smentito le notizie secondo cui egli avrebbe detto a Reagan che rinverrà l'installazione dei missili a dopo l'inizio dei negoziati Usa-Urss sugli armamenti. «Si possono installare in due giorni, se questo è il problema. Ma non è il problema. Il problema è di vedere quale debba essere il calendario». Secondo Martens, vi è stato un malinteso nel pensare che il Belgio si fosse impegnato a iniziare il disarmamento nel mese di marzo.

Reagan avrebbe fatto presente a Martens che una Nato unita è necessaria per rafforzare la posizione dell'America ai prossimi colloqui sugli armamenti Usa-Urss e che gli Stati Uniti si aspettano che il Belgio mantenga la promessa di tenere fede all'accordo Nato del 1979 di installare in Europa occidentale una nuova generazione di missili.

La questione dell'installazione dei missili — come hanno già cominciato a fare altri quattro paesi della Nato — è divenuta scottante in Belgio: alcuni sostengono che l'installazione dovrebbe essere rinviata per attendere il risultato

dei nuovi colloqui Usa-Urss. Dato che entro dicembre ci saranno in Belgio le elezioni, Martens è stato sollecitato a rinviare la decisione sino ad allora, per favorire le sue probabilità di rielezione. Il consigliere politico dell'ambasciata belga, Wilfried Nartus, ha detto che il suo governo non ha preso «alcuna decisione sul rinvio dell'installazione». Ha sostenuto che in Belgio si guarda a un «diverso scadenziario» e che la sua parte di missili il Belgio potrà comunque installarla dopo il mese di marzo. Il Belgio — ha aggiunto Nartus — intende comunque tenere fede all'accordo di completare l'installazione entro il 1987.

Nella sua dichiarazione, Reagan ha rilevato come gli Stati Uniti riconoscano che «i progressi che stiamo facendo nella discussione sul controllo degli armamenti sono legati all'impegno dell'Alleanza di ammodernare le nostre difese e ai passi che abbiamo intrapreso per mantenere l'equilibrio delle forze nucleari in Europa».

Pure in mancanza di un preciso impegno belga, un alto funzionario americano, che ha chiesto di rimanere anonimo, ha detto che gli Stati Uniti sono stati «molto rassicurati» dai colloqui e «nutrono fiducia che il Belgio farà fronte alle sue responsabilità verso la Nato».

AUTO-BOMBA CON OBIETTIVO L'ESERCITO

Attentato a Bruxelles contro sede americana. Un miliardo di danni

BRUXELLES — Danni per mezzo milione di dollari (quasi un miliardo di lire) e un ferito leggero sono stati causati ieri da un attentato all'edificio che ospita i servizi sociali dell'esercito Usa e dista un chilometro dal quartier generale Nato. L'attentato è andato a segno alle 3.30 dell'altra notte con un'auto-bomba.

Il portavoce dell'esercito Usa, ten. col. William Taylor, ha detto che l'attentato non ha provocato incagli nelle «operazioni essenziali» del centro, che è ospitato in una palazzina di tre piani e che si occupa delle attività sociali del personale Usa della Nato. L'esplosione ha mandato in frantumi tutti i vetri della facciata ed ha danneggiato l'entrata, alcuni uffici amministrativi, lo snack-bar e il cinema nell'interno dell'edificio.

Un gruppo di estrema sinistra, le Cellule combattenti comuniste (Ccc), che si è attribuito la paternità di altri attentati a obiettivi Nato, ha rivendicato anche questo in un comunicato di sei pagine inviato al giornale di Bruxelles, «Le Soir».

Esso dice: «Dedichiamo il nostro attacco ai combattenti della Frazione armata rossa (Raf) che lottano oggi, con uno sciopero della fame collettivo, contro le condizioni di detenzione-sterminio nelle carceri speciali» della Germania occidentale.

Il comunicato minaccia altri attentati che potranno «ferire o uccidere militari yankee e i loro complici», critica «l'imperialismo» Usa ed esalta i valori del comunismo.

Neve su Fort Alamo



San Antonio — Forte nevicata sul mitico Fort Alamo, nel Texas. L'antica missione, nel 1836, vide il sacrificio dei patrioti texani contro le preponderanti forze messicane. La loro resistenza diede tempo agli americani di organizzare l'esercito che poi sconfisse le truppe nemiche. Nell'assedio trovarono la morte alcune leggendarie figure del West americano, come Davy Crockett e James Bowie (Telefoto Ap)

PRIMO DI 22 TESTIMONI, VERRÀ ASCOLTATO DOMANI

L'autista di padre Popieluszko non si presenta in aula a Torun

TORUN — Terminate le deposizioni dei quattro imputati, il colonnello Adam Pietruszka, il capitano Grzegorz Piotrowski, il tenente Waldemar Chmielewski e il tenente Leszek Pekala, è iniziata ieri nella più grande aula del tribunale di Torun l'audizione dei 22 testimoni convocati dai giudici incaricati di colpire i responsabili dell'assassinio di padre Jerzy Popieluszko. L'interesse dell'opinione pubblica polacca per questo processo cresce con l'approssimarsi della data della sentenza, anche se la complessità e la delicatezza del giudizio spingono a una grande cautela. Infatti il processo è già di quattro giorni in ritardo sul programma provvisorio che prevedeva la sentenza per il 21 gennaio.

Del resto l'udienza odierna è cominciata con un nuovo contrattempo, perché l'autista del sacerdote assassinato, Waldemar Chrostowski, il primo testimone nella lista dei convocati (sono state deposte anche 61 testimonianze scrit-

te saranno lette durante il dibattimento) si trova a Varsavia per motivi di salute. Edward Wende, l'avvocato di Chrostowski — sfuggendo ai rapitori l'autista li ha potuti riconoscere — ha tuttavia fatto sapere che il suo assistito si presenterà normalmente domani, data della terza convocazione.

Tra i 22 testimoni convocati molto atteso sono le deposizioni del direttore del quarto dipartimento del ministero degli interni, superiore del colonnello Pietruszka e del capitano Zenon Platek (sospeso dalle sue funzioni dopo il rapimento) e la morte di padre Popieluszko e del tenente colonnello Leszek Wolski, della questura di Varsavia, responsabili di seguire l'attività di padre Popieluszko. Il tenente colonnello, caposezione nella questura di Varsavia è stato fermato insieme al colonnello Pietruszka (2 novembre) e successivamente rilasciato perché il procuratore «non ha trovato prove sufficienti per

emettere il mandato d'arresto».

Il primo testimone ad essere ascoltato dai giudici è Miroslaw Wronski, l'autista del colonnello Pietruszka. Con calma Wronski, 25 anni, lunghi baffi e piccola barba, riferisce di aver dato il lasciapassare speciale al capitano Piotrowski il giorno del rapimento.

La sua deposizione, anche se afferma che quando Piotrowski gli ha chiesto il lasciapassare non ha potuto chiederne la conferma dell'autorizzazione al suo superiore diretto, è negativa nei confronti del colonnello Pietruszka, perché rivela di averlo informato e di non aver ricevuto per questo fatto nessuna critica o rimprovero. Del resto prima di dare il lasciapassare al capitano Piotrowski l'autista ha telefonato alla segreteria personale di Pietruszka. Wronski afferma di aver dato il lasciapassare a Piotrowski in presenza della segretaria del capitano e del vice-caposezione Janusz Drozd.

Queste violenze moltiplicate nei centri di pianificazione familiare, negli ospedali e nelle cliniche in cui si pratica l'aborto: circa 1500 negli Usa. Il personale impara a diffidare dei pacchi e degli individui sconosciuti.

Il dott. William Baird, direttore di una clinica nello stato di New York, spiega: «Sono sempre più numerosi i centri che assumono guardie armate, ed erigono barriere metalliche per proteggerli dai coccatori Molotov; cresce il numero dei medici che girano armati». Carol Roberts in California, a San Diego, dirige una clinica che è stata incendiata in settembre.

Roberts commenta: «Lavoriamo sempre sotto tensione, e siamo pronti a ogni eventualità». Ma i «difensori del diritto alla vita» spesso passano per pazienti, entrano nelle sale, le spruzzano di vernice, o lanciano bombe incendiarie, o si incatenano ai mobili. Pedinano medici, infermieri e i loro parenti anche fino a casa. Per certe cliniche sono quotidiani gli allarmi alla bomba.

Animati da profondo fervore religioso i colpevoli, se arrestati, solitamente si dichiarano certi di aver compiuto atti di giustizia «e di avere evitato

la morte di bambini innocenti». Uno dei quattro di Pensacola ha detto: «Stavamo uccidendo i bambini, e noi abbiamo reagito nel modo più rapido possibile». Joseph Schelder, direttore della «Legge per la vita» con sede centrale a Chicago aggiunge: «Chi attacca le cliniche ha deciso di farla finita con gli «aborti», e pensa che le vite umane sono più preziose di qualche bene immobile».

All'università di Washington un sociologo ne paragona l'atteggiamento a quello del «giustiziere» della metropoli di New York. «Ritengono che il sistema non funziona e dunque di dovere loro stessi prendere in mano la situazione, secondo i principi loro, che pongono al di sopra delle leggi». Nel Minnesota, a Minneapolis, Thomas Webber dirige la pianificazione delle famiglie: «Senza dubbio è una campagna terroristica orchestrata. Le autorità non danno misure protettive sufficienti, non prendono questa violenza sul serio».

UNA VALANGA DI VOTI DEL CONGRESSO AL CANDIDATO DELL'OPPOSIZIONE

Brasilia: «Buon giorno, democrazia» Tancredo Neves eletto Presidente

Paulo Maluf, l'uomo del governo, tradito dai franchi tiratori - Tifo calcistico a San Paolo

BRASILIA — Tancredo Neves è divenuto formalmente il nuovo presidente del Brasile. Il candidato di Alleanza democratica, la coalizione che riunisce le forze dell'opposizione, dai liberali ai comunisti, ha ottenuto ieri mattina più dei 334 voti richiesti dal collegio elettorale (composto da 666 membri). Neves era in ballottaggio con il candidato governativo Paulo Maluf.

A Brasilia c'era grande animazione già di prima mattina (la votazione è iniziata alle 9, le 12 italiane). Alcuni sostenitori di Neves hanno bivaccato durante la notte davanti all'avveniristico palazzo del Congresso per vivere il più vicino possibile lo storico

evento. Il gruppo si è accampato vicino a una grande insegna con la scritta «Buon giorno democrazia».

La folla in attesa ha potuto seguire l'andamento del voto momento per momento, attraverso gli altoparlanti sistemati sul tetto dell'edificio. Ogni brasiliano ha potuto così seguire in diretta lo svolgimento della votazione grazie alla radio e alla televisione.

A San Paolo, la più popolosa città del Brasile, nella piazza antistante la cattedrale principale, la gente ha fatto un tifo di tipo calcistico per il candidato dell'opposizione. Ogni volta che un apposito tabellone elettronico riporta-

va un voto a favore di Neves, dalla folla si levavano boati di gioia, che si trasformavano in urla di scherno quando invece veniva assegnato un voto al candidato dei militari.

La votazione è durata 3 ore e mezza e Neves è stato eletto con 480 voti, contro i 180 andati a Maluf.

Neves si insedierà il 15 marzo e rimarrà in carica per 6 anni. Il collegio elettorale che l'ha investito del più alto incarico del paese era composto da senatori e deputati eletti nelle elezioni del 1982 e dai rappresentanti del partito di maggioranza, che in questo caso era il partito socialdemocratico, sostenuto dai militari, dei 23 stati brasiliani.

Liberal ma tradizionalista e profondamente cattolico

BRASILIA — Umanista, liberale, superstitioso, tradizionalista, paziente e profondamente cattolico. Queste le principali caratteristiche, secondo i suoi biografi, di Tancredo de Almeida Neves, 75 anni, avvocato, politico da oltre mezzo secolo, eletto ieri Presidente del Brasile.

Nato a San Joao del Rey, piccolo centro dello stato di Minas Gerais (Brasile centrale), da una famiglia benestante

di origine portoghese, Neves è sposato con Risoleta Guimarães ed ha tre figli. Avvocato, ha esercitato l'attività forense per soli due anni, quando la sua attività politica fu interrotta dalla dittatura di Getulio Vargas. Qualche anno dopo, come avvocato sostituto, si è sempre ispirato a due regole fondamentali: non lavorare gratuitamente e non transigere in materia di diritto.

Quale politico ha ricoperto tutti gli incarichi pubblici: da consigliere comunale a primo ministro. Con la sua elezione alla presidenza della repubblica completa l'unico anello che gli mancava.

«Nella mia vita non ho mai chiesto un incarico», è solito ripetere, ma la sua ascesa è stata costante e le sconfitte sono poche. Soltanto nel 1960 fu battuto nella elezione a governatore di Minas Gerais, carica alla quale sarebbe arrivato 22 anni dopo.

Abile ed esperto, Neves evita i compromessi e le promesse esplicite. In generale non ama scrivere i suoi interventi e per questo non tiene neppure un archivio. Preferisce il detto latino «verba volant, scripta manent» (le parole volano, gli scritti restano).

Un valido mediatore e durante tutta la sua carriera politica si è fatto pochi nemici. Ha un rapporto con i due regimi che hanno governato il paese non sono mai stati difficili. Nessuno, comunque, mette in discussione la sua figura di amante e difensore della democrazia.

Molto legato alle tradizioni (il pranzo domenicale con la famiglia per lui è sacro), religioso (non manca mai alle messe celebrazioni eucaristiche) riconosce anche di essere superstitioso. «In effetti non proseguo se un gatto nero attraversa la strada, né passo mai sotto una scala», ammette.

Amante della lettura e di tutte le arti, Tancredo Neves è anche un patito del calcio, ma furbesicamente cita quasi tutte le migliori squadre brasiliane tra le sue favorite. Quale amministratore i suoi collaboratori sostengono che egli si è sempre mostrato tollerante, ma non cedevole. «Raramente rinuncia, ma quando decide non torna indietro», sostengono.

Il neopresidente avrà tra i suoi consiglieri anche la moglie Risoleta, una donna molle e affettuosa, che ha dato il miglior esempio di come sempre delegare la conduzione degli affari familiari. «Del resto, dirmi qual è la casa dove non comanda la donna», afferma la moglie del futuro Presidente brasiliano.

Anche figli e nipoti parteciperanno all'attività di Neves e sono tra i suoi principali collaboratori nell'attività politica e pubblica. La famiglia Neves ha proprietà industriali ed agricole nello stato di Minas Gerais.

Amnesty: in Jugoslavia si limita la libertà di parola

MILANO — È stata lanciata ieri da «Amnesty International» una campagna internazionale — con raccolta di firme — per la liberazione delle quindici persone detenute in Jugoslavia, per aver «esercitato in modo non violento, nel corso di conversazioni private, il proprio diritto alla libertà di espressione».

L'accusa per tutti — è stato precisato ieri nel corso di una conferenza stampa — è di «propaganda ostile». Tutti questi sono stati incarcerati e condannati — secondo le informazioni raccolte da «Amnesty International» — per aver esercitato il proprio diritto alla libertà di espressione e senza aver usato violenza.

Quattordici di questi detenuti sono stati giudicati e condannati da tribunali della Repubblica di Bosnia-Erzegovina: questa pratica giudiziaria — è stato ancora precisato — è insolita in altre regioni della Jugoslavia, dove le accuse di propaganda ostile si riferiscono di solito alla pubblicazione di materiale. La costituzione jugoslava — è stato ancora precisato — riconosce una serie di diritti fondamentali, compresa la libertà di opinione, ma «proibisce l'uso di questa libertà allo scopo di sovvertire i fondamenti dell'ordine socialista, autogestito e democratico».

LA NUOVA «SPARIZIONE» DI CERNENKO AUTORIZZA OGNI ILLAZIONE

A Mosca c'è silenzio assoluto sul rinvio del vertice di Sofia

MOSCA — Tutti i giornali sovietici hanno pubblicato il comunicato di quattro righe con cui l'agenzia Tass ha confermato ufficialmente durante la scorsa notte, il rinvio sine die del vertice del Patto di Varsavia, previsto per martedì e mercoledì a Sofia, capitale della Bulgaria.

Nessuno degli organi di stampa di Mosca ha però messo la decisione in rapporto alla salute del leader del Pcus Konstantin Cernenko, alle cui condizioni fisiche non è anzi stato fatto alcun accenno. Stando alle voci che circolavano a Mosca sin da domenica, la riunione sarebbe invece stata annullata proprio per l'impossibilità di Cernenko di prendervi parte.

Il Presidente sovietico ha 73 anni e soffre da tempo di asma e di enfisema polmona-

re. Non è più stato visto in pubblico dal 27 dicembre scorso — e secondo alcune fonti — si sarebbe dopo di allora ammalato, anche se si ignora l'esatta natura del suo male.

La riunione di Sofia tra i massimi dirigenti dei sette paesi del Patto di Varsavia (l'Urss e i suoi alleati dell'Europa orientale) era stata ufficialmente convocata il 28 dicembre per «la metà di gennaio», all'apparente scopo di esaminare i risultati dei colloqui di Ginevra tra il segretario di Stato americano George Shultz e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko.

Sarebbe stata la prima riunione di questo genere e a questo livello da più di un anno e mezzo a questa parte, e avrebbe rappresentato per

Cernenko la prima occasione di compiere un viaggio all'estero da quando raccolse, nel febbraio scorso, l'eredità di Yuri Andropov.

Pur protagonista di altre «sparizioni» dalla vita pubblica in passato, negli ultimi mesi trascorsi da quando è diventato segretario generale del Pcus Cernenko è apparso in condizioni di salute relativamente buone e ha condotto un'intensa attività politica, anche se ostacolato dalle difficoltà di respirazione evidenti durante i suoi discorsi.

Tra il luglio e il settembre del 1984, Cernenko è stato di nuovo assente per due mesi dalla vita politica, perché ufficialmente «in vacanza». La sua ultima apparizione in pubblico è del 27 dicembre, quando consegnò delle decorazioni a un gruppo di scritto-

ri sovietici, nel corso di una cerimonia al Cremlino.

Tre giorni prima di allora, egli non aveva però preso parte ai solenni funerali del ministro della difesa Dmitri Ustinov sulla piazza Rossa, apparentemente perché i medici gli avevano consigliato una lunga permanenza all'estero con una temperatura che era quel giorno inferiore ai 20 gradi sotto lo zero.

Il comunicato ufficiale sul rinvio della riunione del Patto di Varsavia dice testualmente che «in base a un accordo reciproco, la normale riunione del comitato politico consultivo degli stati membri del Patto di Varsavia prevista per la metà di gennaio è stata rinviata a una data successiva, che sarà concordata».

Fabio Cannillo

Gigantesco satellite spia lanciato dall'Urss

NEW YORK — L'Unione Sovietica — rivela il settimanale «Aviation Week» — ha lanciato il 28 settembre il più importante satellite militare nella storia del suo programma spaziale. Secondo la rivista, il nuovo satellite potrebbe essere più pesante di quello che gli Stati Uniti si apprestano a mettere in orbita il 23 gennaio con la prima missione «militare» dello Shuttle e che è destinato a tenere sotto controllo le trasmissioni radio sovietiche. Il satellite sovietico è stato inserito su un'orbita che sorvola frequentemente il territorio americano.

Il lancio del 28 settembre fu effettuato, scrive «Aviation Week», in modo talmente diverso rispetto al passato che il Centro operazioni di difesa spaziale dell'Usaf, a Colorado Springs, dovette far uso di tutte le sue capacità, «per mantenere sotto costante sorveglianza il veicolo».

Il satellite porta il nome di Cosmos 1603. E' stato lanciato dalla base di Tyuratam (Balkonur) con un razzo SL-12 Proton, il più potente di cui dispone l'Urss. Finora i sovietici avevano condotto i loro programmi con satelliti spia servendosi in genere di vettori di minori dimensioni.

Il nuovo satellite-spia sovietico si trova su un'orbita distante più di 800 km dalla Terra, con un'inclinazione di 71 gradi. Un'analisi di Geoffrey Perry, capo del Kettering Space Observer Group — citato da «Aviation Week» — rivela che nei suoi passaggi al di sopra degli Stati Uniti il satellite «copre» larghe fette del territorio americano comprendenti il Texas, la zona centrale degli Stati Uniti, la Florida e la California.

Intanto, il volo della navetta «Discovery», che dovrebbe iniziare il 23 gennaio per conto del Dipartimento della Difesa, servirà anche a ricerche di ematologia promosse da specialisti australiani. A bordo dello Shuttle verranno portati campioni di sangue di persone malate di cancro del colon, di epatite, di ipertensione, di diabete. Si vuole vedere in che modo, in mancanza di peso, avvenga l'aggregazione di piastrine e anticorpi. Lo studio del fenomeno potrebbe contribuire a chiarire il meccanismo per cui insorgono certe malattie. Esperimenti analoghi verranno condotti su successivi voli delle navette americane. Tra qualche giorno, quando il Pentagono darà l'autorizzazione, si potranno forse apprendere altri particolari.

SI PREPARA A WASHINGTON LA CERIMONIA PER IL SECONDO MANDATO

Come uno spettacolo hollywoodiano la nuova «inauguration» di Reagan

WASHINGTON — Costerà al contribuente oltre dodici milioni di dollari, avrà fantasmi di fuoco d'artificio, nove balli inaugurali e due spettacoli parate: una, denominata «Young American Pageant», sarà dedicata ai giovani, mentre l'altra, in omaggio a Reagan cow-boy, avrà per protagonisti oltre 700 cavalli scelti tra i purosangue delle razze migliori. Non basta: le manifestazioni che dal 18 al 21 gennaio celebreranno l'inizio del secondo mandato di Ronald Reagan alla presidenza degli Stati Uniti vedranno anche una first lady «tricolore». In omaggio alla bandiera stellata, Nancy Reagan vestirà infatti di bianco, di rosso e di blu.

In quella che sarà una vera e propria «apoteosi reaganiana», Washington sarà mobilitata per accogliere centinaia di migliaia di turisti e di spettatori, e celebrerà l'evento come uno dei più spettacolari della storia americana.

Le prenotazioni di alberghi e ristoranti procedono a gonfie vele e l'incetta di bandiere,

vessilli, poster e oggetti ricordo (persino un'aquila presidenziale di porcellana dorata, in edizione numerata, del costo di oltre un milione e mezzo di lire), ha raggiunto ritmi da record. Costi «miliardari» anche per gli spot pubblicitari televisivi del «gran gala» presidenziale, che avrà come ospiti artisti del calibro di Frank Sinatra, James Stewart, Elizabeth Taylor e Diana Ross.

Anche per il pranzo ufficiale che seguirà la cerimonia di insediamento del 21 gennaio in Campidoglio, l'amministrazione ha deciso di non badare a spese: Presidente e first lady, il vicepresidente Bush con la consorte e i membri di gabinetto, i leader del Congresso, i giudici della Corte suprema — per la prima volta — l'ambasciatore sovietico a Washington, insieme a sei uomini «presti dalla strada» per aprire le porte del «santuario del potere» — come hanno sottolineato alla Casa Bianca — all'uomo comune, gusteranno un menu da fiaba hollywoodiana.

Verranno serviti «mousse»

di sogliole e spinaci salati in salsa di aragosta e tartufi, scaloppine di vitello alle erbe, verdura in gelatina, riso non brillato condito con castagne e, come dessert, un «soufflé» di mandorle con succo di lampone. Il tutto innaffiato con vino e spumante californiano.

Il «look» della first lady — nelle diverse manifestazioni sarà «tricolore». Nancy Reagan vestirà infatti diversi abiti, uno bianco, uno rosso e uno blu, firmati dai più grandi nomi della sartoria americana.

Per il ballo inaugurale, Nancy Reagan sfoggerà un abito di James Galanos, insignito l'altro giorno dal «Council of fashion designers» della più alta onorificenza Usa attribuita a uno stilista «tricolore». Quanto ha affermato lo stesso Galanos, «con le sue trame operate a zig-zag e un bolero corto ispirato all'ari-deco, l'abito somiglierà a un grande gioiello».

Per il «gala» di sabato sera al Convention Center, Nancy Reagan sfoggerà invece un abito di seta rosso-lacca di

Bill Brass, con scialle in tinta ingentilita da una grande spilla a forma di aquila presidenziale. Per la cerimonia pubblica di lunedì 21, invece, la signora Reagan vestirà un «trionfo» di blu dello stilista Adolfo, che ha scelto abito, cappotto e cappello tutti in blu elettrico. L'abito avrà ampie spalle, bottoni d'oro e un gran fiocco di seta, vezzo al quale la first lady rinuncia ormai di rado.

Intanto, di fronte alla prospettiva di rumorose proteste, il comitato organizzativo per la festa d'inaugurazione ha acconsentito a pagare i duecento dilettanti che si esibiranno assieme alle «star». Molte polemiche aveva infatti provocato un annuncio del comitato che pubblicizzava un'audizione per i giovani sotto i 26 anni («certi americani, dai capelli corti») disposti a esibirsi gratuitamente alla Casa Bianca. I sindacati dello spettacolo erano insorti, ricordando tra l'altro che Reagan era stato anche presidente del sindacato degli attori prima di darsi alla politica.

F. M.

UN CASO ANALOGO AL «GIUSTIZIERE DEL METRO»

Le bombe antiabortiste in Usa dividono in due la popolazione

WASHINGTON — Cliniche incendiate, attentati a vari uffici, pacchi esplosivi disseminati, medici minacciati di morte, aggrediti o sequestrati: dodici anni dopo che la Corte suprema legalizzò l'aborto, negli Stati Uniti gli anti-abortisti si trasformano in giustizieri, e la loro crociata in guerra aperta e allarmante. Secondo cifre ufficiali, trenta cliniche in cui si praticano aborti sono state aggredite dal maggio 1982: 24 solo nell'84. Il caso più recente a Capodanno in una clinica di Washington, preceduto il giorno di Natale da tre attentati in Florida, a Pensacola. Arrestati, i colpevoli (quattro giovani cristiani fondamentalisti) dicono: «Volevamo fare un regalo di compleanno a Gesù».

Queste violenze moltiplicate nei centri di pianificazione familiare, negli ospedali e nelle cliniche in cui si pratica l'aborto: circa 1500 negli Usa. Il personale impara a diffidare dei pacchi e degli individui

sconosciuti. Il dott. William Baird, direttore di una clinica nello stato di New York, spiega: «Sono sempre più numerosi i centri che assumono guardie armate, ed erigono barriere metalliche per proteggerli dai coccatori Molotov; cresce il numero dei medici che girano armati». Carol Roberts in California, a San Diego, dirige una clinica che è stata incendiata in settembre.

Roberts commenta: «Lavoriamo sempre sotto tensione, e siamo pronti a ogni eventualità». Ma i «difensori del diritto alla vita» spesso passano per pazienti, entrano nelle sale, le spruzzano di vernice, o lanciano bombe incendiarie, o si incatenano ai mobili. Pedinano medici, infermieri e i loro parenti anche fino a casa. Per certe cliniche sono quotidiani gli allarmi alla bomba.

Animati da profondo fervore religioso i colpevoli, se arrestati, solitamente si dichiarano certi di aver compiuto atti di giustizia «e di avere evitato

la morte di bambini innocenti». Uno dei quattro di Pensacola ha detto: «Stavamo uccidendo i bambini, e noi abbiamo reagito nel modo più rapido possibile». Joseph Schelder, direttore della «Legge per la vita» con sede centrale a Chicago aggiunge: «Chi attacca le cliniche ha deciso di farla finita con gli «aborti», e pensa che le vite umane sono più preziose di qualche bene immobile».

All'università di Washington un sociologo ne paragona l'atteggiamento a quello del «giustiziere» della metropoli di New York. «Ritengono che il sistema non funziona e dunque di dovere loro stessi prendere in mano la situazione, secondo i principi loro, che pongono al di sopra delle leggi». Nel Minnesota, a Minneapolis, Thomas Webber dirige la pianificazione delle famiglie: «Senza dubbio è una campagna terroristica orchestrata. Le autorità non danno misure protettive sufficienti, non prendono questa violenza sul serio».

PER IL GRANDE CONCORSO A PREMI DEL «PICCOLO» SIAMO ORMAI A MENO QUATTRO

SuperBingo: importante è giocare

Pronto signorina, avrebbe un coniglietto?

Se Marisa e Paola, le due ragazze SuperBingo incaricate di ascoltare le vostre richieste sul gran gioco milionario indetto da «Il Piccolo», nutrono qualche speranza di trascorrere queste giornate di vigilia in pace, si sbagliavano di grosso! Non avevano fatto i conti con la curiosità incontenibile dei nostri lettori, manifestatasi nelle dimensioni di una vera e propria passione, ancora prima che cominci l'estrazione elettronica dei numeri vincenti e che si annunci qualche vincitore. Il telefono squilla ininterrottamente nella centrale del Bingo, dove le ragazze, oltre a darvi ascolto, devono adempiere a tanti altri compiti per fare in modo che la complessa macchina metta in moto nel migliore dei modi.

Ognuno, però, è comprensibile, chiama per dire la sua, chiedere chiarimenti e avanzare simpatici suggerimenti. Il vostro cronista del Bingo ha atteso diverse giornate, ve lo garantiamo, prima di perdere la pazienza: ogni volta che avanzava sommessamente la richiesta di un colloquio, infatti, trovava Marisa e Paola letteralmente incolate all'apparecchio, per non deludere nemmeno uno degli interlocutori. Non è stato così possibile farsi raccontare quali siano gli interrogativi più frequenti fra il popolo del Bingo a pochi giorni dall'inizio del gioco, ma ci siamo limitati a orecchiare.

Molte telefonate, come era prevedibile, sono rivolte alle ragazze per ottenere chiarimenti sulla distribuzione delle cartelle. Chiamano le persone con le esigenze più disparate e per ognuno si cerca una soluzione. Molti si manifestano preoccupati, e non a torto, perché non sono riusciti a procurarsi nemmeno una cartella na per giocare al Bingo. Non tutte le speranze, comunque, ricordano le ragazze, sono ancora perdute, a patto che ci si



affretti nella caccia del prezioso coniglietto negli ultimi negozi che ne hanno ancora una scorta, negli uffici della Società di pubblicità editoriale (il cui indirizzo sono pubblicati in questa pagina) o, per sicurezza, assicurandosi nelle edicole almeno una copia del nuovo periodico TI (dove è già esaurito sarà bene prenotarsi per la prossima ristampa), che, fra le sue pagine dedicate all'attualità e alle notizie per tutta la famiglia, offre a ogni lettore il prezioso regalo della cartella del Bingo per accrescere le vostre possibilità di vittoria. Le vestali del Bingo, inoltre, non si stancano mai di ricordare ai propri interlocutori come ogni cartella acquistata sia un'ulteriore possibilità di vincita e che non bisogna scappare l'occasione dell'ultima ondata di cartelle, affidata alle edicole nella giornata di sabato 19, quando ogni acqui-

rente del «Piccolo» potrà ritirare una

Molti telefonano per lamentare che loro conoscenti o parenti sono riusciti ad accaparrarsi un numero maggiore di cartelle e vogliono quasi essere consolati. Marisa, però, ricorda loro che non si può mai sapere dove andrà a battere la fortuna, forse proprio nelle mani di chi ha con sé una sola cartellina.

Tante chiamate, inoltre, provengono dai punti di distribuzione sparsi in tutta la regione. Molti commercianti, soprattutto a Udine e Gorizia, hanno lamentato di essere stati letteralmente presi d'assalto dalla clientela dopo aver terminato la scorta di cartoline. Non sono mancate nemmeno le telefonate di eserciti preoccupati che il pubblico, confondendo il SuperBingo Inverno del nostro giornale con qualche altro gioco, fac-

cia confusione. La risposta è semplice, ricorda a ognuno Paola, perché non è un caso se al fantastico concorso indetto da «Il Piccolo» è stato posto l'appellativo «super». Il gioco che sta per iniziare, infatti, è davvero straordinario per la quantità e il valore dei suoi premi. Se è vero che parteciperanno diverse, gli organizzatori hanno voluto concentrarsi però sul concetto che importante è anche vincere, ampliando considerevolmente le possibilità di ottenere un premio.

Il SuperBingo Inverno, già molti lettori se ne saranno accorti, offre ben trenta premi per ogni sua settimana di gioco: nei prossimi giorni si potranno vincere auto del prestigio della nuovissima Renault Supercinque, pellicce di gran valore e soggiorni di vacanza di sogno, oltre a tanti altri magnifici premi, fra cui il regalo finale di una fantastica Renault 11 T.

«Ho fatto un po' di confusione quando mi hanno consegnato le prime cartelline del coniglietto — ha raccontato la signora Giulia di Porcia (Pordenone) — e ho consultato altre pubblicazioni per controllare eventuali vincite. Dopo, però, mi sono resa conto che i premi messi in palio dagli altri erano ben differenti e, nella speranza di ottenere una pelliccia, mi sono rassegnata ad attendere che il computer del SuperBingo cominci a sfornare i veri numeri vincenti».

Accanto alle numerosissime telefonate che giungono da Trieste, infatti, altre provengono da tutte le province del Friuli Venezia Giulia, comprendendo anche tutte le diverse fasce di età.

Particolarmente frequenti sono le domande dei bambini, che oltre a chiedere del gioco, si dimostrano affezionati al coniglietto portafortuna del SuperBingo, di cui, lo prometiamo ai nostri piccoli lettori, torneremo a parlare prossimamente. Qualche giovanissimo amico, inoltre, ha annunciato di aver già riempito la propria cartella in base a un'estrusione scherzosa, fatta in famiglia in queste giornate di attesa. Bisogna fare attenzione, però, si raccomanda Marisa, a non annullare le cartelle con segni estranei al gioco.

Sempre a proposito della distribuzione delle cartelle, la signora Mariuccia di Trieste ha rivendicato ai fedeli lettori del nostro giornale, anche a nome di alcune amiche con cui si è consultata, il diritto di avere più cartelle degli altri, ma Lorena le ha fatto presente che non sarebbe simpatico nei confronti dei nuovi amici che «Il Piccolo» sta raccogliendo attorno a se nelle ultime settimane. Ognuno, insomma, avrà le stesse possibilità di giocare, badando a non

dimenticarsi, però, di acquistare e conservare le copie de «Il Piccolo», senza le quali i vincitori non potranno ritirare il proprio premio.

«Conosco già molto bene il gioco del Bingo — ha detto l'amico bolognese Pierluigi, che per ragioni di lavoro si trova ora a Trieste — perché l'ho seguito negli scorsi mesi sulle pagine del mio giornale preferito «Il Resto del Carlino» e d'ora in poi, nella mia nuova casa, non mancherà mai nemmeno la copia de «Il Piccolo», per non interrompere la simpatica consuetudine. Giocando al SuperBingo, infatti — racconta — abbiamo preso l'abitudine di restare più uniti in famiglia e ritrovato il gusto, troppo trascurato nella vita d'oggi, di divertirci assieme».

Al di là della possibilità di vincere, quindi, giocare con noi potrà anche rappresentare un modo di scandire il proprio tempo nelle prossime giornate d'inverno e di distendersi. Naturalmente, ricordano fino alla nausea Marisa e Paola, le cartelline sono in distribuzione gratuita e ognuno ha il diritto di averne: l'unica precauzione da prendere, da parte degli amici del Bingo, sarà quella di evitare che qualche sciagurato le smarrisca o le getti, perché ogni cartolina è preziosa e potrebbe essere quella vincente. La telefonata più simpatica, comunque, è stata quella dell'impiegato udinese Roberto, che è fidanzato con Graziella, studentessa all'università di Trieste. «Per noi — ha detto — che tante volte non possiamo incontrarci a causa degli impegni e della vita in due diverse città, giocare al Bingo sarà anche un modo per stare vicini ogni giorno e magari, perché no, di conquistarsi una magnifica automobile, nuova lussuosa, che renda più agevoli i nostri appuntamenti».

Avventura mozzafiato



«Mi sedetti fra i cespugli, vicino a un ruscello e cominciai a ripensare alla mia storia con Giorgio. Eravamo stati felici insieme. Avevamo fatto anche tanti progetti. E ora era tutto finito. Mi sembrava impossibile. Quasi un sogno dal quale mi dovevo svegliare con sollievo».

«Non so quanto tempo rimasi nel bosco: di sicuro diverse ore, perché d'improvviso mi accorsi che imbruniva. Mi alzai di scatto, ma il mio piede scivolò sulle foglie umide sul terreno e finii distesa in mezzo ai cespugli. Sentii uno sparo, forte come un tuono. Un bruciore lancinante alla schiena e poi il buio totale».

«Solo per un attimo, prima di perdere del tutto conoscenza, sentii lontanissima una voce: Dio mio! Cosa ho fatto!».

Dall'appassionata storia di Francesca e Giorgio, Di «Quel colpo al cuore», da cui questo brano è tratto, potete leggere il finale mozzafiato nel numero del nuovo periodico TI, attualmente in edicola. Il giornale del tempo libero, che dedica tanto spazio agli interessi della famiglia e alle notizie di attualità e dal mondo dello spettacolo è ancora in vendita, anche se molti edicolanti ci hanno segnalato di aver già esaurito le copie poste in circolazione.

Il motivo di tale successo è facilmente comprensibile: in questo suo primo numero, infatti, il nuovo periodico non si limita a offrire al pubblico servizi giornalistici e di varietà, ma anche, in ogni sua copia, una cartellina per giocare al SuperBingo Inverno, il favoloso gioco indetto da «Il Piccolo», che avrà inizio la prossima domenica. Come è noto, le cartelline del Bingo sono merce preziosa, in particolare nel corso di queste ultime giornate di distribuzione, poiché molti commercianti ne hanno già esaurite le scorte. Acquistare una copia di TI, quindi, è un'occasione che non si può rappresentare l'ultima possibilità di procurarsi una schedina, e c'è chi ci ha già assicurato di aver portato a casa più di una copia di questo nuovo giornale, per poter raccogliere il massimo delle cartelle in circolazione.

Come si concluderà «Quel colpo al cuore» è un segreto che non sveleremo a quei lettori riluttanti, che non si sono ancora assicurati una copia di TI.

Nello stesso giornale, comunque, oltre ai contenuti già annunciati, particolare consenso raccolgono le numerose rubriche dedicate a ogni aspetto della vita della famiglia, dalle notizie dedicate ai più giovani, alla consulenza finanziaria, alla gastronomia di alto livello e alla cura della bellezza.

Una pagina di particolare attualità, in questa stagione, che pare voler battere ogni record per il suo freddo intenso, è quella dedicata alla salute, dove si affronta il tema dei reumatismi.

Un tempo, spiega TI, chi era affetto da questi dolori si pensava fosse invaso da un fluido magnetico che, scendendo dall'alto, giu verso il basso, percorreva tutto il corpo per andare a fermarsi nelle articolazioni.

Sono passati tanti anni, da allora, anni durante i quali la scienza medica ha detto la sua, e ciò nonostante, almeno fino a oggi, qualcosa di mitico, di leggendario, in fondo di non veritiero, è rimasto legato all'idea che generalmente ci si fa dei cosiddetti reumatismi. Luoghi comuni, pregiudizi (come quello, ad esempio, secondo cui le malattie reumatiche sarebbero incurabili), sono smontati da TI in una rubrica scientifica che raccoglie dati di grande interesse.

Se i fattori climatici possono influenzare i sintomi del dolore, infatti, hanno però scarsa o nessuna importanza nel condizionare la distribuzione geografica delle malattie reumatiche, presenti in tutti i paesi del mondo. Nella stessa pagina, inoltre, sono pubblicate utilissime tabelle per eseguire esercizi di contrazione, con o senza movimento, contro i dolori.

Oltre a un notiziario variato e interessante, naturalmente, il lettore troverà l'amata cartellina per giocare al SuperBingo.

Se volete vincere seguite queste regole

Salve! Sono SuperBingo... e dal 20 gennaio sono con voi!

Con il gioco SuperBingo Inverno, ci sono premi incredibili.

Le possibilità di vincere sono trenta ogni settimana.

E allora... leggete bene le regole, cercate la cartella dovunque vedrete la mia immagine, e ricordate: chi non gioca non vince con il SuperBingo Inverno!

★ IL GIOCO

SuperBingo Inverno dura 10 settimane consecutive a partire dal 20 gennaio 1985 e prevede l'assegnazione di 30 premi per ogni settimana, ed un'estrusione finale che assegnerà un superpremio e tanti premi quanti saranno quelli non assegnati fino a quel momento.

★ COME SI VINCE

Ciascuna cartella riporta 10 gruppi (uno per settimana) di 15 numeri ciascuno (combinazioni di 15 numeri da 1 a 90).

Tutte le cartelle inoltre riportano in un apposito spazio un numero progressivo denominato «numero della fortuna».

Il Piccolo, dalla domenica al sabato, per 10 settimane consecutive, pubblicherà i numeri vincenti, indicando quale serie vincerà il primo premio, quale il secondo, quale il terzo e così via (in funzione del numero progressivo denominato «numero della fortuna» che contraddistingue le cartelline).

Il lettore che sarà in possesso della cartellina riportante la serie di numeri vincenti, otterrà il premio spettante esibendo, con la cartellina, la prima pagina del quotidiano (quella con la testata ed il prezzo di vendita) e quella dove sono pubblicati i numeri di ogni giorno, entrambe corrispondenti ai giorni della settimana di gioco.

La vincita dovrà essere comunicata entro le ore 13 del mercoledì successivo di ogni settimana di concorso, telefonando ai numeri (040) 77174 o 766937.

Alla fine delle 10 settimane di concorso verrà pubblicato un tagliando per un periodo di 14 giorni (due settimane) che, compilato in tutte le sue parti, parteciperà all'estrusione di un superpremio e di tutti

i premi non assegnati fino a quel momento.

Parteciperanno all'estrusione i tagliandi di volta in volta pervenuti entro le ore 13 del 7° giorno successivo alla pubblicazione dell'ultimo tagliando. Tutti i tagliandi che perverranno oltre tale termine verranno ritenuti nulli.

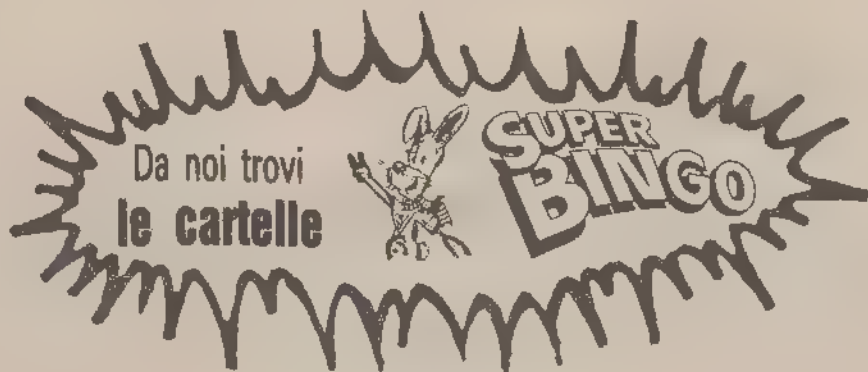
Con tali tagliandi il numero dei vincitori varierà ogni volta in ragione dei premi non assegnati nelle settimane precedenti di gioco; con l'estrusione del suddetto tagliando verrà quindi individuato il vincitore del superpremio finale più tanti vincitori quanti sono i premi eventualmente non assegnati durante le 10 settimane di concorso.

Per avere diritto all'assegnazione di questo superpremio e dei premi residui, i vincitori dovranno essere in grado di esibire le prime pagine (quella con la testata ed il prezzo di vendita) di tre numeri del giornale pubblicati in tre date diverse, individuate per estrusione, fra tutte le date comprese nel periodo delle 10 settimane.

freschezza «giovane»: il letto in vimini

il letto

di S. OSMO



Trieste, via Tarabochia 5

GERMA



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI ambasciati cultura media interessati avviarsi alla pubblicità televisioni radio aziende utenti organizzazioni locali che offrono professione pubblicitaria previo training di tecnico pubblicitario per appuntamento su zona di residenza. Telefonare allo 0432-430272, 430000. Scrivere: Il Giorno 23030 Treviglio-Sondrio. 35329/4

FATTORINO giovane, dinamico, con tanta voglia di lavorare. Possibilmente pratico piccoli lavori ufficio cerassi. Mandare a cassetta 287 P. Indio 34100 Trieste. 1234/4

5 Rappresentanti Piazzisti

IMPORTANTE società per potenziamento della forza vendita ricerca per zone Gorizia e Monfalcone agenti per vendita spazi pubblicitari su quotidiani, inquadramento enasarco. Si richiede volontà, predisposizione ai contatti umani, cultura medio/superiore. Mandare curriculum a Publied, cassetta 5/B 34100 Trieste. 1234/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 50565/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 50565/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 50565/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili interpellateci. 414244. 50424/6

ACQUATISSIMI lavori artigianali edili italiani eseguiti per spandimento tetti, sostituzione grondaie e tubazioni lese dal ghiaccio. Rifacimento impianti idrici-termici. Tel. 765338, 947616. 50727/6

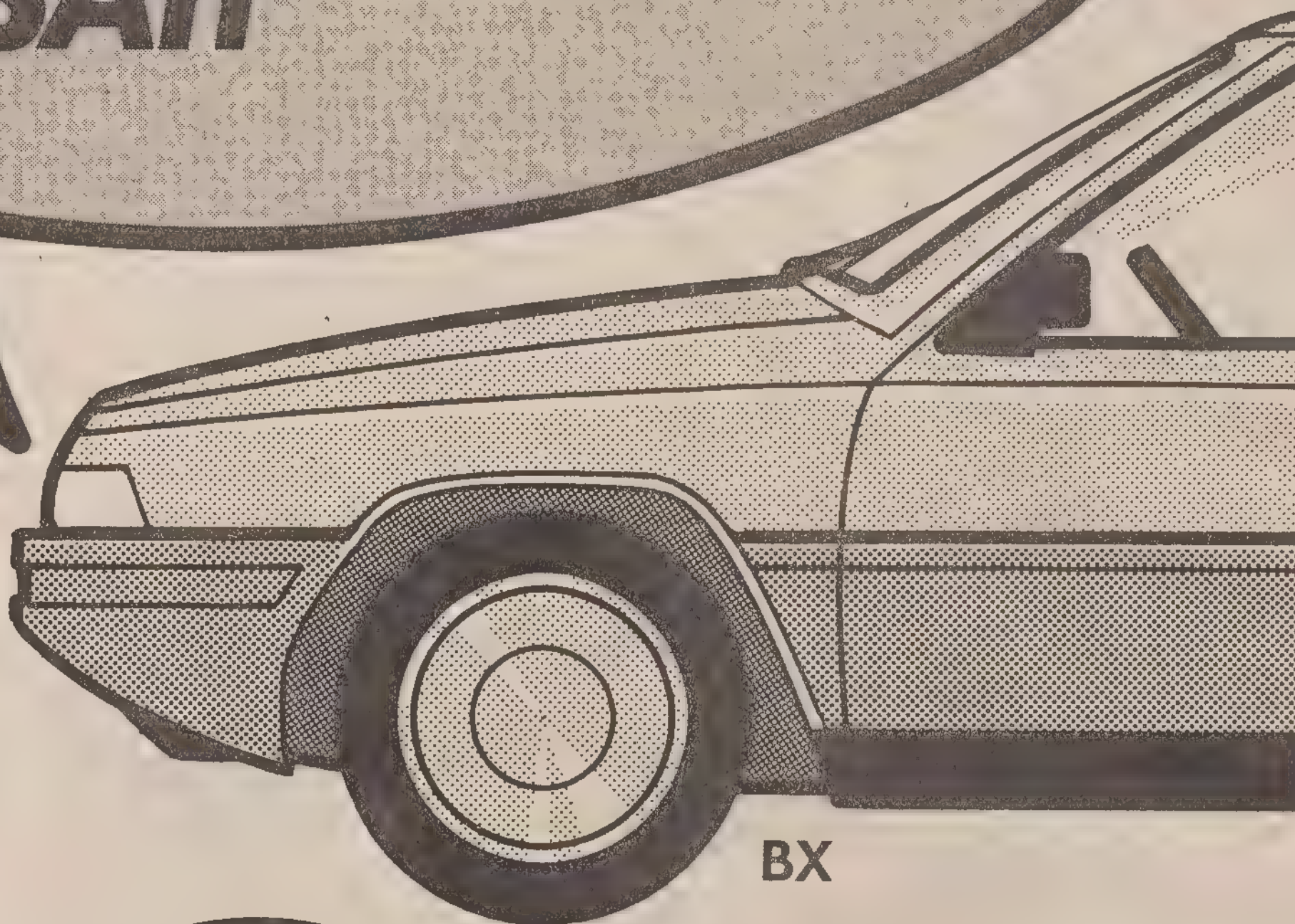
PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo il Giardino via Mazzini 12 tel. 68242. 22/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili tutti stili pianoforti orologi tappeti soprammobili biancheria sgombreremo rimanenze tel. 68657, 571326. 247/11

IL GIARDINO ANTIQUARIO: TO via Mazzini 12 acquista mobili soprammobili orologi

HO UN MILIONE DI SCONTO E GLI INTERESSI RIBASSATI



BX

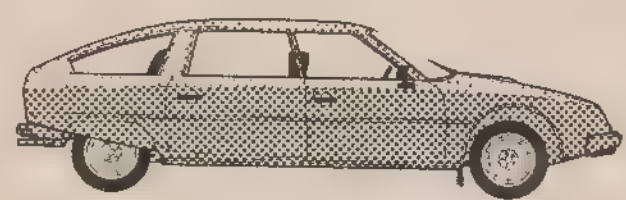
ANCH'IO!

ANCH'IO!

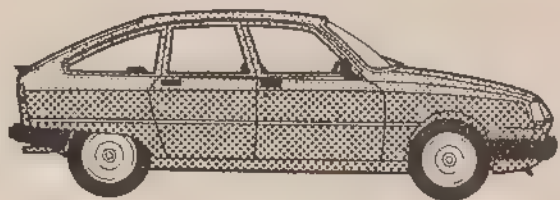
ANCH'IO!

ANCH'IO!

ANCH'IO!



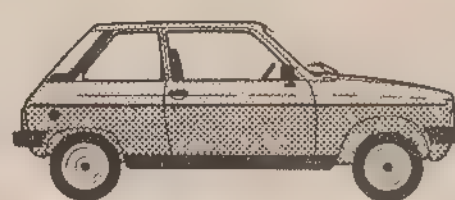
CX



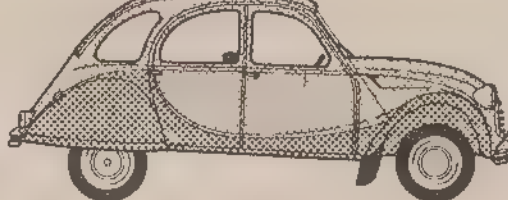
GSA



VISA



LNA



2CV

DAL 12 AL 21 GENNAIO LE DUE OFFERTE SONO CUMULABILI.

È proprio un momento d'oro per chi ama le Citroën. Volete un esempio? Per acquistare una VISA 650 sono sufficienti 820.000 lire di anticipo e 48 rate mensili da 195.000 lire, senza cambiali. La prima rata la verserete con tutta comodità ad aprile. Lo sconto è praticato sul prezzo di listino IVA compresa. Le offerte sono valide solo per le vetture disponibili.

Commissione fissa di finanziamento: lire 80.000 - Senza iscrizione di ipoteca per finanziamenti fino a 36 mesi col 30% di anticipo (salvo approvazione di Citroën Finanziaria).

CITROËN

CITROËN FINANZIARIA
RISPARMIARE SENZA ASPETTARE

CITROËN sceglie TOTAL

lampade e intere giacenze ereditarie tel. 68242. 189/11

12 Commerciali

ACQUISTASI oro monete a PREZZO REALE orefineria Lambda (Dazzara) Spiridione 6 tel. 64355. 140/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 050003/12

OREFICERIA Ghega via Ghega 8/D compera oro. Telefono 60044. 271/12

ORO acquistati a PREZZI SUPERIORI ristimpego polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 180/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378, 574952. 50772/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire Tel. 566355. 267/14

GARAGE Regina Sas BMW esposizione vendita assistenza specializzata ricambi originali soluzioni mensili leasing permuta. Raffineria 6. Tel. 040-725345. 273/14

SUPERGARANZIA 1 anno autotomercato Panauto zona indu-

striale tel. 820256: Lancia Delta HF Turbo, R 5 Alpine turbo, Renault 16 familiare, Golf GTI superaccessoriata, Peugeot 204 familiare, Fiat 127 C CL, Rekord diesel, Golf Turbo diesel, Opel Ascona, Kadett, Alfetta 1.6, Giulietta turbo diesel, Fiat 500, 126, Citroën Dyane, Visa, Fiat 128 SL, 132

2000, Mercedes 280 autom. 78, ottime occasioni, massime dilazioni permuta. 220/14

TAUNUS familiare, BMW 320 6 cilindri, Mini clubman Renault 5, Golf GL diesel, Passat diesel, 126 77 78 82, Alfasud TI E 1200 5 porte, Fiesta sport, Concinnitas auto Negrelli 8 771688. 142/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 2-3 persone con comodo cucina bagno. Tel. 65951. 264/17

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R Targeste - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)

6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)

6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9); cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.

12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)

13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino

13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.

17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)

17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro

19.38 Ex Siplan Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi

20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)

7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)

9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Siplan Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria

10.05 Ex Genova - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre

10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)

13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.

16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.

19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)

19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.

20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R Targeste - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)

23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)

0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì

(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85

(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

ECCO LA GRANDE SORPRESA:

SUPER BINGO

INVERNO

IL GIOCO A PREMI DE IL PICCOLO

PAGINA DEI MOTORI

STATISTICHE CONCLUSIVE DEL MERCATO NELL'ANNO TRASCORSO

La palma del migliore spetta alla Fiat Uno 45

Giappone: terzo record consecutivo

TOKIO — Nel 1984 le immatricolazioni in Giappone di nuovi autoveicoli sono ammontate a 5.436.815 unità, il record assoluto per il terzo anno consecutivo anche se con un aumento di appena l'uno per cento rispetto al 1983.

Lo ha annunciato l'associazione nazionale dei consumatori, precisando che il nuovo record è dovuto soprattutto al «boom» delle vendite di mini-autoveicoli, di cilindrata inferiore a 550 cc, giunte nel 1984 a 1.458.792 unità, il 4 per cento in più rispetto all'anno precedente.

Le immatricolazioni degli autoveicoli di cilindrata superiore si sono fermate invece a 3.978.023 unità, con una flessione dello 0,05 per cento. Le automobili hanno fatto registrare 2.902.008 nuove immatricolazioni (meno 1,2 per cento), gli autocarri 1.055.748 (più 3,3 per cento) e gli autobus 20.310 (meno 0,2 per cento).

Il modello più venduto è stato, per il sedicesimo anno consecutivo, la «Corolla» della «Toyota Motor» con 191.170 unità, seguita dalla «Sunny» della «Nissan Motor», con 172.200 unità.

Se le immatricolazioni del 1984 hanno fatto segnare un record,



(contro 744.268) e la Lancia 140.749 (contro 131.862). La tabella mostra le vendite dei vari modelli.

1) Fiat Uno	331.050
2) Fiat Regata	125.626
3) Fiat Ritmo	110.700
4) Fiat Ritmo	110.550
5) A 112	67.500
6) Lancia Prisma	46.855
7) Fiat 126	32.113
8) Lancia Delta	21.965

La «Uno» ha quindi riconfermato il suo ruolo centrale nella gamma Fiat: la «Uno», d'altra parte, occupa il primo posto nell'intero mercato europeo dove precede modelli come la Golf e la Opel Kadett. Interessante appare anche il costante successo di una «veterana» come la A 112 che continua a suscitare una elevata domanda.

In complesso la Fiat-Auto nel 1984 ha venduto 888.192 vetture (contro 876.130 del 1983); la Fiat, in particolare, ha venduto 747.443 vetture

Consegne a clienti nell'84

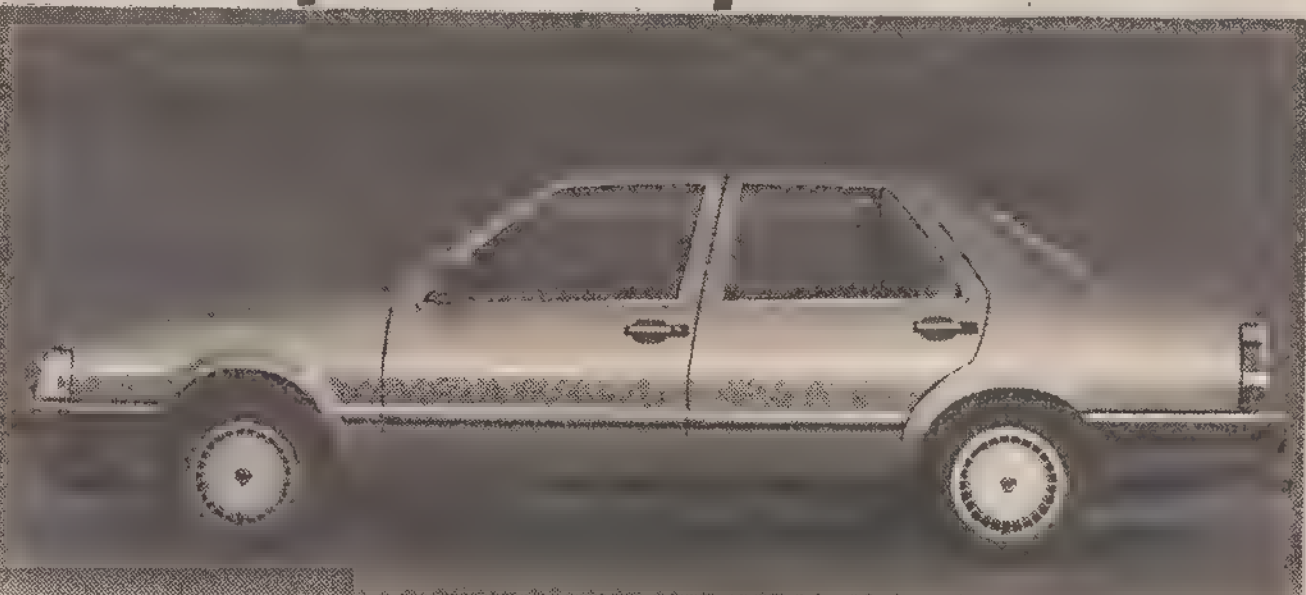
Consegne a clienti di autovetture di dicembre e per l'anno 1984. Dati forniti dalle Case costruttrici e importatrici loro associate e inoltre da Ford e General Motors.

Dicembre 1984	98.112	Genn./dic. 1984	1.636.363
Dicembre 1983	102.573	Genn./dic. 1983	1.580.970
Variazioni %	- 4,35	Variazioni %	+ 3,50

Marche nazionali	Dicembre	%	Gennaio/Dicembre	%
Alfa Romeo	56.932	58,03	1.031.638	63,05
FIAT	6.675	6,80	119.808	7,32
Lancia/Autobianchi	41.063	41,85	747.443	45,68
Nuova Innocenti	7.884	8,04	140.749	8,60
Opel/GM	926	0,94	17.297	1,06
Maserati	202	0,21	2.812	0,17
Ferrari	82	0,08	639	0,04
Altre nazionali	100	0,10	2.890	0,18
Marche importate	41.180	41,87	604.725	36,95
Audi	2.825	2,88	17.597	1,08
Austin Rover	1.047	1,07	20.641	1,26
BMW	1.088	1,11	27.498	1,68
Citroën	1.589	1,62	57.956	3,54
Ford	3.140	3,20	73.394	4,49
Mercedes	1.193	1,22	15.010	0,92
Peugeot/Citroën	3.966	4,04	53.263	3,25
Peugeot/Talbot	2.781	2,81	50.896	3,11
Porsche	71	0,07	909	0,06
Renault	9.406	9,59	146.455	8,95
Volkswagen	10.316	10,51	70.009	4,33
Volvo	1.309	1,33	21.188	1,29
SEAT	1.669	1,70	31.213	1,91
Datsun	26	0,02	196	0,01
Honda	15	0,01	256	0,02
Mazda	6	0,01	88	—
Suzuki	57	0,06	1.304	0,08
Subaru	29	0,03	325	0,02
Mitsubishi	156	0,16	435	0,03
Toyota	3	—	364	0,02
Rolls Royce	5	—	24	—
UMM	—	—	3	—
TOTALE	98.112	100,0	1.636.363	100,0

L'AMMIRAGLIA LANCIA AFFRONTA CON SLANCIO IL 1985

Buona partenza per la Thema



ROMA — Soddissfazione in casa «Lancia» per i primi risultati delle vendite della prestigiosa «Thema»: la nuova berlina di classe superiore sembra infatti aver risposto pienamente alle aspettative. La commercializzazione è cominciata il 20 novembre 1984: in circa un mese — tenendo conto delle feste — gli ordini sul mercato italiano sono stati circa tremila (le consegne risultano, invece, su un terzo).

Si tratta di un ritmo di vendita che va confrontato al pro-

gramma commerciale fissato dalla Lancia per la «Thema» relativamente all'intero 1985: tale programma contempla la vendita di 20-22 mila vetture. Per quanto riguarda le caratteristiche della domanda, si è appreso che molti acquirenti hanno consegnato, come «usato», vetture di case concorrenti di età molto bassa, confermando così il buon impatto di immagine della nuova ammiraglia della Lancia.

Inoltre le richieste hanno mostrato una decisa preferen-

za per vetture ben accessoriate. Molto domandati, in particolare, due optional: il sistema antibloccaggio delle ruote «abs» e il sistema di condizionamento. La domanda di questi due optional ha anzi superato le aspettative della Lancia.

La ripartizione degli ordini tra le quattro versioni della vettura è la seguente:

1) Turbodiesel	40%
2) Iniezione benzina	33%
3) Turbo benzina	24%
4) 6 cilindri	3%

UN'IMPORTANTE LEZIONE DALL'ECCEZIONALE MALTEMPO

L'auto può vincere il freddo Basta darle un piccolo aiuto

ROMA — Per molti automobilisti l'ondata di freddo che si è abbattuta in questi giorni sull'Italia ha significato dover risolvere problemi mai affrontati prima. Con tanta buona volontà ma anche con molta inesperienza ed approssimazione molti «neofiti del gelo» si sono chiesti perplessi perché dal radiatore o dal blocco motore, irrimediabilmente spacciato acqua; si sono trovati a combattere con oggetti misteriosi come le catene, anno sentito con terrore la propria vettura divenire ingovernabile sul ghiaccio.

Si è assistito a scene tragiche, catene montate sulle ruote non motrici, guidatori che affondavano rabbiosamente il pedale sull'acceleratore per partire sul ghiaccio facendo pattinare le ruote senza muoversi di un centimetro, altri che, a rischio di incendiare l'auto, accendevano focherelli sotto il motore.

Qualcuno sorpreso dal gelo durante vacanze itineranti nel Nord Italia, è giunto ad andare a letto con la... batteria del proprio «camper» o della propria automobile. Non

per provare nuove sensazioni erotiche, ma perché la batteria, installata ben calda sul veicolo, al mattino, potesse erogare tutta la sua potenza. Sistema di sicuro effetto, certo, ma probabilmente assai scomodo.

Episodi di «colore», che fanno sorridere quando il veicolo si mette comunque in moto o l'incidente non va più in là del fanalino rotto. Purtroppo ci sono stati anche gli incidenti

gravi, con morti e feriti. Il discorso sul freddo e l'automobile sarebbe lungo (e andrebbe fatto a parte per i veicoli «diesel», che hanno rischi in modo particolare i disagi del freddo) ma un piccolo, schematico memorandum può essere utile.

Catene: inutile spendere centinaia di migliaia di lire se si vive in zone dove la neve costituisce un evento eccezionale. Vanno benissimo anche

quelle economiche purché di semplice montaggio.

Antigelo: assolutamente indispensabile, pena la rottura del radiatore o addirittura del motore (l'acqua infatti, gelando a zero gradi, aumenta il suo volume di circa il nove per cento). A seconda della concentrazione — rilevabile con un densimetro — protegge fino a temperature più o meno rigide; oltre una concentrazione ottimale, però, il suo potere anticongelante diminuisce. L'antigelo (di tipo diverso da quello per il circuito di raffreddamento) va messo anche nella vaschetta lavavetro, senza dimenticare quella eventuale del tergicristallo posteriore.

Condotta di guida: una parola sola, dolcezza. Con l'acceleratore, con il freno, con lo sterzo. Sono da bandire le manovre brusche. La prima regola della guida su neve e ghiaccio quella di usare un filo di gas, non toccare, praticamente, il freno (e anche le marce vanno scalate senza strappi) e impostare ogni sterzata con estrema gradualità e delicatezza.

Benzina verde: progetto Pandolfi alla Cee

ROMA — Il ministro dell'agricoltura Pandolfi intende utilizzare i sei mesi di presidenza italiana della Comunità europea per far «camminare» il progetto — al quale sta lavorando da più di un anno — per l'introduzione, in Italia e nella Comunità, della benzina «verde» (con l'aggiunta di etanolo al posto del piombo, usando eccedenze di prodotti agricoli avviati alla distillazione). Lo ha dichiarato lo stesso ministro.

«Recenti contatti che ho avuto in Francia — ha aggiunto Pandolfi — mi hanno dato la certezza che l'interesse per questo progetto è grande anche negli altri paesi della Cee». Una delle proposte che Pandolfi farà al consiglio dei ministri agricoli della Comunità è, ad esempio, quella di usare delle eccedenze di grano della Cee (stimato, per il 1984, in 24 milioni di tonnellate, con un costo di circa 3.400 miliardi per produrre etanolo da usare nella benzina).

In questo processo si potrebbe produrre contemporaneamente, il mangime per animali «glutenfeed» che l'Europa importa oggi dagli Stati Uniti.

Utilità di controlli anche per la roulotte

ROMA — Anche per la roulotte sono utili alcuni controlli, facili ed elementari, ma importanti per la sicurezza e per non avere sorprese spiacevoli durante i viaggi. Un primo controllo al telaio ed al timone per scoprire, ed eliminare, tracce di ruggine usando gli appositi prodotti e poi passando sopra una vernice di tipo speciale (anche quella marina).

Quindi sarà la volta dei tubi specie quelli del gas e delle relative rubinetterie; ciò vale in particolare per le stufe, ma occorre controllare anche il fornello e l'eventuale scaldacqua. Il sistema migliore è quello di provare l'impianto e il nostro naso, oppure, se vi sono dubbi, usare il sapone nelle giunture: se ne nascono bollicine vuol dire che c'è una perdita.

Lo stesso discorso vale per l'impianto elettrico: l'umidità, il freddo ed il caldo possono arrivare ad ossidare alcuni fili di presa: necessari quindi il controllo e la pulizia degli spinotti, degli attacchi, dei cavi principali.

Non dimentichiamoci, infatti, che la roulotte viaggia e che le stesse scosse possono portare all'allentamento di viti, lampadine, contatti. Sarà bene poi esaminare le condizioni delle guarnizioni delle finestre e delle porte. Per evitare che magari avendo qualche ripartito delle crepe, poi passino infiltrazioni di acqua al primo temporale estivo.

Se la roulotte è stata in un rimessaggio al coperto parte di questi controlli è inutile, mentre sono da farsi nel caso, ed è la maggioranza, di sosta all'aperto. Al fine della sicurezza è bene verificare anche le ruote e i pneumatici (presenza di ruggine, condizioni dei fianchi delle gomme, pressione) che però è cosa saggia smontare prima del letargo e rimontare poi per l'uso.

Se siete bravi nel «fal da te»

DAL 31 GENNAIO AL 4 FEBBRAIO APERTURA DI STAGIONE

Motor show edizione '85: vigilia di preparazione

Preparativi sempre più intensi a Trieste per l'inaugurazione della stagione fieristica 1985, che quest'anno avrà la sua vernice con il Motor Show, giunto alla sua quinta edizione e che si terrà alla Fiera di Trieste dal 31 gennaio al 4 febbraio.

Organizzata dall'Ente fiera in collaborazione con l'Automobile Club e la Squadra corse Trieste, la rassegna si presenta quest'anno più ricca sul piano spettacolare; le esibizioni di trial, di mezzi da fuoristrada, karting, modellini radiocomandati e stuntmen, sono solo alcune delle manifestazioni che si svolgeranno nelle aree aperte del quartiere fieristico.

Lo spettacolo, quindi, innanzitutto; ma il 5.0 Motor Show — come rileva una nota — è pure un'occasione unica per avere un programma completo delle ultime novità in campo automobilistico e mo-

toristico, grazie a una vasta esposizione che occuperà i padiglioni della Fiera su un'area espositiva interna di circa 8.000 mq.

Novità '85 Peugeot e Renault

PARIGI — «Peugeot» e «Renault» immetteranno sul mercato nel corso dell'anno un nuovo modello ciascuno di media cilindrata. La prima a uscire, in settembre secondo le previsioni, sarà la «Peugeot 206», che ricalcherà fondamentalmente la linea della «205» e si spera anche il successo.

A fine anno uscirà poi la nuova «Renault 19» destinata a sostituire l'attuale «R18» le cui vendite sono scese ad appena il due per cento del mercato. Sarà una berlina a tre volumi come la «R18» e quattro porte ma con migliori aerodinamicità.

Un settore inoltre sarà dedicato all'esposizione di mezzi militari e di soccorso, mentre, a cura dei vigili urbani di Trieste, verrà allestito un percorso per l'educazione stradale per i giovanissimi.

Il campo agonistico sarà invece coperto dalla presenza di numerose vetture da corsa, dalla Formula 1 alle macchine da rally, con in particolare rilievo il team sportivo Ferrari.

Nell'ambito delle manifestazioni congressuali, sono previsti numerosi incontri e dibattiti sul mondo del motore; interverrà tra gli altri il giornalista sportivo Mario Poltronieri per un dibattito sul mondo della Formula 1 e sono inoltre in programma tre incontri sui problemi dell'«Alcol» e droga nella guida dell'automobile, sui «Traumi cranici nel motociclismo» e sui «Problemi della circolazione, del traffico e dei parcheggi a Trieste».

ALCUNE MIGLIAIA DI CHILOMETRI AL VOLANTE DELLA VERSIONE GTL DELLA NUOVA VETTURA RENAULT

Prezzi e consumi i punti forti della Supercinque

Prezzi contenuti e consumi limitati. Sono questi, senza dubbio, i pregi più importanti della Supercinque. E sono qualità che, già da sole, possono assicurare, in una situazione incerta di mercato come quella attuale, un futuro sostanzioso e redditizio a una vettura. Tra l'altro per la Supercinque un'affermazione, a livello di grandi numeri, si impone, rappresentando una chance, forse la più importante, per la Renault odierna e per quella dell'immediato futuro.

Ma per un giudizio completo su una vettura non ci si può limitare a considerare i prezzi e i consumi: l'attuale automobilista sembra orientato a richiedere qualcosa di più sotto il profilo dell'estetica e del comfort. Sulla linea scelta per la Supercinque molto si è discusso: a qualche mese dal suo debutto è necessario riconoscere che l'aspetto della piccola francese, è senza dubbio un positivo risultato di un restyling di grande proporzionalità cinque.

L'aumento delle dimensioni (sei centimetri in più sia in lunghezza sia in larghezza) nulla ha tolto a quella che resta la linea caratteristica di questa vettura, anzi aggiunge qualcosa non solo in aerodinamicità, ma anche in fatto di equilibrio generale di linee: la cintura più bassa, il parabrezza più inclinato la maggiore dolcezza di tutte le componenti portano a un risultato di maggior piacevolezza e modernità.

Gli interni della Supercinque si presentano con aspetti di deciso miglioramento. E ciò in due sensi: in quello dello spazio che, ovviamente risulta maggiorato in relazione all'aumento dell'invertibile esterno (un fattore avvertibile

soprattutto per i posti anteriori, mentre per quelli posteriori resta un tanto limitato longitudinalmente) e in quello dell'arredamento e del maggiorato confort.

In particolare nella GTL, la versione di mezzo fra la minore Tc e la maggiore Tse, di notevole livello sono i sedili di disegno rinnovato, avvolgenti e, quindi, più comodi, le finiture, come i pannelli sulle portiere, le platinie ecc. Il cruscotto è di linea piacevole e richiama quello scelto dalla Renault per l'ammiraglia 25. La strumentazione è semplice ma ben posizionata e di facile lettura: i comandi, sia quelli principali, sia quelli cosiddetti di servizio sono bene a portata di mano.

Dotazione di accessori, sempre per la GTL, buona anche se non eccezionale: interessanti i vetri posteriori apribili a comando, lo specchietto esterno regolabile dall'interno, il tergicristallo posteriore, l'antenna radio, le bocchette di aereazione centrali (molto funzionali per un soddisfacente funzionamento dell'impianto) e il cassette laterale portaoggetti con sportello. Resta da dire del portabagagli già abbastanza capiente per una vettura di queste dimensioni e che con l'opportuno ribaltamento del sedile posteriore, diventa un vero e proprio piano di carico.

Se le novità, pur esistenti, pur importanti, per la carrozzeria e, seppur in misura minore, per gli interni non sono tanto appariscenti, di ben altra portata sono le innovazioni per quanto riguarda la parte tecnica e motoristica. La Supercinque ha compiuto un poderoso balzo in avanti rispetto al modello precedente sia come organi sia nella loro disposizione.

Il motore, per esempio, è disposto trasversalmente con il cambio in blocco, le sospensioni sono totalmente rinnovate, al punto da far mutare



radicalmente il comportamento su strada. In pratica nella nuova vettura è stato concentrato il meglio delle più tecnologiche avanzate della produzione Renault. E ciò vale per i motori, per le sospensioni, come detto, per i freni, per la frizione, per lo sterzo, per il cambio e così via.

Tutte queste novità, di stile, di arredamento, di tecnica

hanno naturalmente conseguenze su quella che, in definitiva è la realtà più importante, forse la sola, per una automobile, cioè il confronto con la strada. Ebbene la Supercinque si rivela una vettura dalla guida piacevole (la stessa buona impostazione del posto di guida è un punto a favore); la nuova concezione delle sospensioni le conferisce un carattere più europeo, un po' più irrigidito, con favorevoli conseguenze per la tenuta di strada.

Un'impostazione di fondo che ha ripercussioni anche sulle prestazioni in generale. La versione GTL, quella, come detto, sottoposta alla prova, monta un quattro cilindri di 1108 cc con una potenza di 47 CV; la velocità massima è intorno ai 145 orari, il chilometro da fermo viene compiuto

in 36 secondi circa, e in 42 secondi riprendendo da 30 orari. Sono dati buoni per una vettura di queste caratteristiche, di queste finalità, anche se qualche cavallo in più, e un po' di brillantezza in più non avrebbe guastato.

Ma queste piccole poche, se così si vogliono chiamare, vengono subito perdonate quando si subita perdonare il livello dei consumi: a 90

orari si resta stabilmente al di sopra dei 20 km per litro, a 120 ben oltre i 15, per giungere sugli 11-12 chilometri spingendo quasi a velocità massime. Sono dati ottimi e reali, perché misurati durante la guida normale, in mezzo al traffico cittadino o sui rettilinei autostradali: quindi ancora più significativi e importanti.

Alessandro Cappellini

ANCHE UN TRIESTINO FRA I PRETENDENTI DELL'EDIZIONE '85 DEL CAMEL TROPHY

L'avventura si rinnova: via all'organizzazione

La macchina organizzativa del Camel Trophy '85 si è messa in moto ormai da tempo, con la raccolta e il setaccio delle oltre 30 mila adesioni pervenute da ogni parte d'Italia a Milano. Si sono mobilitati, come al solito, medici ed esperti per poter vedere quanti di quelli che chiedevano un posto per l'avventura veramente erano in grado di pretendere!

Quattro saranno gli italiani che affronteranno alla fine le insidie della giungla del Borneo a bordo delle nuove Land Rover 90 e proprio in questi giorni si è svolta la prima prova di selezione a Panigaglia (Pistoia) riservata al nord e al centro Italia, mentre per il sud e le isole l'appuntamento è alla fine del mese a Castel di Sasso in provincia di Caserta. In Toscana sono anche andati tre triestini: Piero Alberi, Lorenzo Bevagna e Roberto Ivo e proprio quest'ultimo, trentunenne fotografo, è stato scelto con altri cinque per partecipare alle selezioni nazionali che si terranno all'inizio di febbraio in Africa.

Circa quaranta erano gli invitati e oltre al fotografo triestino, sono riusciti a superare le

varie prove di guida, tecnica di orientamento, meccanica, abilità, resistenza anche Giovanni Bravo di Treviso, 48 anni, il trentenne Vittorio Pozzo, un milanese responsabile dell'ufficio acquisti di un'azienda, Gianfranco Brizzio, un veterinario trentanovenne di Cuneo, Massimo Ciresa, 36 anni, panettiere di Lecco e Stefano Gasi, 31 anni, rappresentante di prodotti farmaceutici a Firenze. Questi sei, assieme ad altrettanti usciti dalle selezioni di fine mese affronteranno, come dicevamo, un'ulteriore prova in Africa e quindi il test definitivo in Inghilterra.

Come si sa, l'Italia ha una tradizione favolosa al Camel Trophy, per aver vinto due delle cinque passate edizioni ed aver comunque sempre piazzato in posizioni di vertice almeno un equipaggio. Questa sesta edizione si presenta più difficile delle precedenti, con gli organizzatori che ormai sono alla ricerca del limite estremo, dell'ultima frontiera: è proprio il caso di dire che l'avventura continua».

Alessandro Bourlot



In poche righe

Premio pubblicità auto

ROMA — Il premio «Pubblicità dell'anno» è stato assegnato alla campagna pubblicitaria della «Peugeot Talbot automobili Italia» per il lancio della 205 GTi realizzata dalla Intha Univas. Il premio, istituito dal giornale romano «Grand Prix auto», è giunto quest'anno alla sua seconda edizione e viene assegnato in base alla votazione dei lettori su una selezione di messaggi di pubblicità inviati dalle case automobilistiche e riprodotti sul mensile. Il messaggio che ha vinto il premio ha raccolto il maggior numero di consensi dei lettori con circa il 28 per cento delle cartoline pervenute. A breve distanza si sono classificati quelli della Pinfarina e dell'Alfa Romeo. Il premio verrà consegnato ai responsabili della Peugeot Talbot automobili Italia, nel corso di una manifestazione che si terrà a Milano il prossimo mese di marzo.

Renault: aumento fatturato

PARIGI — Nonostante la considerevole flessione delle vendite, il fatturato consolidato del gruppo automobilistico francese Renault è aumentato l'anno scorso di circa il 4 per cento, per un totale di 115 miliardi di franchi (23.000 miliardi di lire circa). Questa cifra, provvisoria, è stata ufficialmente confermata dalla casa parigina, il cui risultato d'esercizio dovrebbe evidenziare perdite di sette-milardi di franchi. Nel 1984 le vendite dei diversi comparti Renault (auto, veicoli industriali, trattori, macchinari ecc.) hanno subito un calo del 20 per cento in Francia e del 13 per cento nel mondo. Va segnalata tuttavia la ripresa della filiale Usa, American Motors, che dichiara un utile 1984 di circa 20 milioni di dollari, e prevede un identico risultato nel 1985.

Jugoslavia: prezzi auto estere

BELGRADO — Le autorità jugoslave hanno deciso di ridurre la «tassa di trasferimento» sulle automobili importate. Gli effetti del provvedimento sono stati in parte compensati con un aumento delle tasse federali e locali e dal deprezzamento del dinaro, per cui i prezzi di vendita al pubblico risultano diminuiti del 5-9 per cento. La tassa di trasferimento è stata equiparata a quella per le auto nazionali: 8 per cento per le vetture fino a 950 centimetri cubi (per quelle estere era del 20 per cento); 14 per cento per quelle fino a 1600 centimetri cubi (era del 30 per cento); 45 per cento fino a duemila cc (era del 50 per cento per le auto importate); 50 per cento per le auto oltre i duemila di cilindrata (era del 60 per cento).

Benzina: dove costa meno

ROMA — Il prezzo della benzina non è lo stesso su tutto il territorio nazionale italiano: nel Nord del paese alcune «isole fiscali» consentono infatti agli automobilisti rifornimenti meno costosi. Carburante scontato si può liberamente acquistare a Livigno (provincia di Sondrio) che è zona extraterritoriale: sulla benzina grava solo un diritto fisso di 150 lire al litro (confermato in questi giorni anche per il 1985). I prezzi della benzina a Livigno si aggirano quindi sulle 692 lire al litro per la super e sulle 682 lire al litro per la normale; il gasolio auto ha un prezzo di 545 lire al litro. Benzine e gasoli scontati anche a Gorizia dove i prezzi sono di 710 lire al litro per la super e di 560 lire al litro per il gasolio auto. Un sistema particolare, infine, vige per la Valle d'Aosta: il prezzo al pubblico è identico a quello nazionale, ma a valligiani e residenti è concessa una particolare agevolazione. Spetta loro, infatti, un quantitativo di buoni benzina pari a circa 900 litri annui a testa. I buoni danno diritto di comprare la benzina senza tasse (anche se per ogni litro si devono aggiungere al prezzo «industriale» 30 lire di costo del buono).

I PREZZI	
Tc	8.499.000
GTL	9.550.000
Tse	10.950.000

CRONACHE DELLO SPORT

Deciderà il gelo per la disputa della Supercoppa

GLI SPALATORI SONO GIÀ ALL'OPERA DA IERI MATTINA

La Juventus al completo sembra pronta mentre il Liverpool sarà senza Dalglish

TORINO — La partitissima di questa sera tra la Juventus e il Liverpool, è sempre subjudice, perché è impossibile prevedere quella che sarà la situazione meteorologica a Torino fra poche ore. Da parte juventina si è manifestato anche ieri — nonostante i 40 centimetri di neve calati sulla città nella notte e nella mattinata — un assoluto ottimismo sulle possibilità che l'incontro venga regolarmente disputato.

«Ho visto incontri organizzati dall'Uefa giocati in condizioni assai peggiori — ha commentato il direttore sportivo Francesco Morini —. Non credo che il terreno, certamente pesante, ci danneggerà in maniera particolare, anche se gli inglesi sono atleticamente più forti di noi».

C'è insomma a Torino una forte volontà di giocare l'incontro con il Liverpool. Boenik l'ha sintetizzata sostenendo che «la Supercoppa vale più di uno scudetto, specie per un giocatore e una squadra che vogliono rafforzare la propria dimensione internazionale».

Certo è che la Juventus ha concentrato tutti i propri sforzi per conseguire l'agibilità del campo. Un centinaio di spalatori sono all'opera da ieri per sgombrare le gradinate e nel pomeriggio si è cominciato anche a rimuovere la massa nevosa dai teli che ricoprono il rettangolo di gioco. Questi saranno tolti solo dopo un'ora prima dell'inizio del match. Di conseguenza, a meno che un'altra nevica di grosso calibro non precipiti sul comunale dopo mezzogiorno, la situazione è sotto controllo.

Questa edizione del 1984 trova di fronte due squadre che al momento attuale non esprimono il meglio del calcio di club dei rispettivi paesi, — tanto meno — il meglio del proprio calcio.

A prescindere da ciò, si tratta comunque di un confronto di alto livello, come sempre del resto quando si affrontano una squadra inglese e una italiana.

La Juventus scenderà in campo nella sua formazione migliore, avendo recuperato Cabrin: solita la panchina sarà priva di Vignola il quale è

scivolato mentre faceva la doccia e si è infortunato a un gomito (sono stati necessari alcuni punti di sutura). Trattamenti ha preferito non correre rischi.

Il Liverpool, invece, dovrà rinunciare a una delle sue pedine più importanti, Dalglish, notoriamente la più valida spalla di Rush, che è incappato in una pesante squalifica internazionale (tre giornate: non potrà giocare nemmeno i due prossimi turni della Coppa dei Campioni). Il trainer Pagan ha dovuto far buon viso e ha deciso di sostituirlo con il giovane Walsh.

Diretta tv su Rai 2 (20.25)

La sfida tra Juventus e Liverpool per la Supercoppa di calcio, sarà trasmessa in telecronaca diretta su Raidue con inizio alle 20.25 di questa sera. Telecronista Nando Martellini.



Torino — Allenamento di rifinitura sotto la neve per i giocatori juventini

(Telefoto Ansa)

ALLENAMENTO IN CITTÀ VISTE LE PROIBITIVE CONDIZIONI DELLE STRADE

Sulla neve dello stadio Grezar la Triestina si diverte

Il numero 17 ha portato male al Pisa

La neve, il ghiaccio e il freddo polare non costituiscono grossi problemi per Giacomini. In questi primi due giorni della settimana che hanno fatto seguito al pareggio di Lecce, il solo problema per il tecnico albaradati è stato quello di trovare un impianto dotato di tutti i servizi funzionali e del riscaldamento, sul quale dare inizio alla preparazione in vista della partita di Monza. «Sarà comunque — ha detto Giacomini — un problema per molte altre squadre, Monza compreso, stante l'abbandante nevica abbattutasi anche in Lombardia».

Mal comune, insomma, mezzo guaio.

Ieri la Triestina, nonostante i dirigenti della Polisportiva San Marco si siano prodigati al massimo per ripristinare il minor tempo possibile i servizi degli spogliatoi, ha preferito trasferirsi a Valmaura per evitare ai giocatori il

lungo trasferimento al Villaggio del Pescatore e il rischio di viaggiare su strade ghiacciate.

Sul terreno innevato del Grezar gli albaradati hanno ripreso il lavoro dopo la giornata di riposo di lunedì. Giacomini e Zoratti hanno cercato di divertirsi assieme ai loro giocatori nel tentativo di far correre tutti per vincere il freddo pungente. Le condizioni dei singoli sono ottime. La trasferta di Lecce, sotto l'aspetto fisico, non ha lasciato strascichi. Qualche botterella, assorbibile nel giro delle prossime ventiquattro ore, ma nulla più.

Una Triestina quindi in salute e con il morale alle stelle, una Triestina decisa a proseguire sulla strada intrapresa da alcune settimane a questa parte per mantenersi a contatto di gomito con le altre pretendenti al ruolo di terza

forza del campionato. Sta lavorando intensivamente anche Vallati, al quale i medici hanno concesso il benestare per iniziare a forzare sempre di più il ritmo.

Oggi la Triestina ha in programma il consueto doppio allenamento, mattino e pomeriggio. Non è escluso, se le condizioni del tempo lo consentiranno, che Giacomini decida di ritornare a Valmaura. Dipenderà un po' da tante cose: dalla traslabilità delle strade, dalle condizioni del terreno del Villaggio del Pescatore, ecc.

La Triestina, in una situazione di emergenza come quella attuale, vive un po' alla giornata. L'importante, come ha sottolineato l'allenatore, è che il programma di lavoro venga svolto interamente. A Monza, insomma, deve scendere in campo la Triestina migliore.

Claudio Nordi

La diciassettesima è stata fatale al Pisa. Dopo sedici risultati utili consecutivi, la squadra toscana è stata costretta per la prima volta ad alzare bandiera bianca. A costringere l'undici di Simoni è stato il Catania. Ora il Bari, uscito imbattuto dalla non facile trasferta di Padova, si appresta ad un gran sprint con i nerazzurri per il titolo d'inverno.

Non è però solo questo il fatto nuovo in classifica. La Triestina ha strappato un preziosissimo punto sul minato rettangolo del Lecce rimandando nel grosso giro assieme a Perugia e naturalmente al Lecce. E in corsa si è rimesso anche l'Arezzo che ha superato agevolmente la Sambenedettese.

Il Pescara di Catuzzi ha compiuto un gran balzo in avanti in classifica con il successo ottenuto su Bologna.

Campobasso, Taranto e Sambenedettese.

Povero Cesena. La settimana scorsa a Bari si è visto tradito da un errato appoggio di Sala al portiere, domenica la frittata l'ha fatta il portiere Rampulla con un perfetto assist all'opportunista Ambu che ha così deposto nella rete squadrata donando un'altra preziosissima vittoria al Monza. Buffoni ha ragione di mettersi le mani nei capelli anche perché con tre sconfitte nelle ultime tre settimane, la situazione per i romagnoli si è fatta veramente difficile.

Il Pescara di Catuzzi ha compiuto un gran balzo in avanti in classifica con il successo ottenuto su Bologna.

Un gol ad un quarto d'ora dalla fine di capitan Roselli, ha portato in alto i pescarese.

Il Bologna di Pace, al suo secondo scivolone in otto giorni, deve rinunciare nel cassetto i sogni di gloria. La serie A, dopo la battuta d'arresto in terra abruzzese, si allontana sempre più.

Sale anche il Varese. I lombardi, battendo per 2-0 il Parma, sono a ridosso delle migliori. Agli emiliani, che in settimana avevano sostituito sulla panchina Perani con Carmignani, il cambio della guardia non è servito a nulla e la compagine continua a scivolare verso la C1.

Nord

Giudice dilettanti

Orcenico - Sacilese: Oggi decide il giudice

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio dovrebbe decidere oggi in merito all'omologazione della partita di recupero fra l'Orcenico Sanvitese e la Sacilese. L'arbitro, come abbiamo già riferito, non avrebbe voluto (il condizionale, in questi casi, è necessario) iniziare la gara programmata per il 6 gennaio in quanto l'Orcenico Sanvitese non aveva provveduto a segnare le linee di delimitazione del campo, parzialmente innevato, con la segatura o altro materiale.

La Sacilese ha fatto recapitare nei giorni scorsi il reclamo facendo esplicito riferimento all'articolo 1 del Regolamento di gioco che recita testualmente: «Le società hanno l'obbligo di segnare le varie linee del campo con segatura o altro materiale».

Poiché l'Orcenico Sanvitese aveva segnato le linee con la calce che in presenza della neve si confondeva con la coltre bianca, è possibile che la Sacilese si assicuri la partita a tavolino con il risultato di 0-2.

Molto dipenderà, però, da cosa avrà scritto sul referto il direttore di gara. Potrebbe infatti anche essere che la motivazione parli di terreno impraticabile. In questo caso, poiché la contestazione dell'impraticabilità è di esclusiva competenza del direttore di gara, la partita dovrà venir giocata.

Ammonda di 90 mila lire e squalifica per il Breg

Il giudice sportivo del settore giovanile della Federcalcio, a seguito del deferimento effettuato a carico del Breg da parte del comitato provinciale di Trieste per la posizione irregolare di due dirigenti, ha adottato severi provvedimenti nei confronti del sodalizio di San Donigo della Valle.

Alla società, infatti, è stata comminata l'ammonda di 90 mila lire e l'accampagnatore ufficiale Silvano Starec è sta-

to imbitto a ricoprire incarichi nell'ambito federale sino al 9 febbraio.

Giudice giovanile

Questi provvedimenti adottati dal giudice sportivo del settore giovanile del Comitato regionale della Federcalcio: squalifica due giornate: Zivieri (Donatello Udine); squalifica una giornata: Lodolo (Donatello Udine).

L'allenatore Adino Filippini del Torviscosa è stato squalificato sino al 25 gennaio. Ammonda di lire 20 mila sono state comminate alla Liventina e al Donatello Udine.

Brevi

■ MALTEMPO — La neve abbondante che continua a cadere su Milano e sulla Lombardia ha reso impraticabili anche i campi di allenamento di Appiano Gentile sede abituale dell'Inter. I dirigenti nerazzurri hanno preso contatto con i gestori del palazzo dello sport di Milano e hanno ottenuto in uso per alcuni giorni l'impianto sportivo milanese.

■ FOOTBALL — La squadra dei «49ers» ha battuto il Chicago Bears 23-0 in un incontro che le ha dato il diritto di misurarsi il 20 gennaio prossimo nella Superbowl XIX contro il Miami, vincitore del titolo Afc sul Pittsburgh Steelers 45-28. Nelle file dei «49ers» milita Michael Carter, medaglia d'argento nel getto del peso alle olimpiadi di Los Angeles l'estate scorsa.

■ TENNIS/TAVOLO — Un giovane norvegese, Tone Folkesson di 21 anni, componente della nazionale di tennis tavolo, è morto in un incidente automobilistico avvenuto tra Huelva e Siviglia. La Norvegia doveva incontrare la Spagna per il campionato di lega europea.

■ SLITTINO — L'italiano Norbert Huber ha vinto la prova di slittino valevole per la Coppa del mondo. Huber ha impiegato 1'55"94 (38"474, 38"714, 38"757) e ha preceduto in classifica gli austriaci Gerhard Sandbichler (1'56"266) e Markuš Prock (1'56"681).

Pronto al via il torneo di Viareggio

FIRENZE — Il torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio che si svolgerà, quest'anno, dal 6 al 18 febbraio, è stato presentato ufficialmente nella sede della Fiorentina, una delle squadre partecipanti al torneo.

Queste le squadre partecipanti: Torino, Inter, Milan, Genoa, Sampdoria, Fiorentina, Roma, Napoli e Atalanta; Aberdeen (Scozia), Nottingham Forest (Inghilterra), Ajax (Olanda), Eintracht Frankfurt (Germania), Rijeka (Jugoslavia), Universitatea Craiova (Romania), Spartak Mosca (Urss).

Quest'ultima partecipa alla manifestazione viareggina per la prima volta. Per motivi di bilancio, quest'anno non sono state invitate formazioni sudamericane. La partita inaugurale, il 6 febbraio allo stadio dei Pini di Viareggio sarà quella fra Torino e Ajax e la formula del giuramento sarà letta da Zaccarelli del Torino.

In poche righe

La nazionale argentina si allena

BUENOS AIRES — I giocatori argentini convocati dal tecnico Carlos Salvador Bilardo hanno cominciato a Mar del Plata (città balneare a 400 chilometri a Sud di Buenos Aires) la fase di preparazione della nazionale argentina di calcio per le eliminatorie della Coppa del mondo. Gli incontri (con Perù, Colombia e Venezuela), cominceranno il 26 maggio. Attualmente, agli ordini del tecnico biancoceleste vi sono 18 giocatori. Bilardo ha intenzione di convocare anche altri che giocano all'estero. Tra essi, vi sono tre italiani, Maradona, Passarella e Bertoni.

Eloi al Botafogo

RIO DE JANEIRO — Il brasiliano del Genoa, Eloi, giocherà nel Botafogo. Il calciatore, che ha lasciato l'Italia nei giorni scorsi dopo aver militato per un anno e mezzo nel Genoa senza riuscire ad affermarsi, ha deciso di accettare l'offerta della squadra carioca alla quale ha ceduto il suo cartellino in prestito per un anno per 50 milioni di cruzeiros (meno di 25 milioni di lire). Eloi in questi giorni aveva ricevuto diverse offerte. In Brasile le qualità tecniche del giocatore non si discutono e il suo fallimento in Italia viene attribuito soprattutto alle difficoltà del Genoa e all'incomprensione degli allenatori.

Totocalcio fortunato in Brasile

RIO DE JANEIRO — I risultati delle partite di domenica nel campionato italiano hanno fatto diversi milioni in Brasile. Infatti solo 28 giocatori hanno fatto il «13» (ciascuno riceverà oltre 105 milioni di cruzeiros (circa 60 milioni di lire), un premio che molti mesi non veniva distribuito in quanto, in generale, i vincitori sono molti e le quote sono assai più basse. La sconfitta interna del Milan contro il Como, quella della Fiorentina e del Verona e anche il pareggio tra Juventus e Lazio (in Brasile per le gare sospese vale il risultato acquisito sul campo) sono stati i risultati sorpresa.

Distorsione al ginocchio per Ferri

MILANO — Riccardo Ferri, il difensore dell'Inter che durante l'incontro con l'Ascoli ha dovuto abbandonare il campo per infortunio, è stato visitato nella clinica ortopedica dell'università di Pavia dal dott. Benazzi. Gli accertamenti radiografici hanno escluso eventuali fratture, ma hanno messo in evidenza una distorsione legamentosa esterna di secondo grado alla caviglia sinistra, per cui al giocatore è stato applicato uno stivalele semirigido che dovrà portare per alcuni giorni. Il dott. Benazzi ha escluso che Ferri possa essere disponibile per domenica prossima. Questa mattina verrà visitato Pasinato, l'altro giocatore dell'Inter che la scorsa settimana è stata applicata una doccia gessata al ginocchio destro.

Pugilato: mondiale leggeri junior

NEW YORK — Il campione dei paesi leggeri junior (pugilato) versione World Boxing Association, Rocky Lockridge, difenderà il titolo il 27 gennaio prossimo contro Kamel Abou Ali a Milano. La notizia è stata data ieri e l'incontro milanese è uno di quattro finali di campionato mondiali promesse dalle maggiori organizzazioni tra il 20 gennaio e il 16 febbraio.

VALE SEMPRE IL LUOGO COMUNE: ALLENATORE NUOVO, SQUADRA NON PERDE?

Centrocampo toccasana per il Gorizia che adesso affronta un tour de force

GORIZIA — Cambia l'allenatore e il Gorizia non perde. La tentazione di spiegare il prezioso (e insperato) pareggio del biancazzurri in casa dell'Ospiatele tirando fuori la solita storia è forte. Siccome però non è possibile continuare a parlar di calcio ricorrendo sempre ai soliti luoghi comuni, cerchiamo di andare un poco più a fondo.

«Il Gorizia il suo pareggio se l'è guadagnato a centrocampo» questo in sostanza quanto ci ha detto mister Rosario Sbrano a commento della partita di domenica. E ancora troppo presto per considerare quali siano stati gli effetti benefici della cura-Sbrano, tuttavia è indubbio che il settore

in quale il nuovo tecnico si è maggiormente concentrato è stato proprio il centrocampo. Il «vecchio» Zanini, il giovanissimo Tassotti, Pignatone, Modonutti e il redivivo Cecotti sono riusciti, anche a detta degli osservatori di parte bresciana, a imbrigliare il gioco dell'Ospiatele. Non dev'essere stato facile, stando a quanto ci ha detto ancora l'allenatore: «Il campo era ghiacciato e mentre i giocatori dell'Ospiatele si erano atrezziati per tempo utilizzando dei taccetti particolari per le scarpe, noi non sapevamo che a canto votarci. Poi, fortunatamente, siamo riusciti ad abituarci e tutto è andato per il meglio».

La partita, dunque, non deve aver offerto un saggio di eleganza calcistica, ma è stata pur sempre combattuta e anzi, al 62° Zanini ha avuto addirittura a disposizione un pallone buono per il gol.

Per l'allenatore e la squadra adesso si prepara un altro tour de force. Il Gorizia giocherà in casa per due turni consecutivi e dovrà incontrare prima la Pro Patria e poi il Mantova. Sbrano, consapevole che la matematica non è un'opinione e che quindi per salvarsi ci vogliono punti, chiede ai suoi di realizzarne quattro. Ambizione legittima che comunque si scontra con la realtà di una squadra che non ha ancora vinto in questo cam-

pionato.

A questa difficoltà si aggiunge il fatto che Gorizia in questi giorni è stata ricoperta dalla neve. Il fenomeno farà andare in brodo di giuggiole i bambini, ma tormenta le notti a un allenatore che sa di aver pochissimo tempo per preparare adeguatamente la sua squadra.

Paolo Polverino

Sono state rinviate due gare di Coppitalia

La neve e il gelo, dopo aver paralizzato i campionati, ostacolano ora anche la Coppa Italia dilettanti. Due delle tre gare in programma oggi che dovevano vedere impegnate altrettante squadre regionali nelle partite di andata del quarto turno sono state rinviate. Il Montebelluna e il Cussignacco, a causa dei terreni di gioco innevati e gelati, hanno chiesto e ottenuto il rinvio delle gare che avrebbero dovuto disputare nel pomeriggio rispettivamente contro lo Schio e il mantovani del Castiglione Stiviere.

Forse giocherà oggi solo la Tarcentina. I carnici dovrebbero affrontare a Chigaglia l'Unione Sottomarina. Il condizionale, comunque, è ancora d'obbligo in quanto il terreno del campo chiggiotto era ieri ricoperto da alcuni centimetri di neve.

Monfalcone-Schio e Cussignacco-Castiglione Stiviere, verranno giocate mercoledì 23 gennaio.

La Sacilese, pareggiando 2-2 sul campo del Desenzano nell'anticipo di domenica, ha ipotizzato il passaggio ai sedicesimi di finale di questa manifestazione. La formazione di Brusadin, grazie alle reti messe a segno nel finale da Cortese e Da Ros, è riuscita a recuperare i due gol che il Desenzano aveva messo in cassaforte nella prima ora di gioco.

Grazie alle due reti messe a segno in trasferta, la Sacilese non dovrebbe correre grossi rischi nella gara di ritorno che si giocherà il 30 gennaio nel centro del pordenonese.

L'Arezzo, due vittorie nelle ultime due giornate, si è riportato nel gruppo delle migliori. La squadra di Riccomini, insomma, è ritornata in quota. Domenica ha messo sotto la Sambenedettese molto più chiaramente di quanto non indichi lo striminzito 1-0, siglato da Tovaletti su rigore.

Nulla di fatto fra Cagliari e Perugia, disputata su un campo ridotto ad una pozzanghera. I sardi, sempre al penultimo posto, sono ora ad una sola lunghezza dal terzetto

Calcio dilettanti

L'eccezionale ondata di maltempo che da oltre una settimana stringe come in una morsa di gelo l'intera regione costringerà probabilmente i dirigenti preposti all'organizzazione dei vari campionati dilettantistici e del settore giovanile, sia a base regionale sia provinciale, a sospendere per la seconda settimana consecutiva tutta l'attività.

Una decisione ufficiale in merito verrà presa, da quanto si è potuto apprendere, nella mattinata. Da quanto risulta, però, l'orientamento a bloccare per un'altra settimana tutti i campionati è già stato espresso nella giornata di ieri nel corso di alcuni colloqui telefonici fra il responsabile del comitato regionale della Lega dilettanti Merlo, quello del settore giovanile Magris e i vari responsabili dei comitati provinciali.

La nevicata di lunedì, e in alcune zone della regione della mattinata di ieri, hanno reso ovunque impraticabili tutti i campi di gioco coperti da una spessa coltre bianca che si è depositata sui fondi

Coppitalia primavera

La squadra primavera dell'Udine sarà impegnata questo pomeriggio a Udine nell'incontro di ritorno con i granata valido per i quarti di finale. I bianconeri, sconfitti nell'andata ai Moretti per 2-0, partiranno quindi da meno due. L'impresa per i friulani è delle più disperate stante l'ossatura di squadra dimostrata nei primi 90' dal granata a Udine.

Allievi regionali: allenamento rinviato

La rappresentativa regionale allievi di calcio avrebbe

CRONACHE DELLO SPORT

Sci: si rivedono gli austriaci, Pramotton terzo

IL «GIGANTE» DI ADELBODEN CARATTERIZZATO DALLA RIVINCITA BIANCOROSSA

Enn davanti al connazionale Strolz
Girardelli e Buerger sono saltati

ADELBODEN — Se qualcuno aveva ancora dei dubbi, deve decisamente ricredersi: l'Italia porterà ai mondiali vaticani una grande squadra, forte soprattutto negli slalom, atleti e atlete in grado di puntare alle medaglie gareggiando alla pari con i migliori sciatori del mondo. Lo ha dimostrato ad Adelboden, nel più classico slalom gigante del circuito di Coppa del Mondo, il valdostano Richard Pramotton, terzo alle spalle degli austriaci Enn e Strolz.

Dopo Bad Kleiner, Prfonten, Puy St. Vincent e Kitzbuehel è così arrivato per un azzurro il momento di salire sul podio, in un crescendo continuo di risultati tanto più piacevole e significativo quanto più è vicino all'inizio delle competizioni vaticane. Ma non è tutto, come ricorda Sepp Messner, direttore agonistico della squadra maschile, «non abbiamo solo singoli atleti, abbiamo una squadra».

Nel gigante, numero uno degli azzurri è attualmente Robert Erbacher, vincitore di Puy St. Vincent. Ieri Erbacher, pur avendo il secondo miglior tempo, non ha potuto approfittarne per la sua prima medaglia, mentre scendeva con grandissima decisione, ma ha terminato la prova. Sul podio è salito il giovane valdostano Richard Pramotton, altro figlio delle minoranze alpine italiane, che aveva fatto intendere sin dall'inizio della stagione con ottimi piazzamenti di essere in continua crescita atletica e tecnica.

Oltre ai due ci sono poi sempre Toetsch e Alex Giorgi, ragazzi di notevole capacità che al momento rendono più nello speciale che in gigante. Il merito di tutto questo, soprattutto nel gigante dove dopo anni di mediocrità si è tornati a livelli mondiali, è in grandissima parte tutto di due ex componenti della «valanga azzurra», Gustavo Thoeni e Lino Pietrogiovanna. Finita l'epoca delle competizioni, i due si sono trasformati in allenatori, forti di una grandissima esperienza diretta di cosa vuol dire sciare bene. E i risultati sono arrivati con atleti giovani, si-

Classifica slalom gigante

Enn (Aut) 3'07"14 (1:33.80 + 1:33.34); 2) Strolz (Aut) 3'07"21 (1:33.94 + 1:33.27); 3) Pramotton (Ita) 3'07"61 (1:34.12 + 1:33.49); 4) Julen (Svi) 3'08"15; 5) Pieren (Svi) 3'08"29; 6) Hangl (Svi) 3'08"44; 7) Franko (Jug) 3'08"73; 8) Strel (Jug) 3'09"04; 9) Stenmark (Sve) 3'09"05; 10) Krizaj (Jug) 3'09"25; 11) Gaspoz (Svi) 3'09"30; 12) Mader (Aut) 3'10"19; 13) Toetsch (Ita) 3'10"18; 14) Felbinger (Rfg) 3'10"85; 15) Grabner (Aut) 3'10"97; 16) Petrovic (Jug) 3'11"09; 17) Giorgi (Ita) 3'11"40 (1:35.32 + 1:36.08); 18) Wenzel (Lie) 3'11"79; 19) Wasmaier (Rfg) 3'12"10; 20) Galdet (Fra) 3'12"48.

no a pochi mesi fa sconosciuti al grande pubblico.

Pramotton ieri ha chiuso al quarto posto la prima manche, un pugno di centesimi di secondo di ritardo dall'austriaco Enn, l'atleta che — finalmente — insieme a Strolz ha guidato la risalita austriaca sulle nevi elvetiche dopo che gli svizzeri avevano dominato a Kitzbuehel spingendo la tifoseria di Klammer e compagni nella più nera disperazione.

Il valdostano, che non aveva un intermedio eccezionale, ha sciato bene soprattutto lungo il ripidissimo «Stellhang» in vista del traguardo, con una porta messa di traverso che ha creato difficoltà ad atleti esperti come Girardelli e Stenmark.

Ingeniar anche ieri è rimasto nell'ombra, incapace di mostrare la classe e l'energia che lo avevano reso dominatore di tutte le piste.

Gli atleti si spostano ora a

Wengen dove venerdì e sabato sono in programma due libere sul tracciato del «Lauferhorn», una delle classiche discese di Coppa con la sua lunghezza di quattro chilometri e il difficile passaggio dello «hundschoep» tra due terribili spuntoni di roccia. La prima libera vale come recupero di quella non disputata in dicembre a Bormio mentre la seconda è quella fissata da tempo in calendario. Domenica invece saranno in pista gli slalomisti, un'altra occasione offerta a De Chiesa e Toetsch.

Gli organizzatori della Coppa del mondo di sci alpino hanno annunciato che lo slalom speciale annullato a La Mongie (Francia) per via delle abbondanti nevicate e che avrebbe dovuto sostituire quello di Baqueira Beret (Spagna), cancellato per mancanza di neve, sarà recuperato a Todtnau (Rfg) il 23.

Zurbriggen
dovrà saltare
i mondiali

MUTTENZ — Il Pirmin Zurbriggen forse non ce la farà a rimettersi in tempo per i prossimi campionati del mondo, che prendono il via il 31 gennaio in Valtellina. A gettare acqua sul fuoco dell'iniziale ottimismo che ha seguito l'intervento cui l'ex campione del mondo, e attuale leader della classifica generale, è stato sottoposto per l'asportazione del menisco del ginocchio sinistro, è stato il dott. Leter Jenure, intervistato telefonicamente, dopo aver escluso qualsiasi complicazione post operatoria, il chirurgo ha sottolineato che il principale nemico dello sciatore svizzero è il tempo.

«IL PUGILATO HA UNA FINALITÀ SOCIALE», SPIEGA IL GIUDICE

Caso Laserra: prosciolto Lupino
dall'accusa di omicidio colposo

MILANO — La vicenda giudiziaria nata dalla morte del pugile sardo Salvatore Laserra si è chiusa definitivamente. Il giudice istruttore Antonello Lombardi, infatti, ha proscioltto Maurizio Lupino, l'avversario di Laserra nell'ultimo tragico incontro, dall'accusa di omicidio colposo «perché il fatto non costituisce reato».

Lombardi inoltre ha respinto «perché manifestamente infondata» la richiesta del pubblico ministero Gianni Grigolo, il quale voleva che il fascicolo processuale fosse mandato alla Corte costituzionale. A parere del pm l'art. 50 del Codice di procedura penale, quello applicato di norma negli incidenti sportivi, era in contrasto con gli articoli 2 e 32 della Costituzione che tutelano il diritto alla salute e all'integrità fisica. Il giudice istruttore è stato,

invece, di parere diverso e ha richiamato le finalità sociali del pugilato e dello sport in generale.

Il giudice Lombardi ha scritto 25 cartelle per spiegare i motivi del proscioglimento in istruttoria di Maurizio Lupino, il quale ricordando in un primo momento era stato accusato addirittura di omicidio preterintenzionale, poi derubricato in omicidio colposo. «La regolarità dell'incontro, il mancato riscontro di colpi volontariamente diretti a cagionare lesioni, l'assenza di violazioni di norme regolamentari, l'impossibilità di addebitare al Lupino imprudenza e negligenza, lasciano fondatamente escludere ogni ipotesi criminosa. L'evento letale non era prevedibile — scrive sempre Lombardi — il match si svolse senza colpi proibiti. Lupino subì un richiamo ufficiale per

combattimento a testa bassa alla quinta ripresa ma ciò non può avere alcun riflesso sugli eventi della morte di Laserra».

I due pugili, che erano tra loro amici, si incontrarono la sera del 10 dicembre 1983 sul ring di Rozzano, alle porte di Milano. Un combattimento come tanti. Alla fine vinse Laserra che però subito dopo la proclamazione si sentì male. Morì all'ospedale dopo 23 giorni di agonia. Le indagini misero sotto accusa l'impatto tra le teste dei due pugili al quinto round. Il giudice istruttore spiega nella sua ordinanza che tale scontro fu «occasionale e fortuito». Laserra piegandosi sotto il peso di alcuni pugni andò a urtare con la zona temporale sinistra della sua testa contro il capo di Lupino.

Nella seconda parte dell'ordinanza il giudice respinge la richiesta del pm per un invito degli atti alla Corte costituzionale. «Il pugilato ha una finalità sociale che lo Stato ritiene superiore. La normativa è in continua evoluzione, l'adozione di sistemi di controllo sempre più severi e di macchine sempre più sofisticate per individuare eventuali scompensi fisici dei pugili evidenziano la preoccupazione e lo scrupolo dell'ordinamento della Federazione pugilistica per tutelare i beni della vita e dell'integrità degli atleti».

Frank Cimini

GIUDICE BASKET

Stefanel

mutata

inibizione

per Volsi

ROMA — Il giudice sportivo della Fip ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari relativi alle partite di domenica scorsa della serie «A» maschile: nella A/1 sono state inflitte ammende di 700 mila lire a Jollycolombani, di 400 mila a Stefanel, di 200 mila a Indesit e di 100 mila a Honky e Yoga, tutte per in-

temperanze degli spettatori; ammonizione all'allenatore Sassoli (Yoga) e a Mario Car-

loni (medico Honky) per pro-

teste; inibizione a svolgere attività sociale e federale fino al primo marzo prossimo a Ful-

vio Volsi (dirigente Stefanel) per aver contestato le decisioni degli arbitri e aver tentato di colpire con un calcio il massaggiatore della squadra avversaria.

In A/2 ammende di 1.600.000 lire a Segafredo, 1.200.000 a Benetton, un milione a Mister Day, 600 mila a Master Valen-

tino, 400 mila a Rayer e 140 mila a Landisem. Quanto ai giocatori, sono stati qualificati per una gara Wined King e Sergio Biagi (Segafredo) per un comportamento offensivo nei confronti degli arbitri.

La commissione giudicante esaminerà giovedì i reclami di Ote Livorno per la squalifica del campo di due giornate e di Suochi Ferrara per il risultato di Ote-Suochi del 6 gennaio.

ACCUSATO DI SOLLECITAZIONE ILLEGALE DI SESSO

Moses respinge le accuse:
solo scarso discernimento

LOS ANGELES — Edwin Moses, l'olimpionico e primatista mondiale dei 400 ostacoli, arrestato domenica dalla polizia per aver sollecitato i «favori» di una donna poliziotto scambiate per prostituzione, dovrà comparire davanti al magistrato il 29 gennaio prossimo. In base alla legge della California Moses, che ha 29 anni, rischia una ammenda di cinquecento dollari o sei mesi di reclusione.

Ieri mattina Gordon Baskin, agente del campione, ha gettato acqua sul fuoco e smentito che Moses abbia mai pensato di compiere un reato. Si è trattato, ha spiegato, soltanto di uno scherzo. Moses non aveva alcun'intenzione di abbordare la donna, l'unica cosa di cui può essere accusato è di «scarso discernimento».

L'incidente avvenuto dome-

nica verso le tre di notte sul Sunset Boulevard di Hollywood non si sarebbe svolto come descritto dalla polizia. Moses, che aveva trascorso il sabato con numerosi esponenti del comitato olimpico americano (Uao), ha spiegato di avere deciso di concludere la serata con due di loro in una discoteca.

Moses, secondo quanto ha riferito Baskin, una volta uscito dal locale, si apprestava a rientrare a casa a bordo della sua Mercedes targata «Olimpico» (molto conosciuta a Los Angeles) quando ad un semaforo rosso sul Sunset Boulevard sarebbe stato avvicinato da una giovane donna che gli ha chiesto se avesse del denaro. Egli si sarebbe limitato a rispondere affermativamente rendendo prima di ripartire al semaforo verde per poi essere arrestato alcu-

ne centinaio di metri più lontano da un'auto della polizia. Il campione olimpico, che nega di aver fatto proposte d'ordine sessuale alla poliziotta travestita, smentisce anche di avere saputo della presenza di una piccola quantità di marijuana (meno dei 28,35 grammi tollerati dalla legge californiana per «uso personale») trovata in un tubetto a bordo della sua vettura.

Moses dovrà rispondere dell'accusa di «sollecitazione illegale di sesso» il 29 gennaio prossimo davanti ad un tribunale di Los Angeles. Il reato è punibile con un massimo di sei mesi di carcere, una multa di mille dollari (quasi due milioni di lire) o entrambe le pene. Il possesso di marijuana è punibile con una multa fino a 100 dollari (quasi 200 mila lire).

BASKET: LA SETTIMANA DELLE COPPE FAVOREVOLE AL BANCOROMA

Confronto in campo neutro
fra Armata Rossa e Maccabi

MILANO — È la settimana del «grande equivoco» per le coppe europee di pallacanestro: l'equivoco del doppio confronto in campo neutro tra Armata Rossa e Maccabi in Coppa dei Campioni. A Bruxelles, tra mercoledì e giovedì, russi e israeliani esauriranno la loro sfida, secondo un rituale che si ripete ormai da qualche anno, per ragioni politiche: i sovietici a Tel Aviv non vogliono andare e quindi la Fiba ha trovato questa soluzione che non garantisce certo il massimo della regolarità alla competizione. E chissà che le due squadre non facciano il favore di rendere meno irregolare la faccenda vincendo una partita casistica. Come avvenne due anni fa (la stagione scorsa i russi non c'erano e tre anni o sono risulsero tutti facendosi sbattere fuori nel girone eliminatorio dal Panathinaikos).

La settimana è comunque favorevole al Bancoroma. Oggi riceve il Cibona, squadra che lontano da Zagabria — dove è un osso durissimo da rodere — perde una buona metà della sua consistenza. Molti problemi troverà la Granarolo — questa Granarolo in crisi di gioco e risultati — a Madrid, domani contro un Real rilanciato dalla vittoria sui sovietici. La formazione di Bucci soffre in maniera incredibile in trasferta e Madrid non è certo il posto ideale per tentare una inversione di tendenza.

Il risultato dello scontro fra i due di giovedì scorso ha comunque conservato al Bancoroma il ruolo di bandiera del basket italiano nella competizione maggiore. Ma i romani non possono pensare di aver risolto i loro problemi:

si trovano, rispetto alla vecchia Virtus, nella situazione in cui si trovò Cantù nei loro confronti lo scorso anno. E tutti sanno come andò a finire. Il successo di un punto «impongo» comunque la vittoria nel ritorno con la Granarolo. E però vero che se ciò avverrà, per Bianchini la vittoria esterna di Bologna potrebbe rivelarsi determinante. Anche perché con l'equilibrio esistente quest'anno (non c'è una squadra punti in casa), un successo esterno dovrebbe bastare.

In Coppa Korac sono invece in casa Jollycolombani e Peroni. Entrambe non dovrebbero essere molto ad avere ragione oggi dei rispettivi avversari. Cantù ospita l'Hapoel Haifa (già superato in Israele), la Peroni riceve il Le Mans (che dopo aver battuto i livor-

nesi le ha sempre prese). Gli scontri decisivi in Korac cominciano la prossima settimana con la Jolly a Belgrado e la Cioccarem a Orthez.

Un particolare curioso: le squadre italiane affrontano le coppe con grande volontà di rinuncia. Solo sette impiegate, solo la Simac ha vinto domenica in campionato, per le altre, sono state batoste.

Ragazze: in campo femminile si gioca ancora solo la Coppa Ronchetti. La Bata Viterbo non dovrebbe avere problemi a superare le bulgare dello Slavia, soprattutto dopo averle intimorite con la superba prestazione di Linelle Jones che, contro le povere cecche, ha realizzato in una gara di campionato 81 punti, stracciando tutti i record. Molte più incognite presenta la trasferta della Carisparma Avellino a Budapest.

Con la sconfitta patita a Treviso vi è ormai un abisso tra la Fiamma e le prime due della classe, Vecio Rugby e Armes, che possono ora vantare un vantaggio rispettivamente di ben 6 e 5 punti nei confronti della formazione triestina guidata da Giuluzzi. Insomma, ora più che mai il

RUGBY: CAMPIONATO DI C 2

Vecio Rugby-Armes
il duello è lanciato

Con la sconfitta patita a Treviso vi è ormai un abisso tra la Fiamma e le prime due della classe, Vecio Rugby e Armes, che possono ora vantare un vantaggio rispettivamente di ben 6 e 5 punti nei confronti della formazione triestina guidata da Giuluzzi. Insomma, ora più che mai il

discorso relativo alla promozione sembra dover interessare solo i trevigiani e l'Armes di Metz, e non si vede proprio chi, in un torneo così corto, possa impensierire queste due lanciafiamme formazioni.

Di certo potranno perdere qualche punto per strada, potranno fare qualche passo falso perché sono decisamente le squadre da battere e chiun- que farà il massimo sforzo per riuscire. Ma sarà piuttosto difficile assistere a qualche sorpasso da parte di Inseguirici non più tanto immediato. Il campionato è nelle loro mani, e solo loro possono lo sciogliere sfuggire.

L'unico enigma da risolvere riguarda chi la sera del 17 marzo, ovvero al termine del campionato, occuperà la prima poltrona e chi la seconda. Cosa questa di estrema importanza in quanto alla formazione seconda classificata toccheranno senz'altro alcuni insidiosi spargenti mentre ora parebbe che la prima venga promossa «tout court» in C1, al contrario di quanto si diceva tempo fa. Comunicazioni a riguardo ancora non ve ne sono, ma siamo certi che le due squadre si daranno un gran da fare per non perder terreno una nei confronti dell'altra.

Favoriti naturalmente in questa corsa i «Veci», sia per il loro punto di vantaggio, sia perché in questo girone di ritorno affronteranno l'Armes in casa propria. Al 15 di Metz quindi non resta che sperare in qualche passo falso degli ostici avversari e magari in un po' di fortuna. E chissà che i trevigiani non inciampino proprio domenica prossima quando saranno impegnati sul difficile campo del Mira. L'Armes invece è attesa ad un turno ancora relativamente facile; sarà infatti in trasferta a Portogruaro contro una squadra che occupa la terza ultima posizione.

La Fiamma sarà nuovamente di scena a San Luigi (inizio alle 14.30) e si spera che possa tornare alla vittoria contro il Selvaquano. Infine il «The Ducks» ospiterà, senza minimamente impensierito, il Silea targato Vini Pavan.

P. D.

In poche righe

Basket: arbitri di domenica

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere le gare di serie A maschile di basket di domenica prossima:

Granarolo-Berlioni: Paronelli di Varese e Casamassima di Comerio.

Cioccarem-Jollycolombani: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.

Marr-BirraPeroni: Martolini di Roma e Guglielmo di Messina.

Cantine Riunite-Indesit: Pinto e Filippone di Roma.

Bancoroma-Yoga: Zanon di Venezia e Gorlato di Udine.

Simac-Honky: Garibotti di Genova e Marchis di Torino.

Australian-Scavolini: Dal Fiume di Imola e Zeppilli di Roseto.

Mulat-Stefanel: Florito e Petrosino di Roma.

Cida-Silverstone: Bianchi di Roma e Nuara di Genova.

Cid-Latini: Tallone di Varese e Ligabue di Milano.

Vico-Segafredo: Corsa e Malerba di Brindisi.

Spondiarte-Rayer: Vitolo di Pisa e Bernardini di Livorno.

Benetton-Landisem: Duranti di Pisa e Bartolini di Grosseto.

Fermi-Misterday: Albanesi di Busto A. e Butti di Milano.

Pepper-Succhi O: Grotti di Pineto e Belisari di Roseto.

American Eagle-Master V: Pallonetto e Giordano di Napoli.

Pallavolo: rivincita Parma-Riga

ROMA — Incontri di ritorno oggi delle semifinali delle coppe europee di pallavolo. Sono cinque le squadre italiane impegnate (il Victor Village Bari ha già giocato e vinto qualificandosi per le finali della Coppa Confederale femminile che si svolgeranno ad Augsburg dall'8 al 10 febbraio), e fra queste ben quattro hanno buone possibilità di entrare in finale avendo vinto le partite di andata più o meno nettamente.

Difficile comunque il compito della Santal Parma con i campioni sovietici del Radiotechnik Riga in grado sul piano tecnico di sovvertire il clamoroso 1-3 dell'andata.

Il Mapler Bologna tenta la difficile impresa di superare i sovietici della Dinamo di Mosca per 3-0.

Questi gli orari delle partite:

Coppa Campioni maschile: ore 18 Santal-Radiotechnik.

Coppa Campioni femminile: ore 18.30 Teodora-R.H. Praga.

Coppa Confed. maschile: ore 20.30 Mapler-Dinamo Mosca.

Coppa Confed. femminile: ore 20 Deltalloy-Panini.

Coppa Confed. femminile: ore 21 Cus Parma-F.O. Oytie.

Supergigante di Coppa Europa femminile

MILANO — Buona la prova delle atlete azzurre, che si sono piazzate in tre fra le prime dieci, in un supergigante valido per la Coppa Europa femminile svoltasi a Stoa. La gara è stata vinta dall'americana Heidi Bowen; al secondo posto Heidi Zurbriggen (Svi) e al terzo Chantal Vurnissen (Svi). Silvana Erbacher si è classificata quarta; settima Paola Tonivoli, nona Wilma Valt.

Le atlete della Coppa Europa si stanno trasferendo a Monte Porà dove da mercoledì a sabato sono in programma quattro gare, due di slalom e due di slalom gigante cui parteciperanno anche atlete della squadra «A» provenienti da Prfonten: tra queste Paolotta Magoni, Daniela Zini, Maria Rosa Quario, Lorenza Frigo, oltre alle atlete delle squadre «B» e «C» azzurre.

No a donna giudice per il mondiale welter

LONDRA — Le donne? Farebbero meglio a stare a casa e a badare ai mariti e ai figli. «Nel mondo ci sarebbero meno problemi». Con queste battute Eddie Thomas, manager del gallese Colin Jones, che sabato tenterà di strappare la corona mondiale del welter, versione Wba, all'americano Donald Curry, ha bocciato l'ipotesi di un giudice-donna per il match.

Il bersaglio del suo ostracismo è l'americana Carol Polis, che figurava nell'elenco dei possibili giudici, e che ha al suo attivo 12 presenze a bordo ring come giudice in altrettanti match mondiali.

Al telefono Thomas ha detto: «Non credo che le donne debbano essere coinvolte nella boxe, e io non potrei accettare questa signora».

A briglie sciolte

Anche l'ippica nella morsa del freddo - Si avvicina il Prix d'Amerique più che mai la corsa dei francesi - Ancora assenti le scuderie italiane, nelle prove di preparazione si evidenziano Mon Tourbillon e Minou du Donjon finiti in parità - La sfinge Lurabo - Capobanda nella maratona milanese - A Montebello, Sentiero più che mai trotatore che sa «leggere e scrivere»

Anche l'ippica nella tormenta. Il freddo e la neve hanno nociuto particolarmente al galoppo che ha visto gli impianti di Roma e Pisa messi fuori uso dalla morsa del ghiaccio. Agibile soltanto Agnano, che nel periodo però contava un programma raccogliendo, mentre Roma, troppo, dopo infinite peripezie, è rientrata in... partita domenica recuperando la Tris nazionale la quale ha segnato la vittoria di Balidar Fe, favorito scontato, che ha riprodotto un dividendo poco sostanzioso ai vincitori della popolare scommessa.

Non è poi che questa settimana si possa sperare in un miglioramento della situazione, anzi, visto come stanno anche un inasprimento del punto di vista meteorologico che potrebbe rendere problematica anche l'effettuazione dei convegni trottilisti (domenica si è fermata, a proposito, Bologna causa la neve).

Mentre l'ippica attende con apprensione il disgel, e mentre a Milano l'élite dei bipedi della stessa è tutta presa a dare un nome ai «cavalli dell'anno», il trotto europeo in questo momento guarda soprattutto a Vincennes dove a fine mese si disputerà il Prix d'Amerique, al quale ancora una volta le scuderie italiane non parteciperanno.

Si pensava potesse essere l'ultima importazione nell'Hanover a difendere i nostri colori sul saliscendi del Plateau de Gravelle, ma l'americano, proprio causa il maltempo, non ha potuto rifinire la preparazione e pertanto non sarà a Parigi e, quasi sicuramente, in futuro sarà dedicato esclusivamente all'attività stalloniera per la quale comunque era stato importato dagli Stati Uniti.

Dimodoché a Vincennes ci saranno i soliti, quelli dell'ultima edizione al completo, con Lurabo in testa. A proposito di Lurabo, l'allievo di Jean Louis Peupion è finito buon ultimo nel Prix de Belgique, penultima prova di preparazione in vista del grande evento di fine mese, ma ciò non ha preoccupato il suo «entourage» che è convinto

che il sauro vincerà anche stavolta la classissima.

Più rodati di Lurabo si sono dimostrati Mon Tourbillon e Minou du Donjon, che si sono classificati primi in parità trotando al record della corsa, 1.17.6 sul 2675 metri. Condizioni apprezzabili ha evidenziato anche l'altro francese Lutin d'Isigny, il dominatore dei grandi premi di questa estate in America, giunto quinto, mentre non hanno figurato decorosamente gli ospiti scandinavi.

Quindi, con un Lurabo che dovrebbe essere al «top» proprio per il giorno tanto atteso, l'«Amerique» anche in questa edizione sarà più che mai la corsa dei francesi, con tanto di «Marsigliese» al giro d'onore.

Nel momento un po' gramo del calendario nazionale, San

Siro offriva una maratona (corsa questa ormai in disuso sulle nostre piste) sul 2600 metri che l'indigeno Capobanda della Scuderia Adriatica di Alfredo Jegher, ha fatto sua con estrema facilità. Demon Renvaeh, un estero in gara dopo il forfait di Hot Line, ha peccato un tantino di presunzione, ed è andato presto all'esterno finendo con lo scioccare alla distanza dove al seguito del figlio di Speedy Crown e Tenerife hanno concluso gli altri indigeni Anzeu e Castagna Om.

Protagonisti discreti ma spettacolo non troppo appariscente, con soli quattro partenti. Ma alle prove di fondo ormai da noi non sono più abituati, visto che gli enti tecnici negli anni passati si sono dati un bel da fare per toglierli dal calendario (ecco perché

nessun cavallo delle nostre scuderie va a correre a Parigi l'«Amerique»).

Sentiero sulla neve a Montebello. Campione di regolarità, il figlio di Spin Speed e Villanella si è confermato l'anziano più forte della piazza triestina. Non è questa poi una novità, poiché l'alliere della Scuderia Ondina è ormai un pezzo che si è guadagnato la «leadership» del «classe massima» locali, ma ogni tanto ci sembra giusto che ciò venga riaffermato, specialmente quando le sue vittorie, come domenica, appunto, si concretizzano fra gli applausi del pubblico.

Ha toccato il quarto successo consecutivo Sentiero, rendendo senza affanni un nastro alla svedese di Ponte di Brenta, Consuelo Kosmos il cui «entourage» era convinto di

salutarla vincitrice. Difficile fermarlo in questo periodo il baldo Sentiero; un esempio di perfetto cavallo da corsa, di quelli che ogni proprietario sogna di avere in scuderia e che più d'una volta fa dire agli autentici appassionati una frase impropria ma senz'altro esplicita: «Quello sa leggere e scrivere».

Mario Germani

Nuova squadra per Baronchelli

MILANO — Baronchelli è rimasto fedele alla sua prerogativa di cambiare squadra ogni anno: così ieri pomeriggio a Milano, si è presentato nelle nuove vesti di capitano del «Gs Supermercato Brianzoli», squadra alla sua seconda stagione tra i professionisti.

Il direttore sportivo della formazione, Stanga, ha presentato i corridori della squadra: accanto a Baronchelli correranno per la «Supermercato Brianzoli» anche il vice campione del mondo Claudio Corti, il velocista Giovanni Mantovani, e lo svizzero Ferretti, unico straniero della squadra.

RISOLTO IL PROBLEMA TRIESTINO

Lotta libera e pesi:
si torna in palestra

Il nuovo anno inizia nel migliore dei modi per la lotta libera. Dopo le vicissitudini dello scorso anno, di cui abbiamo già parlato in precedenti edizioni, che hanno portato alla chiusura della palestra sita nel Palasport di Chiarbola, con il conseguente blocco dell'attività sportiva per quattro mesi, questa disciplina sportiva può finalmente riprendere l'attività.

Sono contento, ha detto Gianfranco Rota presidente regionale della Fila-settore lotta e vicepresidente del Pamathlon Club, che finalmente i nostri atleti possano riprendere la preparazione attraverso l'Interrotta e che ha costretto due lottatori a dover rinunciare ai Campionati italiani. «Ma la soddisfazione maggiore l'ho avuta, ha continuato Rota, nel vedere l'interessamento del Sindaco che facendo suo il problema si è immediatamente adoperato affinché la situazione si sbloccasse. Ciò dimostra che le esigenze dello sport a Trieste non rimangono lettera morta e a riprova di ciò vi è stato anche il pronto interessamento dell'ing. Bruno Passagnoli, responsabile dei servizi sportivi del Coni, e della ripartizione dei lavori pubblici che hanno consentito l'ultimazione dei lavori».

La lotta libera e i pesi, i due settori della Fila coinvolti nella chiusura delle palestre, riprenderanno, quindi, già con questa settimana la preparazione atletica.

Pallamano serie B: Methodo

GORIZIA — Clamorosa vittoria della Methodo sul Bologna per 20-19. I goriziani, pur in una formazione largamente rimangiata, sono riusciti a incamerare due preziosissimi punti che ora li riportano nella «zona dei play off». Ancora una volta la difesa goriziana ha determinato il risultato. La Methodo, schierata con una zona 3-2-1, è apparsa per lunghi tratti dell'incontro assolutamente impenetrabile.

Maurizio Cattaruzza

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI RIPETE L'ESPERIENZA FATTA L'ANNO SCORSO CON IL TOTIP

Riaffidato ai giocatori-elettori il verdetto sui migliori di Sanremo

Più difficile che nelle passate edizioni la selezione delle canzoni in gara

SANREMO — Come già nella passata edizione, anche al 35.º Festival di Sanremo che si svolgerà dal 7 al 9 febbraio sarà la vasta platea degli italiani a scegliere il vincitore giocando al Totip.

Dal 5 al 9 febbraio insieme alla regolare schedina Totip nelle oltre 8 mila ricevitorie verrà infatti consegnata a tutti i giocatori anche una cartolina voto riportante i titoli delle canzoni in gara. Il «giocatore elettore» segnerà la sua preferenza nella casella corrispondente; per ogni schedina si potrà votare una sola canzone ma più colonne Totip si

giocheranno più voti si daranno. «Due colonne giocata minima varranno due voti, 4 colonne 4 voti, 8 colonne o un sistema 8 voti. «La schedina e la cartolina andranno presentate alle ricevitorie dalle ore 14 di venerdì 8 febbraio solo dopo l'ascolto delle canzoni che saranno trasmesse nella serata di giovedì 7. Solo nei capoluoghi di provincia sarà possibile votare fino alle ore 14 di sabato.

Fra tutti coloro che giocheranno al Totip e voteranno per il Festival la Cisl mette in palio 5 Fiat Uno 55 S.

molto più alta...». Le polemiche che effetto le fanno? «Non ci sarebbe Festival senza polemiche, è naturale che ogni anno ne vengano fuori di nuove, quindi va bene così...». Quante edizioni vuole ancora organizzare? «Non lo so, sicuramente meno di quante ne ho organizzate finora...». Per ora, l'appuntamento con la 35.ª edizione del Festival di Sanremo è per i giorni 7, 8 e 9 febbraio. Presenterà ancora una volta Pippo Baudo. Nei prossimi giorni si conosceranno i nomi degli ospiti stranieri. Finora se ne sono fatti di prestigiosi: David Bowie, Duran Duran, Tina Turner, Sade, Wham... Carlo Muscatello

Il caso Reder al Costanzo Show

ROMA — E' giusto che Reder, ex maggiore delle «SS», responsabile della strage di Marzabotto, riceva il condono dal Governo? Se ne parlerà nel corso della 14.ª puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda oggi su Rete 4 alle 20.25 e tornato dopo tre settimane al Teatro Sistina. A confronto le diverse opinioni del sindaco di Marzabotto, Dante Cruciani, e di Lucia Sabioni, che nonostante abbia perso in quel tragico eccidio cinque fratelli, la madre, lo zio e un nonno, è stata una delle pochissime persone a esprimersi a favore della scarcerazione. Aldo Malotti, primario ortopedico dell'ospedale San Giacomo di Roma, e Antonio Gerace, amministratore della Usl, affronteranno invece il problema della riforma sanitaria. Dall'attualità si passa allo spettacolo con l'elegantissima Claudia Cardinale.

DA GIOVEDÌ NUTRITA «TRE GIORNI» AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Una serie di western d'annata quando il cinema era minorenne

Si tratta di diciannove film dell'epoca del muto, accompagnati dal pianoforte

Parlando di western si pensa quasi immediatamente a «Ombre rosse», «Sentieri selvaggi», insomma a John Ford e a John Wayne. Ma il genere per eccellenza del cinema americano è nato ben prima quando Hollywood non era ancora stata fondata e la «frontiera» veniva ricostruita nei primi studi cinematografici sorti sulla costa orientale. Proprio ai pionieristici inizi del western è dedicata la rassegna «Terra lontana» che si terrà al Circolo della cultura e delle arti il 16, 18 e 19 gennaio, organizzata dalla Cattedra di storia del cinema e dal Centro universitario cinematografico. Per questa serie di western d'annata sarà presente in sala, ad accompagnare le proiezioni come avveniva ai tempi del muto, il maestro Carlo Moser.

La nutritissima «tre giorni» (19 titoli presentati in due programmi giornalieri, dalle 18 alle 20.30), vuole mettere soprattutto in luce, come dice il sottotitolo della manifestazione, la nascita dell'eroe western, figura fondamentale intorno alla quale ruota tutto il genere. Il primo film in cartel-

lone, non casualmente, «Life of an American Cowboy» («Vita di un cowboy americano»), di Edwin Porter, che sarà seguito dal celeberrimo «The Great Train Robbery» («La grande rapina al treno») che Porter realizzò nello stesso anno, il 1903. Sullo schermo ritorneranno

attori (o forse è meglio dire eroi, visto che il pubblico li ha sempre identificati con personaggi che incarnavano), come Tom Mix, «Broncho Billy» Anderson e William S. Hart. I loro mitici nomi sono ancora nella memoria di molti, mentre il ricordo dei loro volti è forse un po' sbiadito. Rivedendoli questi western potranno sembrare molto ingenui, d'altronde sono stati realizzati in tempi in cui il cinema stesso era «minorenne». Comunque, godiamoci questi film muti, come scrive Sergio G. Germani nell'utile fascicolo di presentazione, per capire come si è arrivati al western che meglio conosciamo, a quel mondo affascinante che il cinema americano, tra gli anni '40 e l'inizio degli anni '60, ha saputo far rivivere. Stella Rasmán

Stagione teatro ragazzi a Monfalcone

MONFALCONE — Domani alle ore 12 nella Sala Giunta del Municipio avrà luogo la conferenza stampa di presentazione della rassegna «Teatro Tagazzi 1895». La rassegna, organizzata dall'amministrazione comunale di Trieste, comprende quest'anno cinque spettacoli, indirizzati alternativamente agli alunni delle scuole elementari e medie di Monfalcone. Sono previste repliche in seconda serata in una parallela rassegna organizzata dal Centro culturale pubblico polivalente di Ronchi dei Legionari per le scuole del mandamento.

Trieste a Paolo Stoppa



I disagi della neve non hanno impedito a oltre duecento persone di intervenire ieri all'Auditorium alla conferenza-incontro di presentazione di «Il berretto a sonagli». Nell'occasione il sindaco Richetti ha consegnato una targa raffigurante il sigillo della città all'attore Paolo Stoppa, tornato a Trieste dopo oltre quarant'anni di assenza

CON IL NUOVO DIRETTORE VINAVER

Forse un de Banfield all'Opera di Belgrado

BELGRADO — Giro di vite al Teatro dell'Opera di Belgrado: il noto regista Mladen Sabljic, il quale più volte ha lavorato al Teatro Verdi, per l'età, ha dovuto andare in pensione, e per il nuovo direttore è stato nominato Konstantin Vinaver, finora in teatro con le mansioni del consulente artistico. In un breve colloquio con il nuovo direttore gli abbiamo chiesto in quale situazione si trova attualmente questo teatro. «Dopo diversi periodi di crisi, soprattutto quelli finanziari, sembra che la situazione stia migliorando. Pare che potremo realizzare il progetto di fare sei nuove produzioni all'anno, di cui quattro liriche e due di balletti. Il Comune e la Repubblica ci hanno promesso i mezzi necessari ed ora aspettiamo che le promesse si realizzino. «Il pubblico belgradese potrà quindi questa stagione vedere una nuova «Madama Butterfly», il «Boris Godu-

nov» con la direzione musicale di Oskar Danon e la regia di Mladen Sabljic. «Molto probabilmente, tutto dipende se i mezzi veramente arriveranno, faremo anche un'opera contemporanea». Infatti alla popolare «Cavalleria rusticana» di Mascagni sarà abbinata l'«Alice» di Raffaele de Banfield — dice Vinaver — ricordando che nel passato il compositore triestino è stato più volte presente nel repertorio con il balletto e con l'opera da camera, ed aggiunge che l'ultima nuova produzione di questa stagione sarà «La figlia del reggimento» di Donizetti con Gordana Jevtic e Stojan Protic nei ruoli principali. Molto probabilmente verso la fine della stagione l'Opera di Belgrado metterà in repertorio anche «Salomè», che dovrebbe essere eseguita nel prossimo festival estivo di Dubrovnik. Nel passato a Belgrado venivano spesso illustri artisti lirici per singole recite. Basti dire che si sono esibiti fra gli altri Mario Del Monaco e Giuseppe Di Stefano, Tito Gobbi e Nikolaj Ghiaurov, Plácido Domingo e tanti altri, ma già da quasi tre anni, causa la situazione finanziaria, non era possibile invitare nessun artista dall'Occidente. «Il cambio del dinaro con le valute occidentali è molto sfavorevole, e poi la mancanza della valuta pregiata; siamo stati perciò costretti ad accontentarci soltanto con degli ospiti dei Paesi dell'Est, i quali si accontentano con gli onorari in dinari. Non è escluso che tra qualche mese potremo avere mezzi speciali, proprio per gli artisti ospiti, e in tal caso speriamo che ogni tanto verrà qualche cantante italiano, dato che da noi non sono preferiti più di tutti i cantanti italiani, «dice il nuovo direttore».

Infine il direttore Vinaver, ha parlato della prevista ricostruzione del teatro, spiegando che quando il teatro sarà chiuso si lavorerà lo stesso. Si utilizzerà il nuovo Centro per i congressi che dispone di una sala della capacità di 4 mila posti. Dato lo spazio enorme della sala ed il palcoscenico, la direzione dovrà aumentare l'orchestra, il coro, e senz'altro cercherà qualche collaborazione di cantanti di grido per riempire la vasta sala del Centro. Dragan Lisac

APERTO AL TEATRO «BELL» DI ROMA L'ANNO DELL'EROS

Divertito ma anche disorientato il pubblico nel boudoir di Sade

ROMA — Con uno spettacolo ispirato alla figura e al pensiero del marchese de Sade, è cominciato al teatro «Belli» di Roma una rassegna dedicata all'arte erotica che, con manifestazioni di teatro, musica, letteratura, cinema e grafica, durerà un intero anno. È toccato al teatro aprire con un lavoro di Roberto Lerici dedicato all'autore del più terribile e straordinario discorso sull'eroticismo dal titolo «Il boudoir del marchese de Sade». Si tratta di una relazione drammatica in due tempi che è stata allestita dalla cooperativa del «Belli» con la regia di Antonio Salines e con l'interpretazione, audace e ironica, come si addice a un testo erotico concitato dalla cultura di quasi due secoli, dello stesso Salines (nella parte del marchese), Svetlana Starokova (madame de Saint Ange), Elena Ursitti (Eugenie de Misticval), Patrick Rossi Gastaldi (il prete), Irmgard Veithen (madame de Misticval) e Francesco

Acquaroli (il luogotenente reale alla Bastiglia). Roberto Lerici, tenendo presente l'immaginazione erotica, fino al fanatismo, di Sade, si è basato sugli elementi della celebre opera la «Philosophie dans le boudoir», espressione raffinata del suo paradossale pensiero filosofico. Rifacendosi al «Dialogue entre un prêtre et un moribond», da cui prende le mosse l'azione, scritto da Sade nel 1772 e pubblicato per la prima volta soltanto nel 1928, il suo impegno maggiore è consistito nel tirarsi fuori dalla prosa crudemente descrittiva delle pagine del marchese per realizzare, attraverso una serie di immagini e azioni, una materia che altrimenti sarebbe rimasta letteraria. Ha, infatti, ambigualmente identificato Delmance e il moribondo in Sade stesso: e, indirettamente, la giovane Eugenie de Misticval e sua madre, rispettivamente nella moglie e nella suocera, la presidentessa de Montreuil, l'odiat

responsabile della sua prolungata prigionia. Il risultato è un testo ben costruito nelle sue ristrutturazioni, che, specie nella seconda parte, quando il pensiero di Sade tocca punti estremi della condizione umana, arriva a forme teatrali dense di parossismo. Si può dire che il Sade mediato da Lerici si rivela un profeta dell'eroticismo (come l'ha chiamato il critico Gilbert Lely) abbastanza vivo, e tale da non sfuggire in un dibattito attuale. Il pubblico che affollava la

«prima» si è divertito, attratto principalmente dagli aspetti più stupefacenti e spettacolari dell'eroticismo, ma è restato alquanto disorientato di fronte ad alcuni toni eccessivi non sempre risolti brillantemente dalla regia. ■ ANNIVERSARIO — Trecento nuovi film verranno proiettati quest'anno in Unione Sovietica per celebrare il 40.º anniversario della fine della seconda guerra mondiale e della vittoria sulla Germania nazista.

Speculano sul disco inciso per l'Etiopia

LONDRA — Commerciali senza scrupoli stanno indebitamente speculando su «Do They Know It's Christmas?», il disco inciso gratuitamente dai più bei nomi della musica pop e rock ed i cui proventi di vendita sono destinati alle popolazioni dell'Etiopia colpite dalla carestia. Secondo la denuncia fatta dalla federazione internazionale dei produttori di disco e video-music molti negozianti hanno imposto un sovrapprezzo al disco anziché venderlo senza ricavarne alcun guadagno come avrebbero dovuto invece fare. Inoltre, nella sola Singapore sono state vendute ventimila cassette pirata del disco che finora ha incassato circa quattro miliardi e mezzo di lire.

SCENEGGIATO DA SALVATORE NOCITA

Dopo quello di Anna il «caso» di Michele

MILANO — Un «diverso» protagonista di uno sceneggiato televisivo. Lo ripropone Salvatore Nocita, lo stesso regista che diresse «Storia di Anna», la vicenda di una ragazza drogata che ottenne un largo indice di ascolto. In «Olga e i suoi figli», il «diverso» è un ragazzo di 17 anni malatosi di mente in seguito allo choc subito per la morte del padre, rimasto ucciso in un incidente stradale. Per realizzare questo film televisivo, che dovrebbe andare in onda su Raiuno nel prossimo autunno, Nocita si è avvalso della consulenza tecnica di tre psichiatri, che hanno collaborato sul piano scientifico perché il caso di «Michele», il ragazzo protagonista della drammatica storia, rimanesse ancorato alla realtà, lasciando poco spazio alla fantasia e all'approssimazione. «Olga e i suoi figli» si sta girando a Milano, in ambienti veri, tanto per tenere fede al programma di realismo del regista: una scuola vera e un

ospedale vero, quello di Niguarda, dove la troupe ha raccontato ai giornalisti come nascono le quattro puntate dello sceneggiato. E così Daniel Gelin, nei panni di uno psichiatra si è presentato in camice bianco, altri attori in pigiama confusi tra i malati autistici. Accanto a Daniel Gelin ci sarà Annie Girardot, nel ruolo di Olga, mentre Michele è impersonato da Gianfranco Tondini, un giovane emiliano al suo debutto. Del cast fanno parte anche Mario Adorf, Giulia Salvadori (figlia della Girardot), Isabella Goldman, Fiorenza Marchegiani, Enzo Monteduro, Rosalina Neri, Salvatore Panfili. Il soggetto è di Arnaldo Bagnasco (che per Nocita aveva preparato anche «Ligabue»), Linda Brunetta, Vincenzo Ruggiero e lo stesso regista. Le riprese, che impegnano quarantadue persone per una quindicina di settimane, si dovrebbero concludere nel prossimo marzo.

Gli appuntamenti

Sospesa la prolusione al balletto

La prolusione allo spettacolo di balletto al teatro Verdi prevista per domani nella sala del Ridotto è stata sospesa. A causa delle attuali difficoltà nelle comunicazioni Vittoria Ottolenghi è stata costretta a rinunciare all'impegno a suo tempo preso con il Teatro.

Rinviati i balletti per le scuole

Sempre a causa delle avverse condizioni atmosferiche e per le conseguenti chiusure delle scuole nella provincia isontina, i balletti già programmati al Teatro Comunale di Monfalcone con il Corpo di Ballo del teatro Verdi di Trieste sono stati rinviati ai prossimi 1 e 2 marzo.

Recital di Alirio Diaz a Gorizia

GORIZIA — Oggi con inizio alle 20.30 all'Auditorium per il ciclo degli «Incontri musicali» avrà luogo l'annunciato recital del chitarrista venezuelano Alirio Diaz. Musiche di Sanz, Albeniz, Tarrega, Bonce, Torroba, Villa Lobos, De Falla.

Quartetto d'archi alla Glasbena matica

Oggi alle ore 20.30 al Kulturmi dom di via Petronio 4 sarà ospite della Glasbena matica il Quartetto d'archi della Filarmonica slovena, che proporrà musiche di Janovic, Mozart, Filippenko e Borodin.

Il Trio «Nova Academia» al Cca

Lunedì 21 gennaio alle ore 18.30 al Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) avrà luogo un concerto del Trio «Nova Academia» a favore di Amnesty International. Stefano Casasco, Claudio Gasparoni e Iario Gregoletto proporranno musiche di Bigaglia, Scarlatti, de Lavigne, Marcello, Mozart. Ingresso libero. Offerta libera.

PROPOSTA DEL TEATRO «LA FENICE»

Nascerà una fondazione dedicata a Stravinskij

VENEZIA — Nel corso di un incontro stampa tenutosi nelle «sale apollinee» del teatro «La Fenice» di Venezia, il maestro Robert Craft e il direttore artistico del teatro, Italo Gomez, hanno espresso la volontà di far nascere a Venezia una «Fondazione Igor Stravinskij». Il maestro Robert Craft, che si trova a Venezia per dirigere alla «Fenice» un concerto dedicato appunto a Stravinskij, ha ricordato il legame profondo che Stravinskij ha avuto con Venezia durante la sua vita, e anche dopo la morte, essendo sepolto nel cimitero lagunare di San Michele. È stato appunto questo legame di Stravinskij con la città lagunare che — ha detto Gomez — ha fatto riflettere «La Fenice» sull'opportunità di dar vita a un'iniziativa che garantisca una continuità della presenza di Stravinskij a Venezia. «Si è, quindi, pensato — ha

aggiunto Gomez — di proporre agli amici italiani e americani di Stravinskij di costruire a Venezia una fondazione intitolata al suo nome, che conservi questo rapporto e che programmi iniziative con scadenza annuale. Una di esse potrebbe essere la pubblicazione di un libro che raccoglie la documentazione del rapporto di Stravinskij con Venezia e con il Teatro «La Fenice», dove Stravinskij veniva ogni anno a dirigere, con scadenza bi o triennale, e inoltre potrebbe svolgersi un «Festival Stravinskij», da realizzarsi con la collaborazione dei massimi enti pubblici veneziani e le associazioni internazionali «Amici di Stravinskij». All'incontro era presente anche Francesco Carraro, che si è fatto portavoce di un gruppo di «Amici di Igor Stravinskij» ribadendo la volontà che tali iniziative vengano realizzate al più presto.

FINO AL 22 GENNAIO PER LA STAGIONE RAGAZZI DELLA CONTRADA

Il barone Lamberto al Cristallo



Proseguono fino al 22 gennaio al teatro Cristallo tutte le mattine alle ore 10 le repliche di «Cera due volte il barone Lamberto» di Gianni Rodari, riduzione e regia di Luisa Crismani. Nella foto Gardone, da sinistra, Fulvio Falzarano, Romano Giacodi, Carlo Moser, Francesco Iacono, Giorgio Amodeo, Grazia Pios

Topolino fa la guerra alle ballerine

NEW YORK — Topolino fa la guerra alle rockettes, le popolarissime e bellissime ballerine «gambelunghe» del Radio City Music Hall di New York, ma anche come la risposta americana alle Folies Bergères di Parigi. Per la prima volta uno spettacolo al Radio City, dove le rockettes si esibiscono da oltre 50 anni (alcune ci passano il posto da madre a figlia) non vedrà la partecipazione di quella che viene anche chiamata «la più bella panoramica di gambe del mondo». I dirigenti della Walt Disney, che hanno affittato il locale per portarvi la prossima estate un loro spettacolo imperniato su Topolino, hanno infatti espresso il timore che le rockettes «finiscano col distrarre l'attenzione del pubblico dai nostri eroi: Topolino, Paperino, Pluto». Invano i responsabili del teatro, che nel 1932 offrirono al pubblico il primo spettacolo con le rockettes, hanno cercato di far cambiare loro idea.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo. Pagine dimostrative
11.55 Che tempo fa
12.00 Tg 1 Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.30 Telegiornale
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Il gran teatro del West, regia di...
14.05 Antologia di Quark, a cura di Piero Angela
15.00 I Troilicks
15.20 Le meravigliose avventure del prof. Kitzel
15.30 Dse: Schede - Urbanistica. Gli alberi e la città
16.00 Il gran teatro del West, regia di...
16.25 L'opera selvaggia, documentario
17.00 Tg 1 Flash
17.05 Sanddybell, cartone animato
17.10 Tg Cronaca: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18.40 Il finto di Sherlock Holmes
18.50 Italia sera, fatti persone e personaggi
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Quel trentasei gradini. Sesto e ultimo episodio
21.45 Telegiornale
21.55 Tribuna politica. Conferenza stampa del presidente del Consiglio
22.55 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anticagis
23.00 Mercoledì sport. Roma, palaccestro. Banco Roma-Cibona, Coppa Campioni. Bantat-Radiotechnik, semifinale Coppa Campioni - Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative
11.55 Che fai, mangi?
12.00 Tg 2 Ore tredici
12.35 Tg 2 I libri, a cura di Carlo Cavaletti
13.30 Capitoli. Serie televisiva, 186 a puntata
14.30 Tg 2 Flash
14.35 Tandem, attualità, giochi elettronici
15.15 Paroliamo, gioco a premi
16.00 Eteban e le misteriose città d'oro, 37.º episodio
16.25 Dse: Follow me, corso di lingua inglese per principianti e autodidatti
16.55 Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno: Dov'è Anna?, 2.ª puntata
17.30 Tg 2 Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Vediamoci sul due
18.20 Tg 2 Sport
18.30 L'ispettore Derrick, telefilm - Mete 2, previsioni del tempo
19.45 Tg 2 Telegiornale
20.20 Tg 2 Lo sport
20.25 Torino: Juventus-Liverpool, valida per l'assegnazione della Supercoppa
22.15 Tg 2 Stasera
22.25 In due s'indaga meglio, di Agatha Christie: La morte è in casa
23.15 L'Italia viva, 5.ª puntata
23.50 Tg 2 Stanotte

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo, pagine dimostrative
16.00 Dse: Chimica e agricoltura
16.30 Dse: Giovani e giovanissimi
17.00 Galleria di Dadaismo
18.15 L'Oreochiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.35 Sotto la Mole. La cultura a Torino negli anni del fascismo, 7.ª puntata: Fuhrerstapoli
20.05 Dse: Com'è tuo figlio? Parliamo del carattere
20.30 Sabato tragico, film della serie Lo specchio scuro
22.00 Delta
23.20 Tg 3

Telequattro

8.30: Telefilm La grande vallata: «La lunga cavalcata», 13.30: Film: «Le vacanze dei sei Clementi», con Alberto Tagliapietra, Virgilio Riento, Firenze Fiorentini, regia Camillo Mastrocinque (Italia 1984); 11.30: Telefilm Operazione sottovoce: «Matt in un sottobosco tutto rosa», 12.00: Telefilm Agenzia Rockford: «Una persona antipatica», 13.00: Telefilm Chipp: «Andiamo lontano», 14.00: Dse Jay Television, a cura di Claudio Cecchetto, 14.30: Telefilm La famiglia Bradford: «Oggi sposi - Bin bum bam con Paolo Licia e Evelyne», 15.00: Cartoni animati, 17.40: Telefilm La donna bionica: «Sali sul ring Jalme», 19.00: Aeropoli. Arrivi e partenze negli studi di Telequattro, 19.30: Fatti e commentati, 20.30: Telefilm I giorni del padre, 21.45: Telefilm Squadra anticrimine: «Attenuto allo Stato», 22.00: Film: «Adios Oringo», con Giuliano Gemelli, Evelyne Stewart, Pierre Cressoy, regia Giorgio Stegani (Italia/Spagna 1985); 0.30: Fatti e commentati (replica).

Telepadova

8.30: «Un affare di cuore», film; 10.00: «Doctors», telefilm; 10.30: «Papa, caro papà», telefilm; 11.15: «Arrivano le spose», sceneggiato; 12.00: «L'incredibile Hulk», telefilm; 13.00: «Zorro», telefilm; 13.30: «Balet Star», telefilm; 14.00: «Mancia mediale», telefilm; 14.30: «Mamma Lin da», telefilm; 15.00: Cartoni animati; 16.00: «Fire House», telefilm; 17.00: Cartoni animati; 19.20: «Illusione d'amore», telefilm; 19.50: «Mancia mediale», telefilm; 20.20: «La guerra privata del sergente O'Farrell», film; 22.00: «Petrocelli», telefilm; 23.30: «Balla con me», film.

Teleordenone

9.00: «Lucy e gli altri», telefilm; 9.25: «Disperatamente tua», telefilm; 9.55: Film; 12.50: «Disperatamente tua», telefilm; 13.20: «Wallace style», telefilm; 13.50: «Omnia nell'ombra», film; 14.00: «Disperatamente tua», telefilm; 15.00: Tpn cronache; 20.00: «Squadra speciale», telefilm; 20.30: Film; 22.25: Cronache notte; 23.30: «Kronos», telefilm; 23.30: «La peccatrice adolescente», film.

Telefriluli

12.25: Buongiorno Friluli; 12.30: «George», telefilm; 13.00: Il sindaco risponde; 13.30: «Polvere di stelle», telefilm; 14.30: «Veronica», telefilm; 15.20: «La più bella coppia del mondo», film; 16.30: Jenny and Germy, cartoni animati; 17.15: «The submachine», cartoni animati; 17.40: Casper and the angels, cartoni animati; 18.05: «Top cat», cartoni animati; 18.30: Il selvaggio mondo degli animali, documentario; 19.00: «Veronica», telefilm; 19.30: Friluli sera; 20.00: «Veronica», telefilm; 20.30: «Carte briscolate», torneo televisivo di bridge; 22.30: Tubbobasket. Telefriluli notte; 23.00: «L'ora del topo», telefilm.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Bill Cosby Show», telefilm; 14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: Film; 16.00: Telefilm; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 19.30: «Gli invasori», telefilm; 20.30: «I diamanti del presidente», telefilm; 21.30: «West side medical», telefilm; 22.30: Veruna in tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

Canale 5

8.30: Telefilm Quella casa nella prateria: «Un giudizio salomonic», 9.30: Film: «Gangster amore e una Ferrari», con James Cagney, Shirley Jones, regia di Charles Lederer (1958); 11.30: «Tuttiniopsis», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi; 12.10: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Telegiornale; 14.35: Telegiornale; 14.55: Telegiornale; 15.25: Telegiornale; 15.50: Telefilm Bunk Rock: «I saurini», 17.30: Telefilm Tarzan: «La maschera di Roma», 18.30: Help, gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizio Marini; 19.00: Telefilm I Jefferson; 19.30: Tg zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani; 20.30: Film «In nome del Papa re», con Nino Manfredi, Danilo Mattei, Rosalino Cellamare, regia di Luigi Magni (1977); 22.30: Nonsolomodo. Settimanale di varia vanità, diretto da Fabrizio Pasquero; 23.30: Canale 5 news; 0.30: Film: «Anna dei mille giorni», con Richard Burton, Genevieve Bujold, regia di Charles Jarrot (1969).

Retequattro

18.05: Sceneggiato: Febbre d'amore; 18.55: Telenovela: Samba d'amore con Sonia Braga e Tony Ramos. 9.0 a puntata; 19.25: «Mama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Del'Abate e Mario Frattolillo, regia di Lella Artesi; 20.30: Maurizio Costanzo show. Interviste a sorpresa. Alle tastiere Franco Bracardi, regia di Grazia Michelacci; 23.00: Telefilm: «La città degli angeli», 0.00: Film: «Grisanieri per un delitto», con Alain Delon, Jane Fonda, Lola Albright, regia di René Clement (1963).

Tvm

16.00: Telefilm della serie L'omo dell'Udine; 16.30: Cartoni animati; 17.40: Telefilm della serie Cowboy in Africa; 18.30: Telefilm della serie La famiglia Smith; 18.55: A tu per tu, programma in diretta; 19.30: Film: «Ultima fascia. Noi e la musica»; il compositore Vinko Globokar; 18. Dalle Alpi al mare; 18.30: Swing-time; 19: Segnale orario; Gr e Programmi domani.

Teleantenna-Tmc

15.00: Film: «Maurizio, Peppino e le indossatrici»; 15.30: Cartoni animati; 17.00: L'oreochiocchio; 17.40: Telefilm Gente di Hollywood: «Scena pericolosa»; 18.40: Telegiornale; 19.00: Telegiornale; 19.30: Telegiornale; 19.50: Telegiornale; 20.00: Telegiornale; 20.30: Telegiornale; 20.55: Telegiornale; 21.00: Telegiornale; 21.30: Telegiornale; 21.55: Telegiornale; 22.00: Telegiornale; 22.30: Telegiornale; 23.00: Telegiornale; 23.30: Telegiornale; 23.55: Telegiornale; 24.00: Telegiornale.

Ibc Trieste

17.00: Cartoons; 19.00: Telefilm, serie Sherlock Holmes; 19.25: Echomondo Notizie; 19.35: Rotocalco, rubrica (r); 20.00: Videomusic; 20.25: Echomondo Europa; 20.30: «Sinfonia di morte», film; 22.00: Videomusic; 22.15: Attualità cinema; 22.25: Echomondo Notizie; (r); 22.35: Telefilm, serie «Il tocco del diavolo»; 23.00: Oroscopo.

Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. Onde verde, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21.57, 22.57, 6.03: La combinazione musicale; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr 1; 8: Elena Doni. Radio anch'io; conduce Dino Cimaigali; 9.50: Canzoni nel tempo; 11: Gr 1 spazioso aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (il, regia di D. Raiter; 11.30: Il garage dei ricordi; 12: Via Asiago Tenda, con Stefano Satta Flores e Ivana Monti; 13.20: La diligenza; 13.28: Prossima; 13.56: Onde verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti; Habitat; 16: Il pagno; 16.30: Radiouno jazz; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera: microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audibox Urbis; 20: «In punta di piedi», regia di Umberto Marino; 23.33: Intervento musicale; 21.03: Il piacere della vostra casa; 21.30: Musica notte; musicisti di oggi; 22: Stanotte la tua voce; 22.45: Intervento musicale; 23.05: La telefonata.

Stereouno

I programmi in stereofonia si possono ascoltare sulle normali stazioni della Rai Fm dalle 15 alle 24.15. Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30; Gr 1 in breve, Onde verde notizie; 18.57, 22.57: Onde verde; 19.55: Superstereouno; 22.15: Sanremo Classic; 22.57: Onde verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30; I giorni con Aldo Fallava; 6.05: I titoli del Gr 2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse; infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera italiana: «Matti», di Carlotta Witting (d), regia di Guido M. Compagnoni; 9.10: Discogrammi; 10.30: Radiodue 131; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiodue, Onde verde regione, bollettino del mare; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di Pirandello: «Il dovere del medico» (1), regia di G. Rocca; 15.30: Gr 2 economia, bollettino del mare; 15.35: Omnibus; 18.30, 20.45: Le ore della musica; 19.50: Capitoli; 19.57: Il convegno del cinque; 21: Radiodue sera jazz.

Stereodue

15: Studioudue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21, 23: appuntamenti flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50, 20.55: Fm musica; 20.30: Stereodue classica; 21.30: Deconovità; 22.30: Gr 2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.35, 21.06; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «L'olissia di Omoro» (terza let); 11.45: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 18: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; rassegna biologica; 21.10: Storia della variazione (27); 22.10: Concerto dell'Ensemble Instrumental De France; 22.30: Film; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55, 23.58: Ultima edizione, il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Canale 5 news; 0.30: Film: «Anna dei mille giorni»; con Richard Burton, Genevieve Bujold, regia di Charles Jarrot (1969).

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undici; 12.35: Giornale radio; 13.30: La speule; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; Gr 7.30: Il nostro buongiorno: musica, popolare, nell'intervallo: calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr 8.10: Almanacco: problemi economici; 8.40: Canzoni slovene; 9: Programma antimeridiano: mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'antologia; 11.40: Pot-pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12h: Profili del nostro passato; 12.30: Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario; Gr 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr 14.10, 17: Pomeriggio radio; diciamo dal vivo; 15: Giochiomani insieme; 16: Da Muglia a Duino; 16.55: Faghe musicali; 17: Gr 17.10: L'ultima fascia; Noi e la musica; il compositore Vinko Globokar; 18: Dalle Alpi al mare; 18.30: Swing-time; 19: Segnale orario; Gr e Programmi domani.

RdF-V.G.

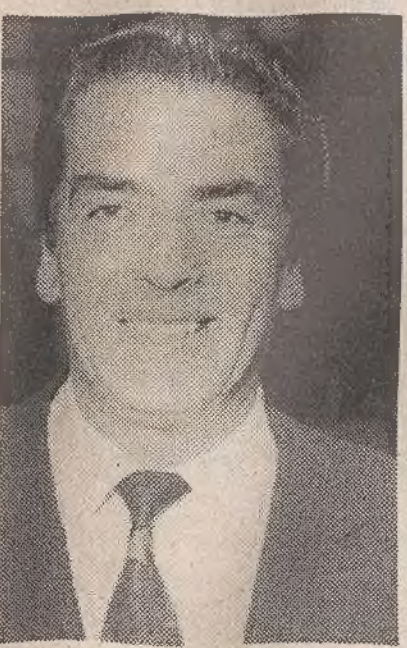
17.00: «Garambola», film; 18.30: «Fire House», telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: RdF-V.G. Giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: Udinese News; 20.00: L'opinione di Nino Grillino; 20.05: «Papa, caro papà», telefilm; 20.30: «Il salotto di RdF-V.G.»; 21.30: «Pigs and freaks», telefilm; 22.00: Telefilm; 23.30: RdF-V.G. Giornale; 23.55: Meteosat; 0.05: Il notturno.

Telecapodistria

16.35: Animali in azione, documentario; «Il volo»; 17.05: Atteniti ai ragazzi, telefilm: «Larry diventa padre»; 17.30: Cartoni animati; 17.55: Tg Notizie; 18.00: Trasmissione sportiva; 19.00: Confini aperti; 19.25: Tg zag; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.50: Star, muoversi come e perché; 20.25: Pallacanestro. Coppa dei campioni da Roma: Bancoroma-Cibona (Zagabria); 21.50: Tg tuttoggi; 22.00: «L'ombra nella strada», film con T. Lo Bianco, V. Andrews, E. Lauter, reg. R. Donner.

Oggi sul piccolo schermo

Sabato tragico



Victor Mature

«Sabato tragico» (Raitre - ore 20.30) — Per la serie «Lo specchio scuro» va in onda questa sera un film drammatico di Richard Fleischer (USA 1955) con Lee Marvin e Victor Mature. Branderville, come tutte le cittadine americane di provincia, vive drammi e passioni ben celati dietro l'apparente monotonia. Al centro della vicenda è Shelley, pacifico padre di famiglia, in crisi con i suoi e con l'ambiente di lavoro. Ritroverà la stima di tutti sventando da solo una rapina in banca in cui è stato coinvolto.

«Antologia di Quark» (Raiuno - ore 14.05) — L'ottava puntata incomincia con «Il tappo al naso», viaggio alla scoperta dell'olfatto, uno dei sensi più trascurati. «Ehi, siamo qui!», altro servizio, è dedicato all'eventuale esistenza di vita extraterrestre. A conclusione, uno studio sulle doti intuitive del cervello umano: «Mi si è accesa la lampadina».

«Quei trentasei gradini» (Raiuno - ore 20.30) — Sesta e ultima puntata dello sceneggiato televisivo. La serenità di Pietro e Matilde sembra naufragare: la madre di Rosa torna a riprendersi la figlia e Pietro perde il posto. Senza la bambina, lo stesso rapporto con Matilde non ha futuro; rifiutata l'ospitalità della donna, Pietro è deciso a tornare al suo paese. Ma Rosa torna e con lei il sereno.

«In nome del Papa re» (Canale 5 - ore 20.30) — Chi non l'ha visto, non perda l'occasione. Si tratta del film diretto da Luigi Magni di cui sono protagonisti, tra gli altri, Nino Manfredi, Carmen Scarpitta e Salvo Randone. Nella Roma

del 1867, ancora sotto il dominio papale, viene fatta saltare in aria una caserma. Tre rivoluzionari sono arrestati. La madre di uno di loro, la contessa Flaminia, per salvarlo ricorre a monsignor Colombo di Fiverno, giudice della Sacra Consulta. Questi è anche il padre del sospettato.

«La città degli angeli» (Retequattro - ore 23) — Il telefilm di questa sera s'intitola «Silenzio improvviso». In breve la trama: la ricca e giovane Alice Cole ingaggia Jack Axminster perché scopra le intenzioni di tre individui che da un po' di tempo pedinano lei e il suo fidanzato. Qualcuno, però, cerca di ostacolarlo.

TELEFILM CON BEBA LONCAR

Sarà forse Sanremo la «Dallas italiana»



Beba Loncar

SANREMO — «Sanremo Magic Flowers» potrebbe essere la «Dallas italiana». E' il titolo, infatti, di una serie di telefilm sulla scia dei «serials» americani le cui riprese si sono iniziate a Sanremo.

La città del fior farà da sfondo fisso su di esso si muoveranno le vicende della famiglia Monteforte, un «clan» sanremese con parenti americani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/E) del Balletto del Grand Théâtre di Ginevra. Coreografie di Oscar Araiz. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Sabato alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B/B) del Balletto del Grand Théâtre di Ginevra. Coreografie di Oscar Araiz.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 turno libero. Nando Milazzo presenta Paolo Stoppa in «Il berretto a sonagli» di L. Pirandello, regia di Luigi Squarzina. In abbonamento: tagli. 5. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Proti.

PICCOLO TEATRO, via San Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Sabato 19 gennaio alle 20.30 e domenica 20 alle 16.30 riprendono le repliche della brillante commedia dialettale «Tra moglie e marito non stare» di Metastasio. Tre atti di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti da domani dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

ARISTON. 17, 18.40, 20.20, 22: «La signora in rosso» di Gene Wilder, con Gene Wilder, la folgorante Kelly Le Brock e le canzoni di Stevie Wonder. La commedia più divertente della stagione. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «All American Girls». Nelle incantevoli isole del Pacifico, le avventure più eccitanti di ragazze bellissime. Un appuntamento con il cinema a luce rossa che non potete assolutamente mancare! Severam. v.m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA: SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17.30, 19.45, 22.15. Nei secoli fedeli sempre sull'attenti arrivano: «I due carabinieri» con E. Montesano, C. Verdono, M. Boldi.

SALA AZZURRA (tel. 767300). Ore 17.30, 19.45, 22.15. «Fotografando Patrizia». Fotografarla era il suo modo di possederla. Il capolavoro del maestro dell'eroticismo Salvatore Samperi con l'eccezionale interpretazione di Monica Guerritore. V.m. 18 anni.

NAZIONALE 1, 16, 18, 20, 22: «La storia infinita» in SuperDolby Stereo. Un film straordinario come probabilmente non ne avete mai visti!

NAZIONALE 2, 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Gremlins». Steven Spielberg, il regista di «E.T.», presenta il fenomeno cinematografico dell'anno! Il film per tutti più atteso!

NAZIONALE 3, 15.45, ult. 22.15: «Tentazioni di una moglie infedele». Hannette Haven e John Leslie in un fortissimo film a luce rossa. Severam. v.m. 18.

AURORA. 17: Ultimo giorno del divertentissimo film di G. Vanzina: «Vacanze in America» con J. C. Chiavari, amore, tanta musica, tante risate. Technicolor.

CAPITOL. Riposo. Domani: «Harry & Son» con Newman.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16: «Telefonate erotiche di una maritina». Pornoretic-film adults only 100%. V.m. 18 anni.

ALCIONE. Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «Monsieur» con Christopher Reeve. Perdonarmi. Padre, perché ho peccato. Ho ucciso per la mia Patria, ho rubato per la mia Chiesa, ho amato una donna... sono un prete. V.m. 18.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22: «Daniel» di Sidney Lumet con Timothy Hutton, la storia del Rosenberg e della loro esecuzione sulla sedia elettrica. Un film come autocensura. Domani in la visione: «Moonlighting». Versione italiana.

RADIO. 15.30, 21.30: Se la bora vien visitando al Radio, nuovo vien svolando! La me dis, la me cotti cossa i sta dando? «Seme d'amore» i sta proietando! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18 - 22: «Broadway - Danny Rose» con Woody Allen. Bianco e nero. Perdonarmi. Padre, perché ho peccato. Ho ucciso per la mia Patria, ho rubato per la mia Chiesa, ho amato una donna... sono un prete. V.m. 18.

CORSO. 17.30, 22: «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno». Ugo Tognazzi e Alberto Sordi. A colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Pomo sexy baby». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Gremlins» di Steven Spielberg con Jack Gaglian.

PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBOLDI. Chiuso per riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi chiuso.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Scelta Pubblicità Editoriale

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING DUINO

Aperto tutti i giorni.

«TRETTE» ALLA CAPANNINA

Giovedì 17 in via Costalunga 113, tel. 827233... comunque quasi a esposizione!

ECCEZIONALE VARIETÀ GIOVEDÌ 17

alla magica discoteca Happy Paradise Duino con Nevlo Russo e Fire LADIS. Antiprima disco W. De done. Ingresso consumazione 10.000. Prenotazioni 208875.

RISTORANTE ALLA STAZIONE

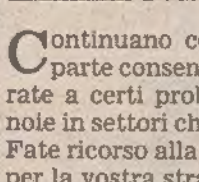
MUGGIA. Chiuso per ferie. Riapre il 26 gennaio.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



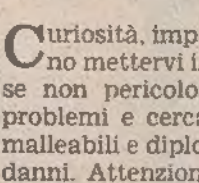
Le cose non sono del tutto chiare e favorevoli. Le cose diverse influenze ambigue nell'aria che invitano ad inseguire più i suggerimenti della fantasia che della razionalità; mantenete i piedi a terra per evitare delusioni tanto sul piano pratico quanto su quello emotivo.



Continuano certe influenze che, se da una parte consentono di trovare soluzioni ispirate a certi problemi, da un'altra minacciano note in settori che sembrano quasi tranquilli. Fate ricorso alla logica e procedete con cautela per la vostra strada, non litigate con gli amici.



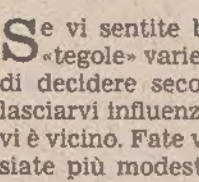
Le opportunità di mettere a frutto le vostre idee e di ricavarne dei benefici non mancano, ma evitate di stancarvi se non vi sentite troppo in forma e controllate il nervosismo; la voglia di imporsi con aggressività. Più prudenza e riposo la seconda decade.



Curiosità, imprudenza o superficialità possono mettervi in una situazione imbarazzante se non pericolosa: mettetevi a fuoco i vostri problemi e cercate di esser tenaci ma anche malleabili e diplomatici se volete uscire senza danni. Attenzione nell'ambiente di lavoro.



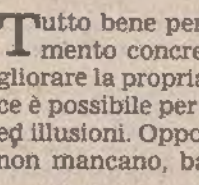
Diversi pianeti a influenze miste, dissonanti e confusione, molti si trovano in un turbine di emozioni e sentimenti contrastanti, in situazioni promettenti per un verso ma preoccupanti per un altro. In certi casi segnare il passo e star a vedere può esser utile.



Se vi sentite bersagliati da contrattamenti e «teglie» varie cercate di reagire con calma e di decidere secondo il vostro criterio, senza lasciarvi influenzare dallo stato d'animo di chi vi è vicino. Fate valere la vostra personalità ma siate più modesti e prudenti. Curatevi!



Problemi, preoccupazioni o insoddisfazioni sono molto probabili per alcuni di voi e l'umore o la salute possono risentirne. Lamentarsi non serve a niente, occorre invece far fronte agli impegni con saggezza e prudenza, senza lanciarsi in iniziative irragionevoli.



Tutto bene per chi sa imporsi un comportamento concreto e razionale e desidera migliorare la propria posizione, qualche nota invece è possibile per chi è soggetto ad infatuazioni ed illusioni. Opportunità e incontri interessanti non mancano, basta saper scegliere.



Necessità di dover prendere una decisione importante e drastica per alcuni e di dover affrontare degli imprevisti fuori del comune

Continuaz. dalla 14.a pagina

18 Appartamenti e locali
Richieste affitto

UFFICIO tristanze servizi primo piano o ascensore zona Battisti affitto cercasi tel. pastri 733355. T.A. 21/18

19 Appartamenti e locali
Offerte affittoAFFITTASI appartamento USO UFFICIO pressi STAZIONE 1 piano 5 vani, servizio, centralizzato riscaldamento 450.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 231/19
380.000 mensili Rittmeyer locale affari 50 mq affittasi, tel. 766676. 19/19**20 Capitali**
AziendeCORMONS cedesi avviata prometteria, drogheria, colori, annessa ricca licenza. Tel. 0481/61523. 2/20
MONFALCONE Agenzia ALFA avviatissimo negozio alimentari. Reddito dimostrabile. 41807. 1/20
PANETTERIA zona giardino pubblico ufficio regione vendesi con muri adatti anche altre attività. 766676. 19/20
VENDO licenza ambulante ologeria, bigiotteria, abbigliamento, chiacchiereria L. 3.000.000. Tel. 821378. 50771/20**21 Case, ville, terreni**
Acquisti

PER investimento cerco appartamenti occupati definizione immediata tratto solo con privati, telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni
VenditeAGENZIA Meridiana 733275. GATTERI epoca, due stanze, cucina, servizi separati, come primingresso. 7/205/22
AGENZIA Meridiana 733275. Via UDINE locale commerciale libero 100 mq più sopralco, tre fori. 205/22
ALABARDA 768821. Colonia moderna tranquillo stanza stanzetta cucina bagno poggolo autotetano 36.000.000. 275/22
ALPICASA Madonna alta epoca perfetto soggiorno bica-mere cucina bagno 25.000.000 + mutuo 733229. 25/22
ALPICASA Crispi autotetano luminoso epoca saloncino bicamere cucinotto bagno 733229. 25/22
ALPICASA porta autotetano perfetto salone tricamere cucina servizi poggolo. 733208. 25/22

APPARTAMENTO Ciamician cucina 4 camere primo piano vendo 56.000.000, tel. 631793. 263/22

APPARTAMENTO occupato Donadoni cucina 2 camere bagno autoriscaldamento poggolo vendo 28.000.000, tel. 631793. 263/22

B. FORAGGI libero 2 stanze cucina wc 10.000.000, contanti rimanenza mutuo. 755672 Europa Crispi 3. 217/22

B. MOLINO A VENTO libero 1 stanza cucina wc poggolo giardino 30 mq 19.800.000. 755672 Europa Crispi 3. 217/22

BIBIONE «attico vista mare» vendesi nuovissimo residence 50 mt mare, ingresso, soggiorno, pranzo, camera matrimoniale, bagno, terrazzo panoramico, posto auto: 9.500.000 contanti. 20.000.000 mutuo. 15.000.000 dilazionati. Acceptor Costruzioni, via Lattea 6 (aperto festivi). Tel. 0431/430391-511087. 9/22

BIBIONE frontare 29.500.000 dilazionabili, mutabili, vendesi appartamenti 4 posti letto. Consegna giugno. Acceptor Costruzioni via Lattea 6. Tel. 0431/430391-511087. 9/22

CERVIGNANO vendesi appartamento libero mc 100 più garage. Telefonare ore pasti 0431/82777 orario ufficio 0431/2959. 1/22

G. SAN VITO ville prestigiose di ampia metratura. Informazioni riservate. Grebio 68789. 0023/22

LIGNANO Pineta occasionissima posizione prestigiosa 400 mt mare impresa vende villette-schiera 1. 55.500.000 Iva 2% giardino privato, patio, caminetto, ingresso, pranzo, terrazze, due camere, servizio, posto auto, scelta finiture, pagamenti dilazionati, eventuale mutuo. Tel. 0431/511087-430391. 8/22

LIGNANO PINETA parco Remingway, impresa vende Iva 2% ultima villetta schiera 16.500.000 contanti, 20.000.000 mutuo, 20.000.000 dilazionati. Giardino, caminetto, ingresso, soggiorno, pranzo, bagno, due camere, terrazze, posto auto. 0431/430391-511087. 8/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano appartamento ultimo piano 85 mq abitabili. Garage, 41807. 1/22

PARAGGI Stazione in casa d'epoca interamente ristrutturata, vendesi monolocale elegantemente rifinito composto da ampio soggiorno-letto, cucinotto, guardaroba, bagno, doccia completo, riscaldamenti, riscaldamento autonomo metano, tel. ore pasti 824732. 50702/22

SCORCOLA in elegante palazzina impresa vende alloggio prestigioso salone tre camere servizio box cantina giardino privato come in villa, tel. pomeriggio 040/422660. 050005/22

S. GIUSTO privato vende appartamento libero circa mq 35, cantina, scoperto, riscaldamento autonomo. Telefonare 040/60040-62440. 50739/22

S. I.M.I. 772629 SOLO 25.000.000 mansarda perfetta condizioni di 2 vani, doccia-wc. 219/22

DELTA. LA TUA PRIMA LANCIA.

Arrivare a Delta è pretendere tutto ciò che non si può chiedere

ad una 1300. Eleganza raffinata nella linea e negli interni; qualità costruttiva superiore, anche nei particolari; un piacere di guida senza confronti. La classe esclusiva dell'esclusivo stile Lancia. Da subito. Perché scegliere di viaggiare in Lancia significa entrare in una élite automobilistica, ai vertici della propria categoria. Ed esigere il massimo, dall'inizio. Trazione anteriore Lancia con motore trasversale; cambio a cinque marce; impianto frenante Duplex incrociato; sospensioni indipendenti sulle quattro ruote di tipo Mc Pherson. Grande abitabilità anteriore e posteriore. Alla guida, tutto il proverbiale piacere di guida di una Lancia. Una sensazione particolare, sempre entusiasmante. Perfetto controllo della vettura. Tenuità di strada eccezionale. Ripresa agile e brillante su ogni percorso. Un divertimento di guida che si accompagna ad eccellenti prestazioni: 160 km/h, da 0 a 100 km/h in 14,3 sec. Accanto a Delta 1300, la Delta GT, una Gran Turismo veloce ed esuberante: 180 km/h, da 0 a 100 km/h in 10,2 sec.



Lubrificazione specializzata Olio Fiat per Lancia con V6 Turbo Synthesis.

E la Delta HF turbo, l'erede del mito HF, un'auto di spiccata inclinazione sportiva: velocità di punta che sfiora i 200 km/h, entusiasmante elasticità di marcia, accelerazione bruciante: da 0 a 100 km/h in 8,9 sec. Tre versioni, tre modi diversi e personali di intendere uno stile di guida unico. E di entrare in Lancia. Nell'esclusivo mondo di Lancia.

La differenza di viaggiare in Lancia.



S.I.M.I. 772629 PANORAMICO

piano alto zona S. Giovanni.

Saloncino, 2 stanze, cucina,

servizio, balcone, cantina, po-

sto macchina. 75.000.000. 3/22

VENDESI appartamento 60 mq

ultimo piano, libero, mutuo,

tel. 814311. 282/22

VENDESI appartamento tri-

stanze servizi prontingresso

3/22

VENDESI appartamento indi-

pendente in Valbruna 70 mq

circa ottima posizione. Telefo-

nare 0432-400509. 3/22

VENDESI appartamento 60 mq

ultimo piano, libero, mutuo,

tel. 814311. 282/22

VENDESI appartamento tri-

stanze servizi prontingresso

3/22

VENDESI appartamento indi-

pendente in Valbruna 70 mq

circa ottima posizione. Telefo-

nare 0432-400509. 3/22

mutuo facilitazioni max. tel.

814311. 282/22

VENDISI box accessoriati da

lire 13.000.000 in poi. Tel.

814311. 282/22

VESTA vende appartamenti

prontingresso zone Servola S.

Luigi Commerciale Desenghi

Università di varie grandezze

con tutti confort moderni tele-

fonare 730344 Gallina 4. 200/22

VIALE Miramare (Stazione) li-

bero in palazzo signorile ven-

dosi panoramico sei stanze cu-

cina servizi poggolo 766676.

3° LOTTO IMPRESA COSTRU-

ZIONI CANARUTTO Faro

della Vittoria vista panorami-

ca Golfo varie grandezze con

mansarde giardini privati ga-

rage impianti autonomi. Tel.

60251. 216/22

15.000.000 zona Foraggi matri-

moniale cucina bagno poggolo

riscaldamento autonomo V

piano vendesi affittato contra-

tatto scadenza giugno mini-

mo contanti 5.000.000, 766676.

19/22

16.000.000 zona Conti apparta-

mento 2 stanze stanzetta cuc-

ina stabile ottime condizioni

vendesi occupato minimo con-

tanti 5.000.000, 766676. 19/22

24.500.000 zona Foraggi perfette

condizioni camera cameretta

cucina bagno poggolo riscaldi-

mento autonomo vendesi

affittato contratto scadenza

giugno minimo contanti

10.000.000, 766676. 19/22

50.000.000 Porta/Piccardi sog-

giorno matrimoniale cucina

bagno riscaldamento ascenso-

re recente, 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO boxer tigrato fem-

mina e bastardo bianco ne-

ro, telefonare 508143. 50770/24

SMARRITO domenica porta-

monete/portafoglio. Adeguata

manca. Telefonare 722321 po-

meriggio. 50768/24

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.10
	16.15	21.50
Bari	07.30	13.50
	11.25	18.00
	18.55	22.50
Brindisi	11.25	18.05
	18.55	22.30
Cagliari	07.30	10.30
	11.25	15.35
	18.55	22.45
Catania	07.30	10.40
	11.25	17.35
	18.55	21.55
Genova	07.15	*09.10
Lametia Terme	18.55	21.50
Lampedusa	07.30	12.00
Milano	07.05	07.55
	16.15	17.05
Napoli	07.30	10.10
	11.25	17.05
	18.55	21.45
Olbia	18.55	21.55
Palermo	07.30	10.35
	11.25	15.00
	18.55	22.45
Pantelleria	07.30	14.25
Reggio Calabria	18.55	22.15
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.30
	18.55	20.00
Torino	07.15	*10.10
Trapani	07.30	13.15
Venezia	07.15	*07.40

* Eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/ve-
nerdi

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.45
	13.00	15.35
Bari	06.55	10.45
	15.00	18.15
	18.50	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	18.45	22.00
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.45
	14.55	18.15
	18.20	22.00
Genova	19.45	*21.40
Lametia Terme	07.15	10.45
	11.00	18.15
	16.30	21.35
Lampedusa	12.35	18.15
Milano	14.45	15.35
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.45
	18.05	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	06.55	10.45
	14.30	18.15
Pantelleria	14.55	22.00
Reggio Calabria	07.15	10.45
	14.15	18.15
Roma	09.35	10.45
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Torino	18.45	*21.40
Trapani	16.05	22.00
Venezia	21.15	*21.40

* eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/ve-
nerdi**Alitalia**
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	7.30	13.50
Amburgo	07.05	13.50
Amsterdam	07.05	11.50
Barcellona	07.05	11.45
Bruxelles	07.05	10.20
	16.15	19.35
Cairo	11.25	21.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
	16.15	22.05
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	16.15	21.00
Francoforte	07.05	10.00
	16.15	20.45
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.30	12.00
Monaco	16.15	20.30
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.15	21.30
Stoccolma	16.15	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.25	18.40

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.40	22.00
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.35	15.35
	14.25	18.15
Bruxelles	11.05	15.35
Colonia/Bonn	14.30	21.35
Copenaghen	13.30	21.35
Düsseldorf	08.00	15.35
Francoforte	17.00	21.35
Ginevra	18.15	21.35
Londra	11.00	15.35
Madrid	12.45	18.15
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	10.45
Parigi	10.45	15.35
	15.20	21.35
Stoccolma	09.15	15.35
Tripoli	13.40	18.15

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

50768/24

Un piccolo spazio

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

1/14
127
Golf
vendo
30/14
lote
port

telefonare 755498. con pr. 2/21

22 Case, ville, terreni
Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vendesi appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 0422/2553.

AGENZIA Meridiana zona S. GIACOMO

un gran risultato.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040 65065 6 7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3 B - Galleria Tergesteo
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481 34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481 72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432 203924